

OTTOBRE 2018

LION

Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani



C A M P A I G N | 100



LCIF • EMPOWERING SERVICESM

LA LCIF PROMUOVE LA PIÙ IMPORTANTE CAMPAGNA DI SEMPRE • LA CONVENTION DEI LIONS ITALIANI • NEW VOICES... OLTRE L'ASSOCIAZIONISMO FEMMINILE • LA CRESCITA ASSOCIATIVA... UN IMPEGNO PER TUTTI NOI • I LIONS E I LEO ITALIANI NELLA LOTTA CONTRO IL DIABETE

PIÚ SICURO, PIÚ SERENO, NELLA TUA CASA

Sicurezza d'argento,
il sistema salvavita
per gli anziani che vivono soli

Sicurezza d'argento è un sistema che segnala velocemente e in automatico situazioni di emergenza come cadute e malori anche quando l'anziano non è in grado di avvertire i suoi cari o di chiamare soccorso.

Non prevede telecamere, dispositivi da indossare o pulsanti da premere perchè si basa su sensori ambientali. Provalo ora gratuitamente per un mese.

Dare e servire



Gudrun Yngvadottir
Presidente Internazionale

Ciao Lions,
Come sapete, ci sono molti modi di essere Lion. Uno dei vantaggi dell'essere un socio della più grande organizzazione di servizio al mondo è che si ha accesso ad una vasta rete di supporto. Una parte molto importante di tale supporto è attraverso le donazioni della Fondazione Lions Clubs International (LCIF). LCIF è l'unica fondazione globale dei Lions e supporta il lavoro dei Lions di tutto il mondo, incluso il vostro. Ogni Distretto ha l'opportunità di aiutare la propria comunità attraverso la richiesta di una donazione per la LCIF. In questo numero della rivista e nei prossimi vedrai solo alcuni dei molti modi in cui le comunità hanno tratto beneficio dai fondi. Ma per continuare a fornire questo tipo di supporto, la LCIF ha bisogno del vostro supporto. Con l'obiettivo di servire 200 milioni di persone all'anno, la LCIF sta dando il via a una campagna triennale per raccogliere fondi al fine di aiutare il maggior numero di Lions a sostenere più comunità bisognose possibili. Vi chiedo di pensare a quanto lontano possa arrivare la vostra donazione e di considerare il donare finanziariamente un altro modo di servire. Quindi, Lions, raduniamoci. Il loro obiettivo è il nostro obiettivo.



MONDOLIONS



MULTIDISTRETTO



DISTRETTI E DINTORNI



MAGAZINE



14 **Il Multidistretto Leo c'è**
di Barbara Pedone Lauriel

14 **La mascotte della Convention**
di Chiara Brigo

15 **Una lettera inviata a tutti i Lions francesi**
di Sylvie Dinneweth

17 **Campaign 100**
di Claudia Balduzzi

20 **Un mondo bisognoso ha bisogno di un mondo di Lions**

24 **New Voice oltre l'associazionismo femminile**
di Carla Cifola

28 **Tutti i Lions sono leader**

29 **La crescita associativa... Un impegno per tutti noi**
di Giuseppe Potenza

31 **Vivere e fare il service al GAT nazionale**
di Franco Rasi

32 **L'educazione civica nelle scuole**
di Franco Esposito

34 **Filo diretto con il CdG**

36 **I Lions... alla "prova" della Scala**
di Eliana Sambrotta

37 **Cyber Work... parliamo di help emergenza lavoro**

38 **MK migliora la qualità della vita in Burkina Faso**

39 **Il nostro meraviglioso udito**
di Rosario Marretta

45 **Italiani a Parigi**
di Aron Bengio

46 **I Lions e il cortometraggio Falling Stars**

47 **Incontro Lions-Festival**
di Domenico Roscino

48 **Anzio e Nettuno a Norimberga**
di Bruno Ferraro

52 **Cartellone**

55 **I Lions si danno da fare... Intervista a Dacia Maraini**
di Giulietta Bascioni Brattini

57 **I Lions e i leo italiani nella lotta contro il diabete**
di Tarcisio Caltran

58 **Una legge che investe i Lions**
di Filippo Portoghese

60 **L'Europa ha ancora più bisogno dei Lions**
di Dario C. Nicoli

61 **Nuovi compiti per i lions italiani l'inarrestabilità del "we serve"**
di Mauro De Angelis

62 **Io, il neofita... vecchi (e felici) capaci di futuro**
di Pierluigi Visci

63 **La sussidiarietà al servizio della solidarietà**
di Franco Marchesani

63 **I Lions contro il bullismo e il cyberbullismo**
di Antonino Napoli

64 **L'equilibrio tra tradizione e modernità**
di Caterina Eusebio

65 **Lions e volontariato quale futuro**
di Paolo Quaggia

66 **Essere Lions o sembrare di essere Lions**
di Michele Giannone

67 **Dove hai messo il distintivo**
di Fabrizio Sciarretta

67 **Non mugugno... brontolo**
di Riccardo Tacconi

68 **Il tema di studio e il service nazionali**
di Ernesto Zeppa

70 **Il vincente non picchia, ma se cadi si rialza**
di Carlo Alberto Tregua

72 **Cambiamenti climatici e invasione di alieni nel nostro ambiente**
di Naldo Anselmi



Breve è bello

Gli articoli devono essere inviati all'indirizzo mail rivistathelion@libero.it entro il 18 del mese precedente ogni uscita. Non pubblichiamo le serate dei club con relatore, gli anniversari, le visite dei DG o gli incontri che tutti i club fanno abitualmente. La lunghezza degli scritti... Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.500 battute; nel "Multidistretto" a 3.000 (2.000 per gli aggiornamenti sui "Service di rilevanza nazionale"); nel "Magazine" 3.000; nei "Distretti e dintorni" 1.800 (500 per lo spazio dedicato al cartellone).

La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). In ogni caso la redazione accoglierà solo i testi conformi alle norme editoriali segnalate.

... e le fotografie

Le immagini, come è noto, costituiscono uno strumento indispensabile per attirare l'attenzione del lettore e si affiancano allo scritto aumentandone l'efficacia. Pertanto, mandate alla rivista fotografie ad alta risoluzione e legate al fatto che raccontate.

IN PRIMO PIANO

- 3 **Dare e servire** di Gudrun Yngvadottir
- 6 **La vera forza del lionismo** di Sirio Marciànò
- 9 **Il valore del service** di Sandro Castellana
- 10 **Il servizio prima di tutto... insieme** di Alberto Soci
- 26 **New Social Laboratories** di Ermanno Bocchini

RUBRICHE

- 12 **L'opinione** di Franco Rasi
- 12 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 26 **Il manuale... questo sconosciuto** di Roberto Fresia
- 40 **Mondoleo**
- 42 **Libri Lions**
- 43 **Lettere**
- 49 **Fotonotizie**
- 54 **La storia di "Lion" raccontata dalle immagini** di Bruno Ferraro
- 70 **La nostra salute** di Franco Pesciatini

LA CONVENTION DEI LIONS ITALIANI

Il Multidistretto Leo c'è... Il 2019 è alle porte e con lui l'evento che ricorderemo per tanto, tantissimo tempo. Il Multidistretto Leo 108 Italy si sta preparando al meglio collaborando con il Comitato Organizzatore grazie alla costante presenza Leo a tutte le riunioni operative. Nelle pagine della convention parleremo anche di Leonardo, la mascotte tutta italiana nata da una felice idea di una Leo, Carlotta Baradael, e dalla grafica di Valentino Villanova. Leggeremo anche, in lingua originale, una bellissima lettera inviata a tutti i Lions francesi dal Presidente del Consiglio dei Governatori Sylvie Dinneweth e il programma dei 5 giorni dell'evento internazionale. Alle pagine 13-16.

LA LCIF PROMUOVE LA PIÙ IMPORTANTE CAMPAGNA DI SEMPRE

Da pagina 17 a pagina 23 vi presentiamo la "Campagna 100, il potere del service", la nuova entusiasmante sfida che coinvolgerà tutti indistintamente Lions e Leo di ogni parte del mondo. A distanza di 10 anni dalla nostra Campagna Sight First 2, di 1 anno dalla Campagna contro il morbillo ecco che torniamo a mettere in gioco il nostro appeal, il nostro feeling, la nostra credibilità, la nostra capacità di persuasione, la nostra "faccia" per raccogliere 300 milioni di dollari in 3 anni e beneficiare annualmente con i nostri service 200 milioni di persone.

NEW VOICES...

OLTRE L'ASSOCIAZIONISMO FEMMINILE

Una delle novità di questo anno sociale è rappresentata dall'iniziativa internazionale "New Voices", illustrata a Las Vegas dalla stessa Presidente Internazionale Gudrun Yngvadottir, che l'ha pensata e fortemente voluta e che si inquadra nella sua visione di valorizzare l'insostituibile contributo delle donne nella nostra associazione. Leggete a pagina 24.

LA CRESCITA ASSOCIATIVA... UN IMPEGNO PER TUTTI NOI

Come si è concluso l'anno passato? Ve lo raccontiamo raffrontando le nostre capacità di crescita negli ultimi 6 anni e raffrontando la nostra posizione con quella degli altri MD e Distretti europei più grandi. Concluderemo analizzando come è partito questo anno sociale. Alle pagine 29 e 30.

I LIONS E I LEO ITALIANI NELLA LOTTA CONTRO IL DIABETE

Mobilizzazione di massa in tante Regioni per sensibilizzare i cittadini: fondamentale lo screening Lions e Leo. L'importanza dell'informazione a partire dalle scuole. Eccesso di alimentazione e attività motoria. L'obesità infantile grave fattore di rischio. L'intervista di Tarcisio Caltran all'IPDG Maria Enrica Cecchini, specialista in endocrinologia, diabetologia e malattie del ricambio. Alle pagine 57 e 58.



**GRAN MERCATO
DELL'ANTICO
7.8. NOVECENTO
Modena Fiere**

**30 novembre / 1-2 dicembre
orario: 10.00 - 19.00**

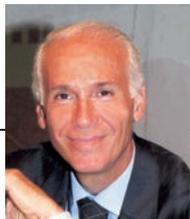
**DEBALLAGE
PROFESSIONALE** **Giovedì 29 novembre
dalle 8.00 alle 18.00**

**Antiquariato e Insolito
a Modena**

Con il patrocinio di:  Comune di Modena

Organizzazione:  **Modena Fiere**
Info: tel. 059.848380

 info@7-8novecento.it
 [7.8.Novecento](https://www.facebook.com/7.8.Novecento)
 www.7-8novecento.it



Sirio Marcianò
Direttore responsabile

La vera forza del lionismo

Li Lions International è sicuramente - lo ripetiamo spesso - la più importante associazione di servizio del mondo. E facciamo bene a ripeterlo, perché è vero, anche se molti di noi, a volte, lo fanno apparire meno importante, togliendo al lionismo quel successo universale che darebbe ai soci motivazione, coinvolgimento, entusiasmo, voglia di stare nell'associazione, gratificazione, senso di appartenenza e l'orgoglio di essere lions. Ne consegue che l'attività di servizio è la vera forza del lionismo. Ma per esserlo deve ottenere un successo di gruppo e non - come facciamo quasi sempre - un risultato individuale.

Ci siamo chiesti quanti lions vorrebbero un'attività di alto spessore sociale e, quindi, meno legata ad un lionismo rituale e circoscritto solo nell'ambito territoriale e nel numero delle persone coinvolte? E, ancora, ci siamo chiesti quanti lions auspicherebbero un lionismo che si allontani da quell'attività fatta di piccoli service ripetitivi, non coinvolgenti, e si avvicini a quelli che ci diano una via di fuga dall'anonimato che circonda la nostra associazione; un anonimato che assottiglia, di fatto, il valore accumulato dal lionismo in oltre 100 anni? Ci siamo chiesti, infine, quanto valga agire compatti per superare con credibilità e visibilità i limiti che ci creiamo con i nostri se e i nostri ma?

Le risposte a queste domande potrebbero dare un senso alla vita lionistica dei soci, un sapore nuovo al lionismo, un futuro più prestigioso ai club e una nuova linfa ad un'associazione che si nutre di progetti, creatività, passione, coraggio, partecipazione, costanza e motivazione.

Leggete che cosa ha scritto il PID Sergio Maggi nel lontano 1997: "Occorrono modelli strategici nuovi (e adesso li abbiamo, ndr); occorre sviluppare metodologie che, attraverso un approfondito studio di fattibilità, graduabile e controllabile, attraverso una verifica prospettica della validità dei progetti, consentano la continuità dell'azione... È un processo laborioso perché si tratta di instaurare, e soprattutto mantenere, un rapporto tra persone che conservano la loro autonomia individuale ed i cui interessi non sono sempre necessariamente convergenti. Occorre quindi raggiungere il consenso".

Leggete anche che cosa scrivono l'ID Sandro Castellana a pagina 9 e il CC Alberto Soci a pagina 10 su questo stesso argomento e approfondite lo "speciale" sulla "Campagna 100" che trovate a pagina 17.

Una lettura che ci spingerà, ne sono sicuro, ad uscire dalla normalità delle piccole cose (pur senza escluderle) per puntare sempre di più su un lionismo ambizioso (vi ricordate "un Multidistretto con 6 aree... per rilanciare la nostra azione, apparso su "LION" di settembre?) e su soci attivi e motivati della più importante organizzazione non governativa del mondo. Nonostante tutto...

Gotha

14^a MOSTRA DI ALTO
ANTIQUARIATO, ARTI E
NOVECENTO
FIERE DI PARMA

8 - 11
NOV.
2018

**La diffusione di MyLion consente di ridurre
le distanze ed entrare in contatto
con i Lions di tutto il mondo**

L'associazione più importante del mondo
nel palmo della tua mano...

MyLion  **n**TM

**Tutti possono registrarsi a MyLion,
scaricare e utilizzare questa app.
Anche gli amici dei Lions.
Registrati in modo sicuro
utilizzando l'indirizzo email
o il numero di cellulare fornito
al tuo club e la tua matricola socio.
Scegli una password e imposta
le tue preferenze per la privacy.
Lions Clubs International
non condividerà le tue informazioni
con terzi senza la tua approvazione.**



La app è oggi disponibile su dispositivi
Apple IOS e Android

**Scarica oggi l'app
della tua rivista Lion
e potrai...**

- Chattare con i Lions di tutto il mondo
- Creare e gestire le tue attività di servizio
- Conoscere club e service nella tua zona e nel mondo
- Condividere i tuoi progetti e le tue storie

Il valore del service



Sandro Castellana
Direttore Internazionale

Il service è descritto in modo sintetico ed inequivocabile nella nostra Mission; è simile ad una pietra preziosa con tante sfaccettature, ognuna delle quali contribuisce ad accrescerne la luce ed il valore. Come la partecipazione attiva di ciascuno di noi aggiunge ulteriore valore al service, ogni attività di service è diversa da un'altra e porta con sé un valore che si moltiplica se unita a tutte le altre.

Ma qual è allora il valore dei nostri service?

Il service ci permette di migliorare la nostra comunità sia che si rivolga al nostro quartiere o al nostro paese, sia ad un territorio più vasto; non possiamo tralasciare le necessità che vediamo vicine a noi e per le quali siamo in grado di preparare dei buoni progetti; ma un service efficace realizzato localmente può facilmente essere replicato, “copiato” e migliorato da un altro club, grazie alla nostra esperienza.

Per far questo dobbiamo fare “rete” e far conoscere quello che realizziamo; mettere in comune non solo i risultati, ma anche il percorso e le difficoltà che ci hanno portato al successo, le partnership che siamo riusciti ad ottenere, i rapporti con le istituzioni, le modalità di accesso a contributi LCIF; tutta l'esperienza ed i consigli utili per chi vorrà affrontare una attività simile.

Anche per questo è nato il GST (Global Service Team): rendere più semplice e condividere le nostre esperienze di service, accedere alle esperienze degli altri club ed alle risorse dell'Associazione, come se avessimo a disposizione una grande biblioteca dove trovare ciò che ci serve e mettere ciò che abbiamo realizzato.

Il valore allora è costituito certamente dai risultati che abbiamo ottenuto, ma anche dalla esperienza che abbiamo acquisito, e dalla possibilità di utilizzare la nostra rete internazionale per affrontare nuovi service con maggiore semplicità.

Ma il valore del service è il risultato anche dalla nostra capacità di scegliere responsabilmente, fra molte possibilità, in quale campo e con quale progetto impegnare le nostre professionalità, la nostra passione e le nostre risorse; scegliere consapevoli di non poter fare tutto; scegliere su cosa impegnarsi con responsabilità e condivisione piena, valorizzando il patrimonio dei club costituito dalle grandi diversità e professionalità, dalle esperienze e possibilità economiche dei soci.

Il service offre a ciascuno di noi la possibilità di una esperienza di lavoro di squadra, con opportunità di crescita personale nelle relazioni, nella comunicazione, nella leadership di una organizzazione di servizio: ben diversa da esperienze simili in politica, affari o altri tipi di associazione. E la dimensione internazionale è più vicina di quanto pensiamo se solo vogliamo sperimentarla, partecipando ad eventi internazionali o semplicemente mettendoci in contatto con altri Lions ovunque nel mondo.

Il service è “valore” anche perché permette di farci conoscere dagli altri per quanto facciamo, di invogliarli ad unirsi a noi per rendersi utili alla comunità; ci permette di “testimoniare” con i nostri comportamenti quei valori che sono alla base degli scopi e del nostro codice etico: Integrità, Responsabilità, Lavoro d'equipe, Eccellenza.

Valorizziamo allora il nostro modo di servire ed i valori che ne sono fondamento e motivazione al tempo stesso.

Continuate a condividere le vostre idee, osservazioni e richieste. Sono importanti per poter migliorare la nostra Associazione ed arricchire la nostra esperienza. Ampliamo sempre più questo dialogo. Scrivetemi a sandro.castellana@gmail.com

Il servizio prima di tutto... insieme



Alberto Soci
Presidente del
Consiglio dei Governatori

Che cos'è un **service**? Che cosa significa fare **service**? Chi fa **service**? Queste sono alcune delle domande che una persona in procinto di avvicinarsi alla nostra associazione rivolge a chi dovrebbe saper dare un'univoca, chiara e motivata risposta. Tuttavia, a volte - forse troppe volte - il concetto di servizio e "del servire" incontra declinazioni che spostano l'attenzione per l'azione su più incerti e spesso fuorvianti lidi. Melvin Jones ci ha mostrato come **servire** significhi mettersi a disposizione del prossimo, ponendo in secondo piano tutte quelle che possono essere velleità personali, interessi o anche soltanto difficoltà relazionali nel gruppo di lavoro. Il fine unico è e deve rimanere il **servizio**. Un'azione di servizio fatta da Lions non può riconoscersi campanilisticamente nell'espressione di un solo club o di un Distretto, quasi fosse di esclusiva proprietà. Al contrario, condivisione e collaborazione devono divenire parole sempre più familiari per i nostri soci. Da soli possiamo certamente fare molto, ma insieme ad altri amici possiamo davvero fare la differenza, ampliando enormemente la forza della nostra azione. Se il fine è veramente il servizio e la ferma volontà di creare un domani migliore, allora non vi è motivo di chiudersi o di rivendicare la "proprietà" di un service, ma, al contrario, vi è la necessità che questo raggiunga più persone possibili abbattendo ogni possibile muro che ne ostacoli la crescita. Credere nella forza del **noi** non può essere il solo slogan a cui ci aggrappiamo quando è indispensabile il "contributo" di altri, ma deve essere lo strumento con cui costruiamo il nostro servire il prossimo. In questo contesto è fondamentale chiarire come la nuova struttura Multidistrettuale debba divenire - per sua stessa natura - sempre più strumento al servizio dei Distretti, dei Club e dei soci che **servono**. Nel tempo, ho sentito troppe volte dire: "*il Multidistretto chiede...*". No, non può essere questo l'approccio con il quale costruiamo il futuro dell'associazione. Al contrario, siano i soci, i Club e tutti coloro che sono impegnati nel servizio a chiedere. Il compito del sottoscritto, del Consiglio dei Governatori e dell'intera struttura nazionale è quello di rispondere, di farsi trovare presenti, di supportare chi sul campo sta lavorando per le persone nel bisogno, di fornire tutto ciò che è necessario perché si possa fare ancora di più e meglio. Il Multidistretto Lions 108 Italy siamo noi tutti, lo costruiamo ogni giorno insieme, ognuno degli oltre 40.000 soci italiani, nessuno escluso. In questa idea di Multidistretto, in questa nuova organizzazione, il Consiglio dei Governatori non rivendicherà mai la paternità delle iniziative, ma, al contrario, si porrà, stando un "passo indietro" rispetto ai Distretti e ai Club, a supporto di questi, proprio perché sono loro il vero motore del nostro servire. Servire insieme, servire con l'unico fine di aiutare chi è meno fortunato, servire con la volontà di riuscire a farlo e, infine, servire con la consapevolezza che questa nostra associazione ci ha affidato una responsabilità che abbiamo liberamente deciso di accettare: quella di essere d'esempio.



DAL **NULLA**
AL *Sogno*

*Arp Bellmer Dalí de Chirico Delvaux
Duchamp Magritte Man Ray Miró Picabia*

Dada e Surrealismo

dalla Collezione del Museo Boijmans Van Beuningen

FONDAZIONE FERRERO

Strada di mezzo, 44 Alba (CN) - www.fondazioneferrero.it

27 OTTOBRE 2018 - 25 FEBBRAIO 2019

Feriali: 15-19, sabato e festivi: 10-19

Chiuso il martedì e 24, 25, 31 dicembre 2018, 1 gennaio 2019

Ingresso gratuito

Salvador Dalí, *Landscape with a Girl Skipping Rope (particolare)*, 1936
Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam, photo: Studio Tromp
© Salvador Dalí, Fundació Gala-Salvador Dalí, by SIAE 2018



Multidistretto: quale via seguire?

Di Franco Rasi

Il Multidistretto italiano ha ancora un senso? Oppure è inutile la divisione in due o tre o quattro multidistretti? O, ancora, è preferibile la ristrutturazione geografica dei 17 Distretti in coordinazione con le Regioni dello Stato? O c'è qualche proposta ancor più creativa?

Il dibattito è da alcuni lustri una pratica meditativa che accompagna i Lions nei vari momenti della loro vita associativa. Appare come un fiume carsico che scorre sotterraneo e poi emerge con rinnovata forza in superficie. Ad ogni apparizione, come d'incanto, si leggono sulla nostra stampa interventi che analizzano le ragioni del sì e quelle del no, si creano commissioni di studio i cui risultati spesso hanno conseguenze neutre, se ne parla nei Congressi, nei Convegni, financo, e per fortuna, nei club. Poi il tutto, così come è riemerso, se ne va, e rimane una eco sullo sfondo. Come dire, molte parole, ma nessun fatto. Il dibattito ultimamente ha ripreso forza e vigore, forse per colpa della acuta crisi di vocazioni che attraversa la nostra Associazione o per una diversa interpretazione dell'abusata parola "innovazione" che da alcuni anni la fa da padrona anche nel nostro mondo. È un bene che se ne parli, se ne discuta e lo si approfondisca. Potrebbe essere un utile punto di partenza l'interessante dibattito sul tema: "Divisione o ristrutturazione del Multidistretto?" intercorso nel 2001 a Bologna in un Convegno organizzato dal Centro Studi di quel Distretto. Ricordando sempre che a fronte di una proposta precisa, semmai sarà possibile averne una, è necessario "fare una valutazione di vantaggi e svantaggi, variazioni di costi e di spese". Per poi, finalmente, decidere.

È stato osservato che in Europa la Germania, oggi con un numero maggiore di soci dell'Italia e prima in Europa, ha 19 Distretti e questo non costituisce una sua debolezza. Ma la Germania è profondamente diversa dall'Italia: basta leggere le 95 tesi che Lutero appose sul portone della Chiesa di Wittemberg nel 1517.

Studiandole bene si giunge anche a comprendere perché le due nazioni abbiano due modi opposti di intendere il lionismo. E non è certo che quello germanico sia il migliore.

effe.errec@alice.it

Informazione e motivazione lionistica. Quando e dove?

Di Bruno Ferraro

Nel numero di giugno del 2018 di questa rivista Marco Candela, nella veste di Coordinatore GLT del Distretto 108 A, ha posto l'accento su una serie di fattori a base dell'attuale persistente crisi dell'affiliazione: precaria sensibilizzazione dei soci riguardo alla formazione lionistica, difficoltà di coinvolgimento ed insufficiente conoscenza dell'identità lionistica, demotivazione, elevato turnover, carrierismo accelerato. Di qui la proposta di istituire Centri permanenti di formazione, con incarichi annuali, corpo docente, esperti accreditati, materiale didattico selezionato, questionari di soddisfazione, strumenti di valutazione dell'apprendimento, erogazione di crediti formativi, possibilità di formazione a distanza.

Concordo pienamente sulla diagnosi ma prendo le distanze dalla proposta. Il lionismo non ha bisogno di ulteriore burocrazia, soprattutto se ingovernabile e costosa. Ha bisogno invece di prudenza e di oculatezza dei cosiddetti padrini, abbandonando il criterio della scelta amicale che produce soci disinformati, di dubbia o carente motivazione, di persone che troppo presto si ritengono mature per gli incarichi e brigano per ottenerli facendo mancare il proprio contributo all'interno dei club di appartenenza che costituiscono la cellula basilare del lionismo.

Se è vero che occorrono soci informati, è ancora più vero che necessitano soci motivati: e la motivazione non si ottiene a scuola ma precede la stessa scelta di entrare nell'associazione. La motivazione è un prerequisito ed è condizione per il successo della informazione che seguirà. All'osservanza di tale canone è subordinata la scelta di soci di qualità, mentre l'impressione è che nella pratica predomini da tempo la ricerca della quantità, in ossequio alle direttive provenienti dalla Sede Centrale. Il bilancio di GLT-GMT a livello multidistrettuale, distrettuale o di club non mi pare che sia al momento esaltante. Sono pronto naturalmente ad accettare smentite ed a rivedere le accennate perplessità.

universitas.bf@tiscali.it

**102ª Convention Internazionale
Milano, 5-9 luglio - Meno 9 mesi**



Il Multidistretto Leo c'è

Il 2019 è alle porte e con lui l'evento che ricorderemo per tanto, tantissimo tempo. Il Multidistretto Leo 108 Italy si sta preparando al meglio collaborando con il Comitato Organizzatore grazie alla costante presenza Leo a tutte le riunioni operative.



Speso nei mesi passati abbiamo parlato di Convention pensando al 2019 come lontano, ma ora manca davvero pochissimo. Per molti di noi questo sarà un evento unico e irripetibile, pochissimi Leo hanno avuto l'onore e il piacere di partecipare ad una Convention Internazionale e averla nel nostro Paese sarà un'esperienza che non si ripeterà di certo nel breve periodo, quindi dobbiamo

sfruttarla al meglio!

Nel nostro calendario nazionale sono previsti 5 incontri dove i Presidenti Distrettuali si confrontano annualmente su tutte le tematiche più importanti e, come nell'anno passato, viene dato sempre uno spazio al nostro Referente per la Convention 2019 Giacomo Sillani che ci tiene aggiornati circa tutte le scadenze e le informazioni importanti.

Quello che ancora ci stiamo

chiedendo è cosa sia per noi una Convention Internazionale Lions, che cosa significherà vedere più di 30.000 Lions a Milano, come sarà fare service con tantissimi soci che in tutto il mondo vivono i nostri stessi ideali e come sarà essere volontari di questa macchina che è in moto già da quattro anni. Probabilmente le risposte le avremo alla fine di questa esperienza, ma quello che sappiamo è che non possiamo perderla e dobbiamo far capire a tutti i soci l'importanza di partecipare anche solo per pochi giorni.

Eventi come questo ci permettono di renderci conto della dimensione internazionale della nostra Associazione ed è importante per ogni singolo socio comprendere di essere parte di un grande, gigantesco club mondiale fatto di persone con il



sorriso che vogliono impegnarsi per cambiare ciò che non va bene nelle proprie comunità.

Ci sarà una stretta collaborazione con il Multidistretto Leo 111 Germania che ha già messo a disposizione molti Leo volontari che aiuteranno insieme ai Leo italiani dove sarà necessario e così faremo anche con gli altri Multidistretti Leo confinanti. La forza dei Leo sta nell'unione di intenti, nella capacità di gestirsi in ogni singola occasione e di sfruttare le peculiarità di ogni singolo elemento per un risultato straordinario ed è ciò che vogliamo fare per questa Convention.

I service sono la nostra essenza, il nostro fulcro e la nostra unica prospettiva e sappiamo che la Convention sarà anche fatta di service. Ci piacerebbe poter portare una delle nostre iniziative pur essendo di supporto a quelle che il Board Internazionale sceglierà di svolgere a Milano, perché crediamo fermamente nel nostro modo di fare service e di vivere i service. Un modo genuino e semplice forse, ma che ci permette di capire a fondo quali sono le difficoltà dei nostri territori per trovare le migliori soluzioni e per trasformarle in punti di forza.

Ovviamente la Convention sarà anche visibilità. Sarà una vetrina sul mondo Lions per tutta Italia, sarà un'occasione unica per far capire chi siamo davvero, cosa facciamo e soprattutto perché lo facciamo. Ci permetterà di essere conosciuti per le nostre azioni, di essere considerati come quello che siamo, ovvero l'Associazione di servizio più grande del mondo, che vuol dire essere consapevoli delle nostre capacità e saperle sfruttare al meglio. Quello che ogni Leo pensa quando si parla di Convention è di sicuro la parata. Ogni video che abbiamo visto, ogni foto che abbiamo scrutato parlava della parata.

Sembra una cosa di poco conto, ma poter camminare insieme ai soci del proprio Multidistretto con i colori della Bandiera sarà una grandissima emozione. Sarà un'occasione irripetibile dove potremo vedere colori e costumi di tutte le nazioni, dove potremo

scambiare qualche parola con persone che vivono dall'altro lato del mondo, ma quel giorno saranno lì di fianco a noi per dire a tutta Milano: Ciao, noi siamo Lions e siamo qui per far capire a tutti che un mondo migliore è possibile!

Oltre alla parata avremo la "nostra" mascotte, Leonardo ci accompagnerà e ci ricorderà che noi Leo abbiamo avuto la possibilità di contribuire anche lì nella creazione di quel leone che andrà in giro a farsi fotografare e questo è stato possibile grazie a chi ci ha coinvolti da subito in questa macchina spettacolare.

Noi non siamo pronti e probabilmente non lo saremo nemmeno al termine della Convention, ma impariamo in fretta e abbiamo tanta voglia di fare, di scoprire e di vivere al massimo questa esperienza. Abbiamo voglia di farne parte e di rimboccarci le maniche in ogni occasione dove saremo utili, dove potremo portare il nostro contributo e dove sarà necessaria la nostra presenza.

Abbiamo voglia di vivere questa Convention insieme al Multidistretto Lions perché in fondo la distanza tra i nostri Multidistretti si assottiglia ogni anno di più e questo ci permette di poter camminare al fianco di tutti i Lions sentendo davvero di appartenere alla stessa Associazione.

Manca poco, manca davvero poco e le cose da fare sono ancora tante, noi ci siamo perché vogliamo esserci e perché non vediamo l'ora di vivere un'esperienza simile. Abbiamo la speranza che l'Italia apra gli occhi e veda chi siamo, chi sono i Lions, cosa facciamo, ma soprattutto perché lo facciamo. Perché crediamo fermamente in questa mission e perché non smettiamo mai di portare avanti il nostro codice etico in ogni aspetto della nostra vita dal più piccolo al più importante. Per questo noi ci saremo, per questo non vediamo l'ora che la Convention arrivi, per questo ci vedrete al vostro fianco in ogni occasione. Per tutto questo, noi ci saremo. Cara Milano 2019, il Multidistretto Leo 108 Italy c'è.

Barbara Pedone Lauriel
*Presidente del Multidistretto
Leo 108 Italy a.s. 2018/2019*

La mascotte della Convention

Leonardo, come ormai quasi tutti sanno, è la mascotte tutta italiana della nostra Convention Internazionale che si svolgerà a Milano dal 5 al 9 luglio 2019.



Il nome, deciso con una sorta di informale mini referendum via facebook, è stato scelto anche per rendere omaggio al genio italiano Leonardo Da Vinci che Milano si prepara a celebrare a 500 anni dalla sua morte proprio il prossimo anno. Il nome è piaciuto molto e ancor di più è piaciuto il personaggio che non solo ha ricevuto il plauso della Sede Centrale, ma ha anche letteralmente spopolato alla Convention di Las Vegas tra i soci di tutti il mondo che ormai lo identificano con la nostra Convention. Ma se molti soci hanno preso parte alla scelta del nome quasi nessuno sa chi sono la "mamma" e il "papà" di Leonardo che hanno lavorato gratuitamente per crearlo. Leonardo nasce da una felice idea di una socia, **Carlotta Baradel**, del Leo Club di Treviso che insiste nel Distretto 108 Ta3, che ha realizzato un bozzetto a mano di Leonardo tracciandone le linee caratteristiche. Carlotta, di anni 22, studia Pittura all'Accademia delle Belle Arti di Venezia. Il disegno di Carlotta è poi stato elaborato con un gran bel lavoro in chiave grafica da **Valentino Villanova** che ha dato vita al nostro Leonardo così come è conosciuto e utilizzato. Valentino Villanova (Vale), classe '79, padovano è laureato in architettura a Venezia ed è un disegnatore che spazia dalla caricatura alla grafica, dall'illustrazione al fumetto. Oltre ai lavori come illustratore e fumettista Valentino come grafico segue varie campagne pubblicitarie per importanti aziende, curandone le vesti grafiche, la progettazione del logo e sviluppando mascotte personalizzate. Tra le realtà con le quali ha collaborato e sta collaborando si ricorda Volkswagen, Vodafone, Playboy Italia, Valigeria Roncato, Hotel Ritz, Aquardens, El.Mo, Confindustria, Banca Prealpi, Calcio Padova, Doimo salotti, Gazzetta dello Sport, Airone e Oggi. Con questo breve articolo volevamo dire grazie a Carlotta e Valentino per averci regalato Leonardo che accompagnerà il lavoro dell'HCC e di tutti i soci Lions durante tutta la Convention.

Chiara Brigo
Vice Presidente HCC Milano 2019



Una lettera inviata a tutti i Lions francesi

Milan aux trésors cachés si mystérieuse et surtout si proche!

Je ne dirais pas qu'il y a 2019 raisons de venir à Milan, en juillet prochain mais Milan est une ville pleine d'atouts! Bien entendu, vous pensez aux bars branchés, au design unique, à la mode dont elle est la capitale, et à la gastronomie.

Soyons aussi réalistes, quelle est votre meilleure raison de venir, votre motivation première si ce n'est la **Convention Internationale!**

Depuis Hambourg, en 2013, nous n'avons pas eu l'opportunité d'être aux Portes de la manifestation internationale majeure de notre mouvement!

Nous avons promis à nos amis Lions Italiens d'être une des premières si ce n'est la première délégation étrangère, à participer à ce rendez-vous incontournable. Vous êtes pour certains à quelques encablures de Milan et traversez la frontière aussi facilement que de passer d'un département à l'autre!

La proximité de cette ville est un atout majeur pour inviter les Lions français en grand nombre, qui n'ont jamais pris part à ce grand rassemblement. Que ce soit en avion, en voiture, en bus, tous les moyens de locomotion sont à votre portée.

Soyez assurés que nous mettons tout en œuvre pour vous accueillir au mieux dans de nombreux hôtels aux charmes différents. Consentons que cette convention internationale a un pouvoir de séduction sans précédent auprès de nationalités multiples, nous nous sommes déplacés dès juillet dernier, pour réserver les chambres et visiter les lieux appropriés.

Nous avons mis la barre haute, soit 1.500 membres Lions et non Lions, pour que notre pays



soit bien représenté, que ce soit lors de la Parade, où les couleurs «bleu blanc rouge» de notre Nation doivent briller sous le soleil.

Nous aurons à cœur d'accompagner notre Présidente Internationale, Gudrun Yngvadottir, pour écouter le bilan de son année, ses travaux, ses initiatives et la remercier d'avoir eu le grand honneur de travailler aux côtés d'une femme chaleureuse, accessible et attentive à nos idées. Nous sommes tous tombés sous son charme et ce sera un devoir de pas la décevoir.

4 dates à retenir, du 5 au 9 juillet 2019 pour que vos congés commencent par une merveilleuse aventure faite de rencontres inoubliables. Accueillir une délégation si nombreuse nécessite un travail sans précédent pour vous satisfaire et vous donner envie de revenir. Nous mettons tous nos efforts pour organiser une Soirée Française à l'image de notre pays, accueillante et novatrice pour que nos amis Lions du monde soient enchantés de retrouver le charme de la France.

Si proches de nous, sur un plan culturel, linguistique, et si admiratifs de la France, nous amis Lions Italiens seront fiers de nous et comptent sur une grande mobilisation.

En dehors du programme obligatoire de la Convention Internationale, nous proposerons des pré ou post excursions afin de poursuivre votre séjour dans des lieux magiques, comme le Lac de Garde, Venise, Florence etc. Profitez aussi de Milan, on est étonné la première fois que l'on va à Milan tellement sa réputation n'est pas à sa hauteur. Il est possible de traverser les siècles en parcourant les rues milanaises. De ruines romaines en château moyenâgeux, le centre de la ville reste petit et agréable. Toujours dans le centre de la ville, on trouve derrière **la Scala**, le quartier de Brera: c'est le coin des artistes et des antiquaires où il fait bon se promener car les ruelles sont calmes, ce qui est rare à Milan!

Voici, je ne suis pas arrivée à 2019 raisons, mais sachez, amis Lions Italiens, que l'unique espoir du Conseil des Gouverneurs 2018/2019 réside dans l'ampleur d'une délégation française, pour honorer l'immense implication de vos équipes à l'organisation de votre Convention Internationale à **Milan!**

A Million International Lions And Nationalities.

Sylvie Dinneweth
et le Conseil des Gouverneurs
CC MD 103

L'attività lionistica di Sylvie Dinneweth

Membre du Lions Club de Lagny/Val de Bussy depuis octobre 2001.

Déléguée

Rencontres et Relations Internationales

au sein de la commission humanisme depuis 2005.

En charge du jumelage Inter Districts 111MN et 105SE depuis 2010.

Déléguée Communication (2008-2010).

Présidente de Zone (2010-2012).

Formatrice Lions IDFE. Compagnon de Melvin Jones progressif.

Médaille du Mérite par le district 111MN.

Trophée Robin Blake par le district 105 SE

pour une action de jumelage humanitaire, en Biélorussie.

Gouverneur 2015-2016 en charge

de l'humanisme.

Présidente du Conseil des Gouverneurs 2018-2019.

Costi di iscrizione per la Convention di Milano

Gli adulti prima dell'11 gennaio 2019: 150 dollari.

Gli adulti dal 12 gennaio al 31 marzo 2019: 200 dollari.

Gli adulti dall'1 aprile e fino all'inizio della Convention: 225 dollari.

I "volontari" della Convention: sempre 150 dollari.

I ragazzi fino a 16 anni e i Leo da 12 a 17 anni: sempre 20 dollari.

I Leo da 18 a 30 anni: sempre 100 dollari.

Il pagamento della registrazione alla Convention di Milano dev'essere effettuato, in dollari USA, tramite assegno, carta di credito (Visa®, MasterCard® e Discover®) o bonifico e con la casuale: iscrizione alla Convention Internazionale. Le coordinate bancarie saranno pubblicate, al più presto sul sito della Convention e sul numero di novembre della rivista, in quanto non sono ancora state rese note dalla Sede Centrale.

Programma ufficiale

Venerdì 5 luglio

10.00-17.00 > Apertura della Exhibit Hall MiCo - Hall sud e hall nord.

19.30-22.30 > Cena in onore dei DGE MiCo - Gold Plenary room.

Sabato 6 luglio

10.00 > Partenza della parata (l'area di raccolta delle delegazioni nazionali è in Corso Venezia).

10.00-17.00 > Apertura della Exhibit Hall MiCo - Hall sud e hall nord.

15.00-16.00 > Sessione operativa MiCo - Auditorium (candidature Direttori Internazionali).

19.00-20.15 > International Show MiCo - hall 3.

Domenica 7 luglio

10.00-13.00 > 1ª Sessione plenaria MiCo - Hall 3 (discorso del Presidente, keynote speaker, cerimonia delle bandiere, risultati della parata internazionale, candidature a 3° Vice-Presidente Internazionale).

10.00-17.00 > Apertura della Exhibit Hall MiCo - Hall sud e hall nord.

13.00-17.00 > Certificazione e votazioni MiCo - Hall sud e hall nord.

14.00-17.00 > Seminari MiCo - Hall sud e hall nord.

Lunedì 8 luglio

10.00-12.30 > 2ª Sessione plenaria MiCo - Hall 3 (Memorial service, sessione LCIF, keynote speaker).

10.00-17.00 > Apertura della Exhibit Hall MiCo - Hall sud e hall nord.

10.00-17.00 > Certificazione e votazioni MiCo - Hall sud e hall nord.

13.00-14.30 > Pranzo MJF MiCo - Gold plenary room.

13.30-17.00 > Seminari MiCo - Hall sud e hall nord.

20.00-22.00 > Cena dei PIP, PID, DG e PDG MiCo - Gold plenary room.

Martedì 9 luglio

10.00-10.30 > Apertura della Exhibit Hall MiCo - Hall sud e hall nord.

10.00-13.30 > Sessione plenaria finale MiCo - Hall 3 (insediamento del Presidente Internazionale 2019-2020, U.N. flag ceremony, insediamento dei DG 2019-2020).

19.00-21.00 > Ricevimento degli officer internazionali MiCo - Gold plenary room.

N.B. - Il programma è suscettibile di modifiche.

I primi numeri...

1.000 Lions tedeschi e 1.500 francesi alla Convention di Milano.

Questi sono i numeri annunciati dagli officer dei due MD 111 e 105.

mondolions

C A M P A I G N | 100



LCIF • EMPOWERING SERVICESM

Fellow Lions and Leos, vi presentiamo la “Campagna 100, il potere del service”, la nuova entusiasmante sfida che coinvolgerà tutti indistintamente Lions e Leo di ogni parte del mondo. A distanza di 10 anni dalla nostra Campagna Sight First 2, di 1 anno dalla Campagna Morbillo ecco che torniamo a mettere in gioco il nostro appeal, il nostro feeling, la nostra credibilità, la nostra capacità di persuasione, la nostra “faccia” per raccogliere 300 milioni di dollari in 3 anni e beneficiare annualmente con i nostri service 200 milioni di persone. Di Claudia Balduzzi *

Sul piatto la LCIF ha messo il ventaglio dei focus che hanno animato le attività pilota di LCI Forward che, insieme ai 4 pilastri consolidati nei passati 50 anni dalla sua nascita, offrono una risposta, un'aderenza, una specularità alle necessità "gridate" dalla società civile, dalle organizzazioni mondiali di Sanità e dai Governi.

A differenza di CSFII dove ci occupammo esclusivamente di vista, ora ci potremmo dedicare, in aggiunta, a giovani, disastri e catastrofi naturali, bisogni umanitari, diabete, fame, ambiente ed oncologia pediatrica. Ciascun Club, Distretto o singolo socio potrà decidere liberamente a quale causale dedicare la sua generosità (*n.d.r.: chi volesse attribuire ancora denari per acquistare vaccini contro il morbillo continuerà a farlo mettendo nella destinazione la parola morbillo e questi saranno accreditati automaticamente nell'ambito dei bisogni umanitari*).

Perché l'abbiamo chiamata Campagna 100?

100 anni trascorsi da quando Melvin Jones ha dato vita all'Associazione,

100 dollari all'anno di contribuzione attesa per socio,

100% di club versanti,

100 anni per costruire il prossimo futuro.

100 diventa un numero che dà un impatto importante alle possibilità che si possono percorrere...

- Sostegno per una classe di programma di Lions Quest.
- 2 interventi sulla retina.
- Accesso all'acqua potabile di 14 persone.
- 100 vite salvate dalla dose di un vaccino per il morbillo.

Questo un piccolo esempio di quello che possiamo fare con 100 dollari.

La LCIF ha "calato" sul campo di gioco una struttura capillare per promozione di raccolte fondi e per ricercare le attività di service, ciascuna Area Costituzionale, con un presidente, coadiuvato da Area Leader e, a cascata, Coordinatori Multidistrettuali, Distrettuali e di Club in carica per 3 anni.

Inoltre, per meglio offrire le nostre conoscenze, sono stati istituiti due Comitati Speciali che si concentreranno su donazioni considerevoli derivanti da rapporti esclusivi con Fondazioni ed Enti Pubblici, società, aziende ed industrie. Quindi, si occuperanno di reperire fondi da altre fonti extra ambienti lionistici.

Ovviamente, come ho già avuto modo di ricordare, *nulla* si può ottenere, organizzare e promuovere adeguatamente se Governatori e Presidenti di Club non faranno la loro parte... scusate se insisto questa è una Campagna unica, ambiziosa ed impegnativa ma *non* impossibile.

Bisogna lavorare sodo tra le nostre fila, ma dob-

ACCRESCERE L'IMPATTO DEL SERVICE

LCIF amplierà l'impegno dei Lions verso le nostre comunità incentrandosi su:

Vista – guideremo la battaglia globale per debellare la cecità infettiva, ridurre la cecità e l'ipovisione prevenibili e migliorare la qualità della vita dei non vedenti o ipovedenti.

Giovani – serviremo i giovani offrendo loro migliore accesso ad un'istruzione di qualità, a servizi essenziali per la salute, ad opportunità sociali e ricreative orientate all'inclusione e a programmi di sviluppo positivo dei giovani.

Assistenza nei disastri – ci impegneremo profondamente in attività di soccorsi in caso di calamità e di preparazione e risposta in caso di disastri naturali dovunque e in qualsiasi momento si dovessero verificare.

Cause umanitarie – sponsorizzeremo e attueremo programmi che affrontano i diversi bisogni di popolazioni a rischio e vulnerabili come quelle degli anziani, dei disabili, delle donne, degli orfani e di altri che vengono colpiti in misura sproporzionata da fattori sociali ed economici.



biamo imparare a comunicare meglio e più capillarmente *fuori*... Invadere il fuori campo con azioni importanti, coinvolgenti e perché no? Accattivanti e stimolanti.

Affiniamo con i bravi e giovani Leo come possiamo essere attrattivi e partecipativi nelle attività di promozione sul territorio ricordando che i service che la Fondazione ha sostenuto sono il miglior biglietto da visita della nostra solidarietà, ricordando che siamo chiamati in qualità di volontari, donatori e sostenitori a contribuire a rendere possibile la nostra missione.

Chissà che non sia l'occasione propizia e matura per trovare il modo di raccontare la nostra personale storia di Lion che, attraverso il nostro Club, il nostro Distretto e il nostro Multidistretto, ha saputo scrivere per il territorio, la comunità, una landa lontana. Dobbiamo imparare che si riesce a coinvolgere la gente a donare se è convinta e persuasa dell'efficacia della propria generosità... altrimenti significa solo perdere denari, soldi e... la faccia.

LOTTA CONTRO IL DIABETE

LCIF ridurrà la diffusione del diabete e migliorerà la qualità di vita dei soggetti diabetici.

Insieme risponderemo a questa epidemia mondiale, aiutando a prevenire il diabete tramite poliedriche iniziative sanitarie di ampio respiro mirate alle comunità in cui viviamo e serviamo.



Riassumendo, come possiamo contribuire?

- Attivandoci al di fuori del nostro club, inventiamoci spettacoli, apericene, camminate, lotterie, tornei di giochi, ... al mio "grido" scatenate la fantasia.
- Donazioni personali, magari con scadenze periodiche di qualsivoglia importo.
- Promuovere e procurare la figura del Club Modello (strategia vincente nel CSFII che ha coperto il 50% del totale raccolto, in questa Campagna 100, attestata su un importo di 750 dollari pro socio distribuiti in 3 anni).
- Ogni donazione per qualsiasi causale sarà attribuita come credito per il programma MJF (*n.d.r.: non c'è scadenza alcuna di validità e i fondi versati sono comunque gestiti ed impegnati dalla LCIF*).
- Dare il buon esempio per primi soprattutto noi coinvolti in posizioni di leadership all'interno dell'Associazione... chi ben comincia è a metà dell'opera (*n.d.r.: a questo proposito rendiamo noto che i versamenti dello scorso anno fiscale, 2017-2018, saranno contabilizzati come acconto della Campagna 100, ossia ottimo e rilevante fondo cassa per tutti!*).

ESPANDERE LE NOSTRE CAUSE GLOBALI

LCIF individuerà i settori di maggior bisogno e opportunità, svolgerà progetti pilota per generare capacità ed esperienza, e metterà a punto programmi sostenibili a lungo termine legati a:

Fame – lavoreremo a favore di un mondo in cui nessuno sia affamato, ampliando le risorse e le infrastrutture necessarie ad affrontare la carenza di cibo nel mondo.

Cancro infantile – rafforzeremo i servizi medici e sociali, alzando l'aspettativa di vita per i bambini che convivono con il cancro, migliorando la loro qualità di vita e quella delle loro famiglie.

Ambiente – proteggeremo l'ambiente nelle nostre comunità globali, producendo un impatto ecologico positivo a lungo termine.



Amici, esploriamo i nuovi orizzonti dei bisogni con service importanti, linee guida conformi a ben 8 aree di intervento e poi, a testa alta, con orgoglio portiamo tutti i nostri risultati a Milano, a luglio del 2019 alla Convention! Grazie per il sostegno.

*LCIF Area Leader CA IV Region G..



Come oltre 16 milioni di giovani in tutto il mondo, questi ragazzi, che hanno ricevuto la visita del PIP e Presidente della Campagna 100, Dr. Jitsuhiro Yamada, stanno traendo beneficio dai programmi LCIF di sviluppo per i giovani di Lions Quest.

Campagna 100... Il comitato internazionale

PIP **Jitsuhiro Yamada**: Presidente della "Campagna 100".

PIP **Frank Moore III**: Vice Presidente.

PIP **Pino Grimaldi**: Leader dell'Area IV.

Claudia Balduzzi: Area Leader CA IV, region G.

PCC **Carlo Bianucci**: Coordinatore Multidistretto 108 Italy.

Il logo della campagna

Lo zero centrale del numero 100 è scritto in colore diverso, sfumato, non chiuso per stare ad indicare il movimento in divenire di un tempo, futuro, in una dimensione di cambiamento, i service, in uno spazio geometrico non circoscritto ma aperto, globale.

Un mondo bisognoso ha bisogno di un mondo di Lions



Nel luglio 2018, la Lions Clubs International Foundation (LCIF) ha lanciato la Campagna 100: la potenza del Servizio. Con il supporto finanziario dei Lions, di altri donatori e partner, la fondazione è impegnata a raccogliere 300 milioni di dollari entro il 30 giugno 2021. Tutti i 300 milioni di dollari dell'importante campagna sono programmati per coprire 3 anni. Il denaro raccolto consentirà ai Lions di disporre delle risorse necessarie per aumentare il loro impatto sul servizio, combattere il diabete e ampliare le loro sfide globali. L'obiettivo è consentire ai Lions di servire oltre 200 milioni di persone all'anno entro il 2021 e garantire che tra 100 anni i Lions possano rendere il mondo un posto migliore.

**La LCIF promuove
la più importante
campagna di sempre**



Conosci la tua fondazione internazionale?

La LCIF è il braccio filantropico del Lions Clubs International, ovvero uno dei suoi obiettivi è la concessione di donazioni dove sono più necessarie, in qualsiasi parte del mondo. Investendo più di 1 miliardo di dollari americani nella concessione di fondi dal momento della sua fondazione nel 1968, la LCIF dà potere ai Lions su scala globale. Insieme, negli ultimi 50 anni, la LCIF e i Lions sono riusciti a...

- 1** Prevenire milioni di cecità evitabili attraverso il programma Sight First, comprendendo 9,1 milioni di interventi di cataratta, la formazione di più di tre milioni di oftalmologi e altri operatori sanitari, e l'aggiornamento di centinaia di istituzioni per la cura degli occhi.
- 2** Fornire a 16 milioni di studenti in 100 paesi l'accesso a ambienti di apprendimento positivi tramite il Lions Quest.
- 3** Provvedere ai bisogni sia urgenti che a lungo termine delle comunità afflitte da disastri naturali, distribuendo 4.600 donazioni di emergenza fino ad oggi.
- 4** Diminuire le morti per morbillo, portandole ad un livello storico, con la vaccinazione di 87,7 milioni di bambini.
- 5** Sostenere i bisogni degli ammalati, degli sfollati e dei disabili.

La LCIF concentra la sua attività su specifiche aree di interesse, contribuendo a dare forma e direzione al proprio impatto. La LCIF si è storicamente concentrata sulla vista, sui giovani, sugli aiuti in caso di catastrofe e sulle cause umanitarie. Quando i bisogni del mondo cambiano, i Lions si evolvono per servire le loro comunità in modi nuovi. Anche la LCIF si sta evolvendo, espandendo le proprie iniziative mondiali per includere il diabete, la fame, il cancro infantile e l'ambiente.



Il 100% delle donazioni è destinato a finanziare sovvenzioni e programmi.



Le donazioni sono finanziate interamente dalla generosità di Lions, partner e amici.



La LCIF ha ottenuto 4 stelle dalla classifica di Charity Navigator.



È l'unica fondazione mondiale dei Lions.



La LCIF ha concesso 1 miliardo di dollari americani nei suoi 50 anni di storia.

5 cose che forse non sai sulla LCIF



Le partnership con organizzazioni globali hanno un impatto storico

Tra il 1994 e il 2008 la LCIF ha sostenuto il lavoro del Carter Center con 59 milioni di dollari in fondi per aiutare a sradicare l'oncocercosi (cecità fluviale) e il tracoma, due cause trasmissibili di cecità che stavano devastando paesi come la Nigeria, in Africa. La somministrazione di massa del farmaco ivermectina (Mectizan®) donata da Merck & Co., Inc., ha avuto così tanto successo in due stati nigeriani che il programma è attualmente in fase di sospensione. Durante la sua collaborazione, la LCIF e il Carter Center hanno finanziato programmi per la cecità fluviale e il tracoma in tutta l'Africa e le Americhe. Complessivamente, la partnership dei Lions con il Carter Center ha portato alla distribuzione di oltre 214 milioni di trattamenti Mectizan® in 11 paesi. Di conseguenza, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha verificato che Colombia, Ecuador, Messico e Guatemala sono ora privi di cecità fluviale. C'è ancora molto lavoro da fare, nonostante tutto, e la LCIF intende fornire 16 milioni di dollari in supporto finanziario per i programmi sulla cecità fluviale e sul tracoma del Carter Center fino al 2020.

Poco può andare lontano

In India, molte famiglie non sono in grado di dare la priorità all'educazione dei loro figli, in particolare delle ragazze. Ma una donna ha adottato queste ragazze, dando loro una possibilità di venire istruite. Nel 2009 il Lions Club Gajapatnagar dell'India, sponsorizzato dal Lions Club Burr Ridge-Hinsdale-Oak Brook negli Stati Uniti, ha ricevuto una sovvenzione di 5.000 dollari ame-

ricani dalla LCIF per rinnovare un dormitorio studentesco in Andhra Pradesh, in India, consentendo a 40 ragazze di frequentare le classi, alcune per la prima volta. La Lion Saipadma si prende cura delle sue studentesse come se fossero figlie sue, spesso andando nei villaggi delle studentesse per convincere i loro genitori dei benefici di un'educazione per le loro figlie. Attualmente, 48 ragazze e 25 ragazzi stanno sviluppando abilità di vita e accademiche che li aiuteranno a evitare il lavoro dei migranti, gli stereotipi di genere, il matrimonio infantile e altri ostacoli, tutto grazie a una donazione della LCIF.

La LCIF lavora anche nel vostro quartiere

A Fremont, nel Nebraska, una donazione di 75.000 dollari americani ai Lions del Distretto 380 ha permesso la costruzione di un giardino sensoriale progettato per coinvolgere tutti e cinque i sensi di bambini con un'ampia varietà di bisogni speciali. "Adoro portare mio figlio là e vedere il suo viso illuminarsi ad ogni nuova sensazione ed elemento sensoriale", dice Miranda Long, di Fremont. Summer Mau, membro del consiglio di amministrazione dell'Autism Center del Nebraska, afferma: "Il giardino sensoriale ci regala un'esperienza divertente in famiglia, libera dal giudizio delle capacità mancanti dei miei figli. Non ci sono molte situazioni nella nostra comunità in cui possiamo sperimentare le cose come una famiglia". Il progetto del giardino sensoriale è stato guidato dalla Lion Mary Robinson, specialista della mobilità presso le Fremont Public Schools, che insegna agli studenti non vedenti ed ipovedenti. Robinson fu ispirata a creare il giardino dopo aver sentito dei passi avanti fatti da un bambino non vedente, dopo aver fatto giardinaggio con sua madre.

Alcune donazioni sono consistenti, mentre altre sono solo di poche migliaia di dollari.

Alcuni progetti sono lontani da casa, mentre altri sono proprio dietro l'angolo.

Ma l'emergenza è globale e l'impatto è potente ovunque e ad ogni livello.

Fare del bene in tutto il mondo



La campagna 100 punta in alto

I Lions e la LCIF stanno facendo molto bene. Ma c'è ancora molto da fare. Sono necessarie risorse finanziarie per continuare ad aiutare chi ne ha bisogno. La LCIF si è impegnata a raccogliere 300 milioni di dollari nei prossimi tre anni, in modo che più Lions possano fare sempre meglio per più persone in tutto il mondo.

Combattere per le cause dei Lions

Attraverso la Campagna 100, la LCIF espanderà il suo impegno dimostrato nei confronti delle comunità, apportando un impatto globale ancora maggiore, concentrandosi su vista, giovani, aiuti in caso di calamità e lavoro umanitario.

Cercherà anche modi per ridurre la diffusione del diabete e migliorare la qualità della vita alle persone a cui è stato diagnosticato.

Infine, condurrà ricerche per identificare le aree specifiche di maggior bisogno e dare opportunità alle più grandi cause di fame, cancro infantile e ambiente, conducendo progetti pilota per acquisire le competenze necessarie per sviluppare programmi sostenibili a lungo termine su scala locale e globale.

La generosità dei Lions è opera della LCIF

Le donazioni sono finanziate esclusivamente attraverso i contributi di Lions, partner e amici e il cento per cento delle donazioni è destinato a finanziare sovvenzioni e programmi. Mentre l'obiettivo principale di ogni Lion è quello di servire, servire non sempre significa guidare un progetto di servizio. Donare risorse finanziarie è anche un modo per servire.

I Lions possono donare individualmente al Club. La LCIF ha sviluppato un programma di "Club Modello", in cui i club locali possono impegnarsi a dare il buon esempio. I club hanno molte diverse opportunità per raccogliere fondi, tra cui chiedere ai soci di donare, dedicarsi alla raccolta di fondi per la campagna, fare un regalo dal fondo di cassa del club o chiedere alle persone della comunità di donare. Per diventare "Club Modello", i club si devono impegnare a donare un importo pari a una media di 750 dollari a socio, divisa nei tre anni. In qualsiasi modo voi scegliate di partecipare, è un momento entusiasmante del vostro essere Lion e per avere un impatto sul mondo.

Che cosa puoi fare con 100 dollari?

Vista

Due interventi di cataratta.

Giovani

Il piano di studi del Lions Quest per l'apprendimento socio-emotivo annuale di un'intera classe.

Diabete

Screening del diabete per 18 soggetti a rischio.

Interventi umanitari

Vaccinazioni contro il morbillo per 100 bambini.

Soccorso in caso di calamità

Aiuto immediato a quattro persone colpite da un disastro naturale.

Ambiente

Accesso all'acqua potabile per 14 persone.

Cancro infantile

Attrezzature per diagnosticare o curare 8 bambini.

Fame

Fornitura regolare di cibo a 14 persone disabili, anziane, a basso reddito o senzatetto.

Per maggiori informazioni sul vostro impegno per un futuro migliore, visita il sito LCIF.org/Campaign100Resources.

New Voices

Oltre l'associazionismo femminile

Una delle novità di questo anno sociale è rappresentata dall'iniziativa internazionale "New Voices", illustrata a Las Vegas dalla stessa Presidente Internazionale Gudrun Yngvadottir, che l'ha pensata e fortemente voluta e che si inquadra nella sua visione di valorizzare l'insostituibile contributo delle donne nella nostra associazione. [Di Carla Cifola *](#)

Voci nuove di chi si è impegnata e si impegna nella nostra associazione e che spesso rimane nell'ombra, Voci Nuove che abbiano la funzione di valorizzare il lavoro svolto fin qui dalle donne, di dar spazio alle loro esperienze, di portare testimonianze sia all'interno dell'associazione che all'esterno. Alle New Voices è richiesto di intervenire in ogni consesso, dai grandi incontri internazionali, a quelli d'area, multidistrettuali, Distrettuali. Ovunque! E sono voci che si devono far sentire e che vanno ascoltate!

Se Gudrun Yngvadottir ci spinge ad andare oltre l'orizzonte e a superare i limiti, New Voices realizza questo andando oltre il puro e semplice associazionismo femminile, di cui fino ad oggi abbiamo parlato: spazia, oltre che nella Membership, nella Leadership, nel Service, nel Marketing. Proprio per questo ai Governatori è stata fatta la richiesta di nominare 4 New Voices in ogni Distretto, Lions che si siano contraddistinte in ognuno dei campi sopra menzionati. E cosa dovranno fare? Come e con chi si dovranno relazionare? Assolutamente non interferiranno con i GMT, GLT, GST e responsabili della Comunicazione che ogni Governatore ha già nominato, ma lavoreranno al loro fianco, contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi che questi hanno fissato, apportando nuove idee che possano in qualche modo migliorare e rendere più incisiva e diffusa l'azione femminile all'interno dei vari Distretti. L'obiettivo generale è di camminare verso un gender balance a tutti i livelli, aumentando il numero della presenza femminile nell'associazione e restringendo quel gap, ancora grande, tra uomini e donne per quanto riguarda la leadership. Chiaramente l'obiettivo numerico è diverso da area costituzionale ad area costituzionale. In Europa, che vede una presenza femminile del 22,59% si punta ad un aumento del 2% mentre l'incremento della leadership è fissato al 3%: leadership nei Club, nel Distretto, nel Multidistretto e oltre.

Le New Voices dovranno organizzare seminari, workshop per Lions e non Lions, cercare una partnership con organizzazioni professionali, individuare, insieme al

GLT, eventuali socie con forte propensione alla Leadership. Service coinvolgenti diretti alle donne e una forte comunicazione interna ed esterna, ricca di testimonianze e esperienze (come si accennava pocanzi) sono elementi essenziali per raggiungere quanto prefissato.

Facciamo un esempio pratico: il giorno 8 ottobre tutti i club erano stati invitati a realizzare service ed attività a favore dell'infanzia. Le New Voices Distrettuali e GST Distrettuali avrebbero dovuto lavorare insieme per invitare i club a programmare e realizzare attività di servizio in tal senso, uomini e donne insieme. Uomini e donne, perché New Voices non è affare prettamente femminile,





e non occorre spiegare il perché.

Parlando della loro struttura (al vertice della quale sta la Presidente Internazionale), le New Voices ai diversi livelli fanno riferimento al coordinatore GAT a livello internazionale, il PIP Wing Kun Tam, e ai GAT di Multidistretto, Distretto e Club. I team di Area Costituzionale sono formati da quattro persone, a loro volta punto di riferimento per le New Voices Multidistrettuali - ove nominate - e Distrettuali.

A Francoforte il PIP Tam ha di nuovo insistito moltissimo sul gender balance (lo aveva già fatto a Las Vegas), chiedendosi come mai, se al mondo - dati alla mano - la presenza femminile è più alta di quella maschile, non è così nella nostra associazione. Elisabeth Haderer ha aggiunto che spesso, nei Club, sono le donne che hanno il carico maggiore del lavoro, ma spesso agiscono in secondo piano. Mi è venuto in mente un Club (capace

di service incredibili) visitato da DG l'anno scorso il cui direttivo mi ha riferito che per anni il lavoro duro veniva fatto anche da "le loro donne", che lavoravano come e più dei mariti. Hanno deciso di farle entrare a pieno titolo, ed ora il Club sta andando a mille!

Il Team sta organizzando mensilmente dei webinar rivolti a tutti i Lions interessati su argomenti portanti. Il primo, "We can break the Glass Ceiling", è già disponibile nel sito www.weserve.org/new-voices, sito ricco di spunti che invitiamo a visitare. E per rompere il soffitto di vetro, quel soffitto che sembra non esserci ma che invece c'è, è necessario ancora volta un forte lavoro comune, un impegno costante che tutti devono svolgere: New Voices non sono quote rosa, non sono una "questione da donne"!

**New Voices Constitutional Area Speaker - CA 4.*

New Social Laboratories

Di Ermanno Bocchini *

Negli Stati Uniti sono da tempo in corso sperimentazioni di nuove forme di laboratori che operano nel sociale. La sfida al cambiamento che questi laboratori si pongono attiene al metodo di lavoro nel sociale. Ma perché queste nuove sperimentazioni in corso negli Stati Uniti, ma anche in Nuova Zelanda, dovrebbero interessare il mondo lionistico. La ragione è evidente: il nostro Board finalmente non ci indica più due, tre, quattro settori d'azione mutevoli nel tempo, ma incoraggia i club a sperimentare nuovi e originali metodi del Servizio.

La ragione è evidente: se non si accettano le sfide sul metodo della nostra azione non si viene fuori dal fatto che il nostro è, ormai, per l'attuale mondo, un prodotto maturo (un secolo!). Nessuno oggi può vivere di rendita! E, allora, non possiamo girarci dall'altra parte mentre avvengono disastri la cui rilevanza sociale è enorme.

Ecco allora le tre caratteristiche dei New Social Labora-

tories che gli americani hanno sperimentato...

a) *Sociali* nel senso che i problemi sono vissuti dall'interno e i partecipanti ai laboratori vivono in prima persona i problemi che si ripromettono di risolvere per gli altri. Non si tratta di progettare per altri ponti sicuri, ma di vivere l'esperienza di cosa fare trovandosi su un ponte che sta crollando! È chiaro il cambio di registro?

b) *Sperimentali* nel senso che il miglior modo di risolvere problemi socialmente complessi è sperimentare per la prima volta nuove soluzioni per problemi che sembrano non trovare più soluzioni con l'esperienza del passato.

c) *Sistemicci* nel senso che i laboratori non affrontano il problema degli effetti e delle conseguenze della mancata soddisfazione dei bisogni elementari, ma le cause delle disfunzioni dei sistemi che generano quei bisogni.

**Direttore Internazionale 2007-2009.*

Il Manuale delle norme del Consiglio di Amministrazione/21

... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia *

Come ho già anticipato, il Capitolo XV, dedicato alle questioni legali, è uno dei capitoli più corposi del Manuale e contiene, tra l'altro, tutte le interpretazioni statutarie e regolamentari già discusse e deliberate dal Consiglio.

Il primo argomento è peraltro il regolamento sull'uso del marchio del Lions Clubs International, il quale precisa che il nome ed il marchio dell'Associazione e le sue varianti sono marchi registrati in tutto il mondo.

Oltre la definizione di marchio è indicato l'emblema (logo) ed ogni Club utilizzerà soltanto l'emblema ufficiale dell'Associazione. Nessun distretto Lions (singolo, sotto distretto o multiplo), club o socio potrà procedere alla registrazione dei marchi Lions. I Lions club e i distretti sono autorizzati ad utilizzare i marchi depositati dell'associazione per la sponsorizzazione di Leo club, Lioness Club, Concorsi Ufficiali, Campi Giovanili o altri programmi dell'associazione, in conformità con la normativa che regola tali programmi, purché tali marchi non vengano usati su articoli da vendere o articoli già disponibili nella Divisione Forniture di Club e Distribuzione oppure dai detentori di licenza ufficiali.

Tutti gli Officer dell'associazione, gli incaricati del Consiglio d'Amministrazione, i presidenti di consiglio e i vice governatori distrettuali hanno l'obbligo di rispettare e far rispettare la normativa che regola l'utilizzo del marchio dell'associazione e di comunicare alla Divisione Legale l'eventuale utilizzo non autorizzato dei marchi depositati dell'associazione e confermare quest'obbligo per iscritto alla Divisione Legale annualmente.

Seguono specifiche sull'utilizzo dei marchi per il funzionamento dell'Associazione e i programmi speciali in cui è richiesto il pagamento di una "royalty" e ciò che non è permesso sponsorizzare.

Nel prossimo numero analizzeremo quali sono le autorizzazioni automatiche all'uso dei marchi per i Distretti, Club e Soci e per iniziative con sponsor. Ricordo che è possibile scaricare il Capitolo XV del Manuale collegandosi al sito www.lionsclubs.org/IT/index.php cliccando poi su "Centro per i Soci", "Risorse", "Moduli e pubblicazioni" ed infine "Manuale delle Norme del Consiglio di Amministrazione".

**Direttore Internazionale 2013/2015.*

Una cartolina per l'ambiente...



Ph. Douglas Crowther, Lions Club Tiakau, New Zealand.

la tua foto racconta

Il concorso fotografico indetto dalla nostra rivista vuole raccontare uno spaccato dell'habitat italiano, nel quale montagne, mari, paesaggio, natura e cultura suscitano emozioni e interesse.

CHI PUÒ PARTECIPARE. Il concorso è aperto a tutti i Lions e i Leo, senza limite alcuno. La partecipazione è gratuita e nessun compenso o rimborso spese verrà corrisposto ai partecipanti del concorso.

TEMPI. Il concorso si aprirà ufficialmente il 1° novembre 2018. L'invio delle foto sarà possibile per 150 giorni e comunque sino al 31 marzo 2019. Dal 1° aprile 2019 la giuria si riserva un tempo di 30 giorni per scegliere le opere finaliste e per classificare le foto vincitrici, secondo i termini riportati nel presente regolamento.

IMMAGINI. Ogni partecipante può inviare sino a un massimo di 10 (dieci) immagini singole per l'intera rassegna, ovvero può inviarle tutte in una volta o durante tutta la rassegna.

I soggetti delle foto dovranno essere montagne, mari, cultura, paesaggi, natura, luoghi, sentieri angoli nascosti, scorci, siti culturali, nella visione lionistica della cura e della salvaguardia dell'ambiente. Possono essere scattate con qualsiasi macchina fotografica digitale, smartphone, tablet.

INVIO DELLE IMMAGINI. Le foto dovranno essere inviate tramite email a: rivistalion@magalineditrice.it

È gradita una breve narrazione delle emozioni che il luogo o il momento ritratto hanno suscitato, unitamente al nome della persona che le ha scattate e il Lions Club di appartenenza.

FORMATI E DIMENSIONI DELLE IMMAGINI. Ai fini del caricamento, le immagini devono avere una risoluzione minima di 1.929x1.080 pixel (meglio se superiore) e le dimensioni del file non devono superare i 12 megabyte (MB). Sono ammessi editing HDR, bianco-nero, etc.. Non sono ammessi fotomontaggi o fotografie firmate.

SELEZIONE IMMAGINI. Saranno selezionate dalla giuria - a suo insindacabile giudizio - le 5 foto che meglio di altre trasmettono una emozionale visione dell'attrattiva, con speciale attenzione all'aspetto ambientale in ogni sua dimensione. I risultati saranno comunicati attraverso la rivista nazionale LION.

UTILIZZI E DIRITTI D'IMMAGINE. Con la sua partecipazione il socio Lions o Leo conferma di essere l'autore delle immagini caricate e di disporre in misura illimitata dei relativi diritti di utilizzo sulle foto. Conferma pure che le immagini sono state scattate dal 1° gennaio 2018. Concede alla rivista nazionale LION il semplice e irrevocabile diritto dell'utilizzo a tempo indeterminato della foto caricata per l'attività di promozione e comunicazione per il LCI. Il responsabile della fotografia realizzata risponde in tutto e per tutto del materiale proposto. La partecipazione al concorso implica l'accettazione integrale del presente regolamento.

GIURIA. Sarà composta dal direttore e dai vice direttori della rivista nazionale LION, da giornalisti e da esperti d'arte.

PREMI. Il premio rappresenta un riconoscimento di merito personale al tema ambiente raccomandato dal LCI. Le 5 foto vincitrici saranno pubblicate sulla rivista e i vincitori riceveranno una medaglia d'oro, due targhe d'argento e due di bronzo.

LCI FORWARD

TUTTI I LIONS SONO LEADER

I LIONS STANNO REALIZZANDO TANTO NELLE LORO COMUNITÀ ATTRAVERSO IL LAVORO CHE SVOLGONO E UN CLUB AD ORANGE, IN TEXAS, HA TROVATO IL MODO PER TRAMANDARE NEL TEMPO LE ATTIVITÀ DI SERVIZIO DEI SUOI SOCI.



Nel Texas nasce un club per la Hall of Fame

Tredici soci del College Station Noon Lions in Texas sono stati inseriti nella prima Hall of Fame del Club. È una nuova idea per migliorare la fidelizzazione del club e onorare i Lions di lunga durata.

“Abbiamo così tanti Lions che hanno lavorato diligentemente e coerentemente per anni a livello locale, ma che forse non sono andati a servire a livello distrettuale”, afferma il Lion Bonnie McGee, che ha lavorato con il PDG Floyd Golan nel dare inizio all’iniziativa.

La nuova Hall of Fame del club onora i Lions che si sono distinti per aver offerto tempo, talento e risorse per promuovere la comunità, i club e la mission dei Lions. I Lions devono essere stati nel club College Station per almeno 20 anni e vengono esaminati dal comitato di selezione per la storia del loro volontariato nei progetti e nelle attività del club, in qualità di officer e di presidenti delle commissioni più importanti. I 13 Lions inseriti nella classe inaugurale della Hall of Fame 2017 hanno collettivamente rappresentato 537 anni di servizio. Il giorno della cerimonia, sono stati ospiti in un pranzo speciale con il Past Direttore Internazionale Joe Al Picone. “I nostri soci oggi sono i Lions che hanno riconosciuto i bisogni di questa comunità e del mondo e si sono fatti avanti con entusiasmo. La loro leadership è incarnata nell’eredità grazie alla quale questo club è cresciuto da 25 a quasi 200 Lions”, ha detto Picone al gruppo. La socia Pattie Sears, una Lion dal 1989, ha spiegato come suo padre fosse socio fondatore del Lions Club Orange, in Texas. “Mi ha insegnato a servire i bisognosi, ed ero orgogliosa di lui perché ha lavorato sodo ed aiutato gli altri”, afferma Sears. “Quando fui invitata ad essere una delle prime donne del Club, il mio cuore si riempì di gioia”.

Un nuovo standardo della Lions Club Hall of Fame è stato presentato durante la cerimonia e viene esposto in ogni riunione di club.

Riconosci il servizio eccezionale dei Lions? Pensa a iniziative nuove e creative per presentare e valorizzare l'attività dei tuoi soci.



I Lions Joann e Phil Hobson del College Station Noon preparano centinaia di granite durante l'annuale evento "I Love America" del club ogni 4 luglio. Gli Hobson sono da poco soci della nuova Hall of Fame del Club.



La crescita associativa... un impegno per tutti noi

Come si è concluso l'anno passato? Ve lo raccontiamo raffrontando le nostre capacità di crescita negli ultimi 6 anni e raffrontando la nostra posizione con quella degli altri MD e Distretti europei più grandi. Concluderemo analizzando come è partito l'anno sociale in corso. **Di Giuseppe Potenza ***

Dalla tabella 1 rileviamo i seguenti elementi...
Le **entrate** negli ultimi 6 anni hanno avuto un andamento discontinuo. Un anno s'incrementano e l'anno successivo diminuiscono. Tale andamento denota una nostra difficoltà nel reclutamento dei nuovi soci e che non abbiamo ancora, malgrado i nostri ripetuti interventi sui Distretti e di conseguenza sui Club, la piena convinzione che la crescita è uno dei fattori di sviluppo dell'Associazione. Fra le entrate vanno considerati i soci immessi a seguito della costituzione di nuovi club (tradizionali e speciali) che rappresentano mediamente il 15% del totale degli ingressi annui. L'anno passato,

con la formazione di 26 club di cui 7 speciali, abbiamo immesso 678 nuovi soci cioè il 18% del totale delle entrate che rappresenta una buona parte di queste.

Le **uscite**, come si rileva dalla tabella, vanno costantemente diminuendo. Possiamo affermare che i nostri club hanno una discreta capacità di conservazione. Soddisfatti? Certamente no, ma è indiscusso che in 6 anni abbiamo ridotto le uscite di oltre 1.000 unità.

Il **netto**, cioè la differenza fra le entrate e le uscite di soci, si va portando su valori accettabili e speriamo presto positivi. In termini percentuali il MD ha perso nell'ultimo anno l'1,02%.

Il risultato netto, in valore assoluto, dell'anno passato di -415 soci, pur essendo il migliore degli ultimi 9 anni, certamente non ci soddisfa. Dobbiamo però chiarire che tale dato si è venuto formato con una procedura diversa da quella degli anni passati. Il sistema informatico dell'Associazione a fine anno 2016/2017 ha chiuso la registrazione dei dati attorno al 27-28 del mese di giugno 2017 e tutto ciò che è stato comunicato successivamente a tale data è passato all'anno 2017/2018. È risaputo che a giugno di ogni anno le uscite dei soci sono notevolmente superiori alle entrate. Così il mese di luglio 2017 (il primo mese dell'anno sociale) si è chiuso con meno 123 soci. Nell'anno appena concluso la memorizzazione dei dati si è chiusa entro il 10 luglio 2018 consentendo così l'inserimento dei dati nell'anno di pertinenza. La riprova di tale procedura è il risultato del mese di luglio 2018 che è stato di -26 soci, quando la media degli ultimi 5 anni del mese in esame è stata di

Il Multidistretto negli ultimi 6 anni						
Anno	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18
Entrate	3470	3616	3926	3712	4060	3798
Uscite	5273	4819	4813	4578	4549	4213
Netto	-1803	-1203	-887	-866	-480	-415
%	-3,79	-2,83	-2,06	-2,05	-1,10	-1,02

-120 soci. In definitiva l'anno 2017/2018 si è accollato buona parte delle uscite del giugno 2017 e le uscite del mese di giugno 2018.

La seconda tabella ci mostra come il nostro MD, con i dati dell'ultimo anno, pur avendo una percentuale di poco negativa, è fra i primissimi in Europa come crescita associativa. Qualche anno addietro ci collocavamo fra gli ultimi.

Conclusioni. Negli ultimi anni nel nostro MD vi è un costante miglioramento dei valori della crescita associativa. Ciò è dovuto al lavoro di tanti lions, dai Governatori ai presidenti di club, ai responsabili GMT e di tutti coloro che credono come la crescita sia un fattore importante che contribuisce allo sviluppo dei service.

I risultati nella crescita degli ultimi anni sono maturati, in particolare, dall'aumentata sensibilità di buona parte degli

operatori verso l'importanza del corpo sociale. I soci rappresentano il nostro patrimonio e se questo si svilisce corriamo il pericolo di svilire la nostra azione di solidarietà.

Pur in questo quadro abbastanza rasserente, la crescita però non ha ancora un passo snello come tutti vorremmo e ciò è dovuto in buona parte al fatto che ogni anno cambiamo i responsabili dei club e dei distretti e non tutti questi sono convinti del valore del fattore crescita e non si adoperano in pieno per raggiungere i risultati che tutti vorremmo. Allora di anno in anno l'impegno dei responsabili della membership ricomincia quasi dai concetti base per diffondere la cultura della crescita.

Per finire, uno sguardo a ciò che sta succedendo quest'anno. A metà del mese di settembre si sono costituiti sei nuovi Club (3 Yb, 2 Ya e 1, speciale, Ab) e il netto è di + 41 soci (564 entrate e 523 uscite).

Mica male se si considera che a fine settembre dell'anno passato il dato era di -282 ed era già un discreto dato in raffronto a quello degli anni precedenti. La nostra attenzione (GMT, Governatori e presidenti di club) non diminuirà e tutti **insieme** raggiungeremo quel risultato che auspichiamo da tempo: la chiusura dell'anno con un valore positivo dell'incremento dei soci.

*Coordinatore Multidistrettuale GMT.

La posizione del Multidistretto Italy in Europa			
	anno 2017/2018	Incremento/ decremento	soci attuali
Germania	+0,01%	+7	52373
Olanda	-0,9%	-102	11321
ITALIA	-1,02%	-415	40369
Austria	-1,60%	-240	8692
Belgio	-1,90%	-144	7551
Francia	-2,14%	-565	26419
England	-2,42%	-299	12338
Norvegia	-3,46%	-361	10428
Danimarca	-3,56%	-214	6000
Finlandia	-4,65%	-114	23265
Svezia	-5,67%	-601	10590

Vivere e fare il service al GAT nazionale



Roma 9 settembre. Presenti 76 lions coordinatori distrettuali GMT, GLT e GST ed alcuni governatori e vice governatori. I relatori: ID Sandro Castellana, CC Alberto Soci, PID Gabriele Sabatosanti (Leader GMT d'Area Costituzionale), PID Domenico Messina (Leader d'Area 4-G GST), Claudio Pasini (Leader d'Area 4-G GLT), Elena Appiani (Leader d'Area 4-G GMT), Clara Caroli (Coordinatore MD GST), Francesco Accarino (Coordinatore MD GLT) e Peppino Potenza (Coordinatore MD GMT).

Tema della giornata “Vivere e fare il service”. Sono state approfondite le sfide che le risorse a disposizione impongono ai club, la loro novità e le interazioni possibili nei club. È stata illustrata la nuova struttura organizzativa con le sei macro aree comprendenti le tematiche dell'Associazione. Si è insistito sullo scopo di essere al servizio del club, volendo facilitare le azioni di servizio.

Ha detto il Presidente Soci: “Cambiare può far ritornare entusiasmo ai nostri soci, può aprirci a nuovi scenari, nonché ridefinire la nostra Associazione rispetto alla

futura società civile”. L'ID Sandro Castellana aggiunge “che l'innovazione è ormai diventata parte essenziale nella strategia di sviluppo dell'Associazione nei grandi temi che vedono di incrementare la qualità del service, di migliorare l'immagine che l'opinione pubblica ha di noi, di rendere più efficace la nostra organizzazione e di accrescere il valore dell'appartenenza”.

Uditorio accalorato, non so se per i pregevoli interventi dei relatori, o per il mancato funzionamento dell'aria condizionata in una Roma particolarmente afosa. *(Franco Rasi)*

L'educazione civica nelle scuole

Un buon modo di iniziare il secondo secolo Lions. Per la prima volta, dopo cento anni, la nostra associazione ha presentato direttamente una petizione con un proprio disegno di legge ai due rami del Parlamento Italiano. **Di Franco Esposito ***



“Io sono un rotariano, però mi complimento, devo dire che siete stati molto bravi e che avete fornito un vero esempio di democrazia diretta...”. Con queste parole ci ha salutato, accomiatandoci, il responsabile della Segreteria di Presidenza che ci ha accolto la mattina del 24 settembre a Palazzo Madama, sede del Senato. Eravamo lì per depositare i raccoglitori con le 15.000 firme raccolte a sostegno della petizione/disegno di legge per l'introduzione dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione civica ed ambientale in tutte le scuole italiane di secondo grado.

L'ultimo atto di un lavoro impegnativo durato 18 mesi, durante i quali abbiamo contattato oltre 1.000 club raccogliendo l'adesione concreta di 186.

Poi, nel pomeriggio del 25 settembre, ad appena venti ore di distanza, è arrivata la conferma scritta da parte della segreteria di Presidenza - dell'ammissibilità del provvedimento e la calendarizzazione del suo esame entro ottobre da parte della 7^a Commissione (Istru-



zione pubblica e Beni culturali). A quel punto la soddisfazione ha cancellato ogni fatica: avevamo raggiunto il nostro scopo! Per la prima volta, negli oltre settant'anni di vita Repubblicana, un'associazione di servizio italiana ha presentato direttamente in Parlamento una proposta di legge ed ha ottenuto che fosse presa in esame!

Ringrazio di cuore quanti mi hanno aiutato in questo lungo percorso da ideatore a presentatore finale (dal mio club LC Teramo, primo sostenitore, ai 186 club che hanno collaborato con la raccolta firme; fino al CC Alberto Soci, che ha creduto fortemente nell'iniziativa e ne ha agevolato la sollecita conclusione). Crediamo di aver gettato un seme importante, concreto (a costo zero!) per quella coltura del bene civico ritenuta fondamentale per una rigenerazione sociale (prima che economica) del nostro Paese. Grazie Lions!

**Responsabile Service
Educazione Civica ed ambientale*

Nella foto il PDG Franco Esposito consegna al responsabile dei servizi della Presidenza del Senato i contenitori con le 15.000 firme dei Lions italiani. A sinistra il Vicepresidente del LC Teramo, Gianluca Pomante.

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO DELL'ASSEMBLEA

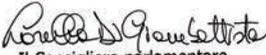
Roma, 25 settembre 2018
Prot. n. 334/S

Egregio Signore,

La informo che la petizione da Lei inviata a nome del *Lions Clubs International-Multidistretto Italy* è stata annunciata all'Assemblea del Senato nella seduta n. 39 del 25 settembre 2018.

La predetta petizione reca il numero 238 ed è stata assegnata alla 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali), che ne curerà i seguiti secondo quanto previsto dall'articolo 141 del Regolamento del Senato.

Con i migliori saluti.


Il Consigliere parlamentare
(dott.ssa Lorella Di Giambattista)

Egregio Signore
PDG Arch. Franco ESPOSITO
Lions Clubs International
Multidistretto 108 - Italy
Piazza Buenos Aires, 5
00198 ROMA



Filo diretto con il CdG



Sintesi delle decisioni assunte nella 1^a riunione del Consiglio dei Governatori svoltasi a Roma il 28 luglio 2018.

“Il Consiglio dei Governatori nella convinzione che nulla possa e debba perturbare l’azione rivolta al servizio e all’alta responsabilità che questo ci impone verso la comunità, il nostro Paese e più in generale il mondo, ribadisce la sua totale autonomia rispetto a logiche che non siano quelle legate all’etica lionistica. Meritocrazia, chiarezza d’intenti, condivisione e rispetto dei ruoli sono e saranno gli unici strumenti che accompagneranno le scelte di questo Consiglio dei Governatori nel bene unico del Lions Clubs International, dei suoi Club e di tutti i soci. Ogni azione o nomina sarà fatta nel totale rispetto dei principi sopra riportati. Questo Consiglio dei Governatori non accetterà qual si voglia deroga a quanto sopra riportato e al codice etico della nostra associazione”.

Deleghe e incarichi

Le deleghe multidistrettuali sono state pubblicate su “LION” di settembre, a pagina 21.

Comitato Finanze: Luigi Tarricone (IA1), Ildebrando Gambarelli (Ia3) e Angelo Della Porta (Ta2).

Gruppo di Lavoro Terzo Settore e Area Fiscale: Paolo Scilipoti (L), Adalgiso Amendola (Ya), Luciano Aldo Ferrari (Ib2), Gianfranco Amenta (Yb), Cristina Pantera (La).

Coordinatore MD Comitato ALERT; Gianni Castellani (Ia2).

MIT: Alessio Delfino (Ia3).

Responsabile Campi e Scambi Giovanili: Domingo Pace (Ab).

Cerimoniere MD: Eugenio Ficorilli (L).

Responsabile Protezione Dati: Antonio Belpietro (Ib2).
Gruppo di Lavoro Privacy e Gestione Dati: Fabrizio Ungaretti (La) e Ninni Giannotta (Yb).

Referente nazionale Leo-Lion transition: Luisa Angelini Paroli (L).

Comitato Eventi: Tullio Parronchi (Distretto La) con rinvio al 2° CdG per l’individuazione di altri membri.

Host Committee Chairperson: confermato il PDG Mario Castellaneta.

Note internazionali

- Su iniziativa diretta dell’IP Yngvadottir viene costituito il Comitato Nazionale “Nuovi Voci” che sarà coordinato dal PDG Carla Cifola.

- La prossima Conferenza ALLAFRICA si terrà a Rabat dal 26 al 29 settembre 2018.

- Il Premio Leo dell’Anno è stato conferito dalla Sede Centrale alla Leo Marta Zanotti del distretto Ib3.

- Al Forum Europeo di Skopje sarà allestito uno stand di rappresentanza del Multidistretto 108 volto anche alla promozione della Convention di Milano 2019.

Contratti

Stampa e distribuzione annuario cartaceo: incaricata la ditta “International Printing” di Avellino.

Go-To-Meeting e Go-To-Training: rinnovato il servizio con LogMeIn.

Manutenzione Database: rinnovato il servizio con Asforil per un semestre.

Il Consiglio ha...

- Approvato il regolamento per il rimborso spese, vigente anche per le riunioni di tutte le Commissioni, i comitati e i gruppi di lavoro del MD.
- Concesso il proprio nulla osta affinché il “**Lions Foto Club MD 108 Italy**” avanzi richiesta di autorizzazione all’uso del marchio Lions alla Sede Centrale
- Presentato le candidature di Luigia Fortunato (Ab) e Birgit Rastetter (Ta1) per il premio **Top Ten YEC**.

Calendario MD (provvisorio)...

- 25-27 ottobre: Forum Europeo Skopje (Rep. di Macedonia).
- 3 novembre (8.00- 17.00): 3° Consiglio dei Governatori Roma - Segreteria Nazionale.
- 9-11 novembre: 2° Consiglio MD Leo Palermo.
- 8-9 dicembre: 4° Consiglio dei Governatori e Festa degli Auguri Bergamo.

- 2 febbraio (8.00 – 17.00): 5° Consiglio dei Governatori Roma - Segreteria Nazionale.
- 8-10 febbraio: 3° Consiglio MD Leo a Lucca.
- 9 marzo: 41ª Giornata Lions all’ONU New York (USA).
- 16 marzo (10.30-18.00) e 17 marzo (9.00-13.00): 6° Consiglio dei Governatori Roma - Segreteria Nazionale.
- 21-24 marzo: Conferenza del Mediterraneo a Beirut (Libano).
- 29-31 marzo: 4° Consiglio MD Leo a Monza.
- 7 aprile: Lions Day.
- 13 aprile (10.30) e 14 aprile: 7° Consiglio dei Governatori a Milano.
- 25-28 aprile: Conferenza Nazionale Leo Tivoli.
- 23 maggio: 8° Consiglio dei Governatori a Firenze.
- 24-26 maggio: 67° Congresso Nazionale a Firenze.
- 14-16 giugno: 5° Consiglio MD Leo a Novara.
- 5-9 luglio: Convention Internazionale a Milano.



TERME & BENESSERE

SPECIALE SOCI LIONS

www.bellavistaterme.com

WEEKEND 2 notti in mezza pensione (bevande escluse) • Forfait Thermalia • 1 massaggio a scelta da 55 minuti **da € 225**

SPECIALE 5 NOTTI 5 notti in pensione completa (bevande escluse) • Forfait Thermalia **da € 380**
Possibilità di effettuare le cure termali con impegnativa ASL (ticket escluso)

SETTIMANA WELLNESS 6 notti in pensione completa (bevande escluse) • upgrade alla camera superior • Forfait Thermalia: accesso alle tre piscine termali con idromassaggi, percorso vascolare, bagno turco, sauna, accappatoio e ciabattine, 6 fanghi termali con impegnativa ASL (ticket escluso) • 6 bagni termali con ozonoterapia • 6 massaggi total body da 30', 1 scrub al sapone nero di Hammam da 30' • 1 trattamento antiage viso, collo e décolleté • visita medica **da € 749**

Piscine termali con solarium • Cure termali convenzionate ASL • Organizzazione di eventi • Idrocolonterapia Day spa • Centro dimagrante • VelasMOOTH • Cellule staminali • Trattamenti antiage e programmi remise en forme.

sconto del 10%
su tutte le altre offerte
del listino ufficiale

Bellavista Terme Resort & Spa ★★★★★ Tel. 049793333 - Montegrotto Terme (PD)

I Lions... alla “prova” della Scala



Un’emozione, un successo. Due parole semplici, ma di enorme significato basterebbero a descrivere la serata del 22 settembre scorso al Teatro alla Scala di Milano organizzata dal distretto 108 Ib4 a sostegno del programma Core 4 Diabete e della ricerca sull’Epidermolisi bollosa. **Di Eliana Sambrotta**

Partiamo dalla prima: emozione. Quella unica di assistere al lavoro incredibile che si cela dietro e prima di un grande spettacolo. Quella che non ti immagini di provare nell’assistere a una sessione di prove aperte al pubblico, che nell’immaginario collettivo sono sempre “belle ma, non è mai come lo spettacolo ufficiale”. Invece si impara, e molto!

Al suo debutto con l’orchestra Filarmonica della Scala, il Maestro americano John Axelrod ci ha deliziato con il

Divertimento per orchestra e le Danze tratte da West Side Story di Leonard Bernstein. Un primo tempo carico di ritmo, energia e divertimento. Grazie alle musiche certamente, ma anche grazie al carattere gioviale del Maestro che non ha mancato di coinvolgere il pubblico con spiegazioni e, perché no, battute in italiano dallo spiccato accento americano!

A seguire un secondo tempo dai toni più impegnati, ma altrettanto affascinante, con l’esecuzione della

“Ritirata notturna di Madrid” di Luciano Berio, accompagnata dalla formazione vocale inglese di fama internazionale The Swingles, specializzata nell’interpretazione a cappella di brani di vari generi musicali. Titolare di cinque Grammy Awards e interprete di numerose colonne sonore di film e serie televisive, tra cui “Sex and the City” e “Grey’s Anatomy”, l’originale ensemble è formato da due soprani, due contralti, due tenori, due bassi ed è noto

al pubblico italiano soprattutto per la versione dell'Aria sulla quarta corda di Bach divenuta la sigla della trasmissione televisiva "Quark".

La seconda parola: successo. Quello della serata organizzata dal Distretto 108 Ib4, per la prima volta a Milano La Scala per i Lions, i Lions per La Scala. Quasi completamente esauriti i circa 2mila biglietti del teatro a favore del progetto Core 4 Diabete attraverso cui Lions Clubs International realizza attività sanitarie gratuite di prevenzione, diagnosi e cura del diabete mellito di tipo 2. Un progetto importante per la nostra Associazione e anche per

il nostro Multidistretto, che mira a ridurre l'impatto del diabete come problema di salute pubblica in Italia. Infatti, secondo dati Istat, nel nostro Paese sono oltre tre milioni e 200mila le persone affette da questa malattia, un numero aumentato negli ultimi 12 anni di quasi la metà, a cui si aggiungono circa 100mila nuovi casi l'anno. Dati probabilmente sottostimati poiché ci sarebbe almeno un altro milione di persone inconsapevoli che, pur non presentandone i sintomi, soddisfa i criteri di diagnosi di diabete.

Il programma Core 4 Diabete assegna sussidi pluriennali a sostegno dell'ampliamento dei programmi di

sensibilizzazione, prevenzione e trattamento del diabete come la distribuzione di stick glicemici con risposta immediata, questionari per il calcolo del fattore di rischio di contrarre la malattia e incontri e dibattiti sul tema. Ma, purtroppo, il diabete non è tutto. Ecco perché una parte del ricavato della serata sarà devoluta anche alla ricerca sull'Epidermolisi bollosa, a cura dell'Associazione Debra Italia onlus, che si impegna a promuovere lo studio di una possibile terapia per trattare questa rara patologia.

Un ringraziamento particolare per la buona riuscita dell'evento va agli sponsor che ci hanno supportato.

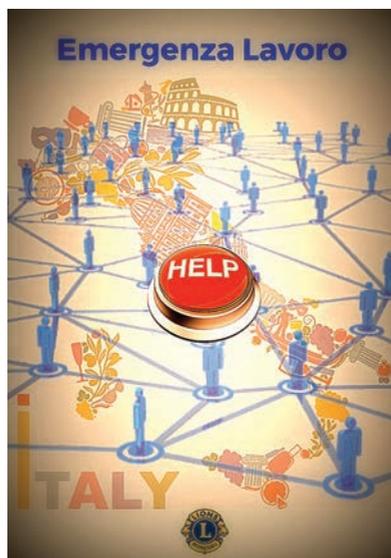
Cyber Work... parliamo di help emergenza lavoro

Una delle parole più importanti della nostra società, così importante che la nostra Costituzione la utilizza per definire il nostro Stato, è lavoro. Il LC Genuri Sardinia Cyber Work, attualmente club satellite, nasce con lo scopo di rendere concreta questa parola e propone un confronto che consenta di capire com'è cambiato e come potrà cambiare in futuro, nel breve, medio e lungo termine, non solo il lavoro, ma anche soprattutto la sua ricerca e la sua creazione. Oggi ci sono lavori non considerati tali, lavori più o meno utili e lavori mancanti. Lavori per "noi" e lavori per gli "altri", senza tener presente che ogni lavoro ha la sua dignità perché permette a ognuno di avere le risorse per soddisfare, in autonomia e responsabilità, le proprie esigenze primarie.

Il Cyber Club propone a tutti i Lions un momento di incontro e dibattito, attuabile per email, per video conferenza o attraverso convegni ad hoc, per cercare di dare una risposta a queste domande,

tra le tante possibili sull'argomento...

- Come creare o ricreare la cultura del lavoro nelle nuove generazioni?
- Quali e che tipo di interventi e strate-



gie possono essere proposti a chi oggi, giovane o adulto, non ha lavoro?

- Il lavoro deve sempre produrre ricchezza economica o deve produrre anche ricchezza sociale?

Questa proposta, che il Cyber club Genuri Sardinia fa attraverso lo strumento tecnico Fondazione Lions per il Lavoro, implica la volontà creativa nel pensare e immaginare, anche in modo che può apparire visionario, nuovi percorsi e processi utili a interpretare come sarà il lavoro del futuro, al fine di comprendere e gestire il cambiamento, supportando le nuove idee con le importanti iniziative sociali come quella del service di rilevanza nazionale "HELP emergenza lavoro", già attivo in vari Distretti.

Chiunque voglia partecipare a questo progetto e quindi al service di rilevanza nazionale Help Emergenza Lavoro, può farlo attraverso i contatti: lionscyberwork@gmail.com - info@retelions.it (Numero Verde gratuito 800 747 008).

MK migliora la qualità della vita in Burkina Faso



A testimonianza dell'attività svolta in questi 12 anni in Burkina Faso da "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini" (MK Onlus), pubblichiamo la pagina 9 della lettera di Rimon Hajjar, primo Governatore del neonato Distretto Lions 403A3, nella quale egli presenta Mk Onlus come esempio di partenariato lionistico al fine di migliorare la qualità della vita delle popolazioni più disagiate e, soprattutto, quella di mamme e bambini.

Come sostiene il nostro consigliere Luciano Diversi, questa lettera "...Oltre ad essere un soddisfacente riconoscimento del lavoro finora fatto da MK Onlus per la società intera del BF, ritengo sia per tutti noi un forte stimolo a continuare a finanziare e promuovere il nostro service, operando nel pieno spirito di sinergia e collaborazione fra Lions di due diverse nazioni di due diversi continenti. La linea operativa dei nostri interventi si sta concentrando nella realizzazione del progetto "Vivi il tuo Paese" organizzando corsi di alfabetizzazione per adulti e formazione professionale, per donne nella sartoria e nella tessitura e per ragazzi nell'orticoltura, al fine di promuovere iniziative a reddito indispensabili per migliorare la salute e la scolarizzazione dei bambini".

CHEZ NOUS
Vie du District
Revue du partenariat avec MK Onlus

Sous l'égide du Gouverneur du District 403A3, Rimon Hajjar, une revue du partenariat avec une délégation de l'association des Lions d'Italie dénommée MK Onlus a eu lieu au siège du District aux 1200 Logements le 14 Juin 2018. La délégation de MK ONLUS était composée de Federici Steinhaus (vice-président) et de Giovanni Spaliviero (Conseiller).

réunion, de voir si des projets en cours connaissent des blocages et analyser les projets futurs. Il a annoncé qu'un comité de surveillance de tous les projets majeurs des clubs sera mis en place dans le sens de leur efficacité.

L'association MK ONLUS est à but non lucratif, non politique et non sectaire et, dans la poursuite de fins exclusives de la solidarité sociale, vise à amasser des fonds pour mettre en œuvre, directement ou par l'utilisation de structures externes, les interventions humanitaires visant à améliorer la survie et la qualité générale de la vie des personnes, en particulier dans le cadre de la prévention et le traitement des maladies tueuses d'enfants.

L'Association pour la promotion et l'utilité sociale appelée "Lions Italiens contre les maladies tueuses d'enfants ONLUS" ("MK ONLUS") a douze (12) ans d'activités au Burkina Faso dans les domaines de la lutte contre le diabète, la construction, la réhabilitation et l'équipement de centres de santé, l'éducation, l'hydraulique. La structure a déjà eu à appuyer des clubs Lions dans la réalisation d'œuvres sociales. C'est le cas du club Ouaga Soleil (un projet en cours dans le domaine de l'eau et la santé à Koumbi). Des clubs comme Dédougou Grenier, Bobo Amistade, Koudougou Boabab ont aussi bénéficié de l'appui de MK Onlus. La rencontre du 14 juin visait à faire le point des réalisations passées, celles en cours, et surtout, à échanger avec les clubs et les officiels de notre pays, les meilleures perspectives pour PLUS DE SERVICE au profit des plus démunis, notamment dans l'élan de notre nouveau district. Pour le Gouverneur, Rimon Hajjar, il s'est surtout agi au cours de la

MK ONLUS

Généreux et Solidaires, Agissons
Lettre du Gouverneur 9

Il nostro meraviglioso udito

Le funzioni dell'udito vanno dal senso dell'equilibrio all'armonia dei gesti, dal riconoscimento degli allarmi alla localizzazione della sorgente sonora, dalla capacità di comunicare (elaborazione del linguaggio e delle frasi) alla formazione della cultura e del comportamento, dalle capacità elaborative del cervello alle capacità di riprodurre i fonemi e altri suoni, e così via. Queste operazioni, che compiamo naturalmente e in tempo reale, sono elaborazioni molto complesse al punto che, ancora oggi, non siamo in grado di riprodurle con l'attuale tecnologia. Con una pubblicazione del "Centro Nazionale Lions Udito ed Ortofonia" si è voluto, attraverso 3 schede di facile lettura e comprensione, creare maggiore sensibilità e attenzione su questo nostro meraviglioso udito. Eccovi la prima... **Di Rosario Marretta ***

Scheda 1 - Generalità

I suoni creano in noi emozioni e sensazioni varie e attraverso il parlato, in particolare, acquisiamo il linguaggio, impariamo a gestire le relazioni con le altre persone e formiamo la nostra cultura.

Il linguaggio ci permette di descrivere il mondo che ci circonda, di formulare e di esporre le nostre idee e i nostri progetti, di descrivere i nostri sentimenti e così via.

La formazione di questo mondo interiore ci è reso possibile grazie alle capacità dell'udito che ci tiene in contatto con il mondo a noi esterno.

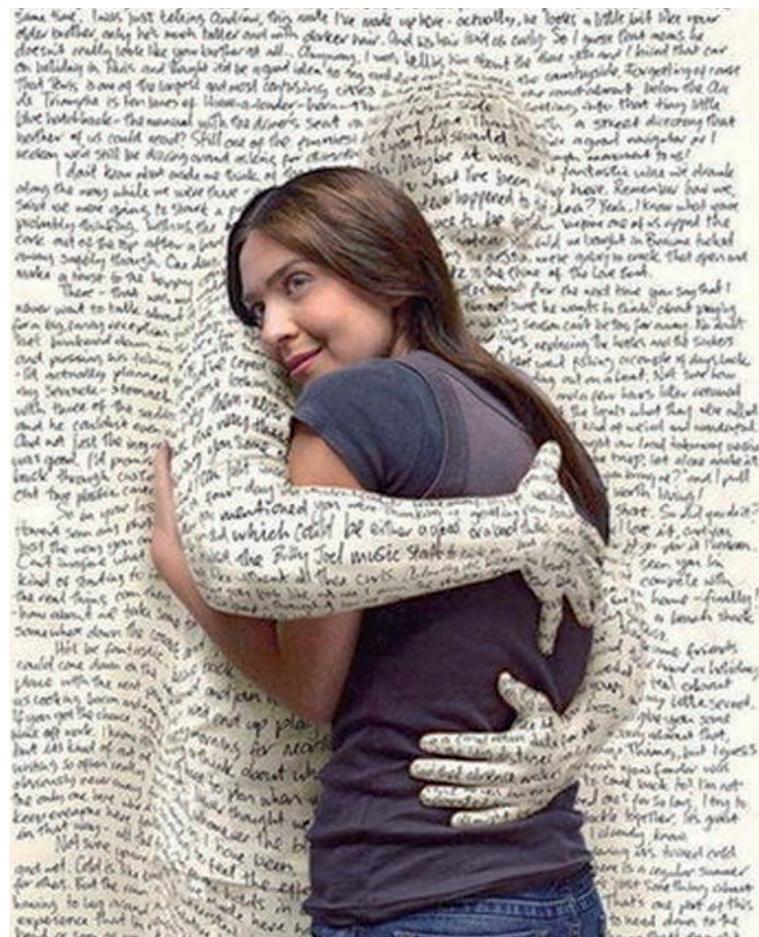
I suoni prodotti in natura sono, in genere, sovrapposizioni di più onde ognuna con la sua ampiezza e frequenza. È proprio questo mix che genera le differenze di timbro della voce umana come degli strumenti musicali e che permette al nostro orecchio di riconoscerli e di distinguerli.

L'orecchio riceve i suoni, li scompone nelle varie frequenze fondamentali, li trasforma in segnali elettrici e li invia al cervello, dove il segnale è ricomposto e gestito generando quelle elaborazioni e quelle emozioni su descritte.

Danni all'udito possono manifestarsi per ragioni diverse e a qualsiasi età. Deficit uditivi si possono avere per motivi genetici, a seguito di varie patologie o ancora con l'età a seguito del processo d'invecchiamento.

Con l'avanzamento dell'età, infatti, la capacità di una persona di percepire i suoni diminuisce costantemente. Di solito la presbiacusia si manifesta intorno ai 50 anni. Più si va avanti negli anni e maggiore è la possibilità che si verifichi un calo uditivo. Così una persona su cinque, tra i 60 e i 70 anni, soffre di perdita dell'udito legata all'età. Ancora maggiore è il numero di persone con più di 70 anni: circa il 50 per cento sono colpite da difficoltà uditive.

*Presidente del Centro Nazionale Lions "Udito ed Ortofonia".



Le schede 2 e 3 saranno pubblicate sui numeri di novembre e dicembre.



Leo Europa Forum 2018

Crescita, confronto e service con i Leo di tutta Europa

Dal 25 luglio al 1 settembre 2018 si è tenuto a Visegrád (Ungheria) il Leo Europa Forum, evento importante a livello Europeo e Internazionale in cui due volte l'anno i Leo di tutto il mondo si ritrovano e condividono esperienze, service e gettano le basi per la cooperazione internazionale. I Leo Italiani non potevano mancare: una significativa delegazione italiana ha rappresentato il Multidistretto Leo 108 Italy davanti ai Leo di tutta Europa, dando il suo contributo in fatto di service, formazione e tanto altro. Come service emblematici del nostro paese, è stato presentato in plenaria dal Delegation Leader Edoardo Boccalari Bertagnoli il Tema Operativo Nazionale "Scho-



ol4U", apprezzatissimo per l'alto obiettivo che vuole raggiungere, il programma Lions Youth Exchange e il progetto Leo Exchange lanciato dal nostro Multidistretto, entrambi presentati dalla Coordinatrice dell'Area Internazionale Letizia Vanelli.

Momenti di confronto e formazione a livello internazionale sono stati poi i diversi workshop tenuti sul mondo Leo: assieme al Riferente Leo di Oakbrook Michelle Anderson, si è parlato di possibili suggerimenti ed innovazioni che

possano rendere i Leo, al fianco dei Lions, ancor più protagonisti nello scenario internazionale; altro workshop formativo e coinvolgente è stato quello tenuto dal Past Presidente Internazionale Lions Wing-Kun Tam (Responsabile del GAT), il quale, nel conoscere i Leo europei, ha voluto ricordare loro che le capacità di membership e leadership sono i capisaldi per le attività di servizio della nostra associazione.

A conclusione di questo viaggio, i Leo italiani non potevano partire senza riportare una grande vittoria per il nostro Multidistretto Leo: è stata infatti eletta all'unanimità l'Italia come paese ospitante del Leo Europa Forum del 2020! Noi Leo siamo pronti a raccogliere la sfida, a supportare l'OrgaTeam che è già a lavoro ed a preparare tutto ciò che è necessario ad accogliere i Leo di tutta Europa per una settimana di confronto a livello internazionale. "Volare" è la parola chiave del nostro LEF: libertà nel servizio, perseveranza come chiave del successo. Siete pronti a **volare** con noi?

Arianna Perna
Addetto Stampa MD Leo 108 Italy

Europa Forum Budapest, i Leo di tutta Europa si sono impegnati nel fare service, imbiancando e ristrutturando una scuola elementare, assieme a bambini disabili.





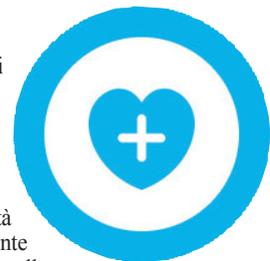
Il Consiglio del Multidistretto Leo 108 Italy

Dal 28 al 30 settembre si è tenuto il I Consiglio del Multidistretto Leo 108 Italy, ospitato a Treviso dal Distretto Leo 108 Ta3. Appuntamento multidistrettuale particolarmente importante questo: è stata infatti l'occasione in cui conoscere il Governatore addetto ai Leo, Luigi Tarricone, che accompagnerà per tutto l'anno sociale i Leo italiani assieme al Chairperson Agostino Testa. È stato il momento in cui ci si è potuti confrontare con il Consiglio del Multidistretto, gettando così le basi per tutto l'anno; si è preparato il terreno per i numerosi progetti e attività che saranno protagonisti di questo anno sociale dando la giusta direzione operativa ai soci. Tante sono le sfide che ci accompagneranno in questi dodici mesi, e tante sono le novità presentate dai diversi Coordinatori: dal Tema Operativo Nazionale "School4U", alle proposte per la sensibilizzazione vaccinale nell'ambito del tema "Leo4Health", alle diverse aree di service sulle quali i Leo italiani fondano il loro servizio. "La squadra di Officer del Multidistretto - dice Barbara Pedone Lauriel, Presidente del Multidistretto Leo 108 Italy per quest'anno sociale - sta lavorando a stretto contatto con gli Officer Distrettuali per formarli e spronarli a dare il meglio a tutti i Club dei nostri Distretti. Insomma, abbiamo tutti gli strumenti in mano per impostare i prossimi 9 mesi al meglio: sfruttiamoli, facendo sempre del nostro meglio!"

Leo e Lions insieme contro il diabete

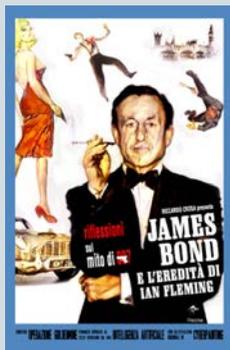
Parlando di numeri, il diabete è l'ottava causa di mortalità nel mondo, provocando la morte di oltre 5 milioni di persone ogni anno. Per far fronte ad una tale emergenza sanitaria globale, i Leo italiani si adoperano di anno in anno in una serie di progetti che, in tale ambito, mettono al centro la sensibilizzazione e la prevenzione, allestendo presidi diabetologici gratuiti nelle scuole e nelle piazze di tutta Italia con l'obiettivo di effettuare screening gratuiti del diabete.

La proposta del Multidistretto Leo 108 Italy è tesa ad una comunicazione facile e diretta, che sappia presentare tematiche importanti, come quella del diabete, anche ad una giovane platea. A tal proposito, una novità di questo anno sociale è il progetto "The Carpet", un tappeto di circa 3 mq ricoperto da leoncini interamente da colorare, che può essere utilizzato in scuole, ospedali, studi medici e manifestazioni in piazza. Il fine è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sui seguenti temi: diabete, udito, disabilità, educazione alimentare, sport ed ulteriori tematiche legate alla salute. L'Area Salute del Multidistretto Leo 108 Italy è un'area di Servizio comprendente tutte le realtà di service riguardanti la salute, focalizzandosi soprattutto sul tema del diabete e delle neoplasie pediatriche. Oltre a porre particolare attenzione agli screening diabetologici per le scuole elementari, centrale è anche il **Progetto Martina**, destinato alle scuole superiori. Lo scopo del Progetto Martina è quello di suggerire ai giovani uno stile di vita corretto che possa ridurre il rischio di neoplasie. Il Progetto ha ottenuto l'avallo del MIUR, dell'USR (Ufficio Scolastico Regionale) e del Presidente della Repubblica. In entrambi i casi, la sinergia tra i Lions Club ed i Leo Club sarà un elemento imprescindibile.



Federico Colizzi e Alessia D'Amico
Coordinatori Area Salute

James Bond e l'eredità di Ian Fleming

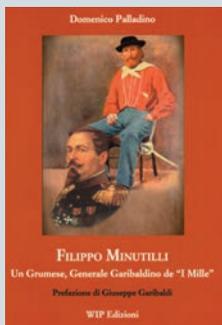


Biella, 26 giugno 2018: A centodieci anni dalla nascita di Ian Fleming esce il nuovo libro di Riccardo Crosa, si tratta del secondo esperimento di scrittura con l'ausilio dell'intelligenza artificiale. Nel volume, preceduto da alcune riflessioni sul mito di 007, troviamo il romanzo *Operazione Goldenmine* illustrato dallo stesso Crosa con una ventina di tavole Cyberpainting. Il racconto costituisce la prima avventura di Jenson Barker, collega e amico di James Bond che vi appare in un cameo. Nel gioco di specchi della Guerra Fredda, assistiamo alla lotta a un genio del crimine internazionale. Un avvincente

viaggio nei cinque continenti per scongiurare un evento che sconvolgerebbe il mondo. Una spy story mozzafiato, con un epilogo sorprendente. La sinossi del volume... Nell'immaginario collettivo, James Bond è lo spietato agente 007 al servizio di Sua Maestà britannica. Una spia elegante, che vive alla grande e compie imprese impossibili, utilizzando gli ultimi ritrovati della tecnologia. Icona del panorama hollywoodiano e *testimonial* di decine di *brand* prestigiosi come Aston Martin e Tom Ford, Bond è anzitutto il personaggio centrale del ciclo di romanzi di Ian Fleming e con la sua fama di cinico sciupafemmine e di killer letale, è così tanto immaginario, da sembrare reale. La prima parte di questo libro è dedicata a una breve riflessione sull'uomo Fleming e sul mito di 007, un fenomeno di massa che vale miliardi di dollari e continua a piacere, nonostante le sue prime gesta letterarie risalgano al lontano 1953. Nella seconda parte c'è un romanzo inedito: *Operazione Goldenmine*, illustrato con immagini originali in *Cyberpainting* e ispirato da un'intelligenza artificiale che ha letto i romanzi di Fleming. Leggendo la prima suggestiva avventura di Jenson Barker, anch'egli agente segreto dell'MI6, si vive un'avvincente *spy-story* a tutto campo, in cui è facile riconoscere ogni elemento simbolico dell'universo flemingiano, James Bond incluso.

www.facebook.com/riccardocrosa65/videos

Dal saggio storico del lions Domenico Palladino



Rendiamo giustizia all'eroico grumese Filippo Minutilli, generale garibaldino de "I mille". Generalmente, quando nasce una nuova "collana", specialmente di fatti storici in parte inediti, possono nascere nuovi scrittori e quindi nuovi lettori. E questa è un'occasione carica di buoni auspici, soprattutto in un'era caratterizzata, come ormai viene definita, da una "moltiplicazione di libri sulla stupidità". Ed è quello che mi è capitato di considerare leggendo, anche con un certo interesse, il saggio storico letterario "Filippo Minutilli - Un Grumese, Generale Garibaldino de "I Mille", arricchito dalla prefazione di Giuseppe Garibaldi, pronipote, in via diretta, dell'Eroe dei due Mondi, e dalla postfazione di Riccardo Riccardi, giornalista-scrittore, che mi è stato consegnato dall'autore, amico Lions Domenico Palladino del Club "Bari San Nicola", medico stimatissimo di professione e novello scrittore, accattivante e capace di far appassionare alla lettura di fatti storici non molto noti al grande pubblico, proprio come quello del gen. Filippo Minutilli, "uno dei Mille Garibaldini, di quel primo nucleo dell'Esercito Meridionale, che conquistò il Regno delle Due Sicilie per unirlo al Regno di Sardegna e, in definitiva, per fare

un'Italia Libera ed Unita".

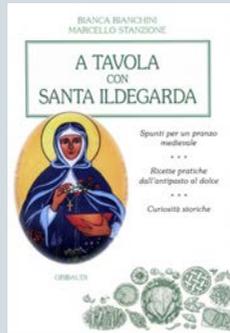
Il saggio del "nostro" Palladino è tutto un ricco documentato ricordo-omaggio alla figura dell'eroico generale garibaldino, nato in Puglia, a Grumo Appula nel 1813, e morto a Messina nel 1864. Ed è stata propria la comune città nativa di Grumo, la molla che ha dato il via al medico-scrittore in ordine alla narrazione di uno spaccato di storia ottocentesca importante attraverso quella di una sua componente, come quella concernente l'*excursus honorum del patriota Minutilli*, certamente più piccola ma altrettanto significativa per la cultura e la storia della sua epoca. Ma la sua "narrazione", come lo stesso autore ricorda, nasce facendo leva sull'indomito desiderio suo e dell'intero gruppo associativo grumese del CROSAT (Centro Ricerche Opere Storiche ed Artistiche del Territorio) di "visitare durante un soggiorno a Roma il Largo Minutilli, che doveva trovarsi, in applicazione della specifica delibera di Giunta Capitolina del 1982, sul famoso Colle del Gianicolo. Invece, ecco la grande delusione di non aver riscontrato traccia di tale largo, per cui - continua l'autore - tutti insieme abbiamo scritto al Sindaco Marino di Roma e, finalmente, dopo anni di peripezie, siamo riusciti ad avere giustizia, anche storica, per il nostro Generale e per la comune cittadina nativa, confermata dalla recente Nuova Delibera assunta dalla Giunta Capitolina, presieduta dall'attuale sindaca Virginia Raggi".

"Da questo episodio - conclude Domenico Palladino - è nata l'idea di scrivere ed ampliare la biografia del grande eroe grumese, approfondendo le tematiche vecchie e nuove e rivalutando anche alla luce di nuovi documenti emersi sulla vita e la figura del Minutilli, punto di riferimento del Risorgimento Italiano e, in particolare, delle sue propaggini meridionali, dalla Puglia alla Provincia di Bari fino a Grumo".

E noi, a nome di tutti i lettori, non possiamo che unirci ai complimenti del giornalista Riccardo Riccardi per il riconosciuto "sforzo letterario, fatto da un medico, prestato alla passione letteraria, che, con un linguaggio semplice ed appropriato, dimostra la sapienza e la saggezza che albergano negli spiriti eccelsi, qualunque sia la matrice della competenza professionale".

Domenico Roscino

A tavola con Santa Ildegarda



Dalla collaudata collaborazione tra Bianca Bianchini, medico cardiologo con interessi in campo nutrizionale e diploma da chef, socia del LC Torino Solferino, e Marcello Stanzone, sacerdote e massimo esperto italiano in Angelologia, nasce "A tavola con Santa Ildegarda" (pp. 140, Euro 11,50, Gribaudi; www.gribaudi.it). Ildegarda di Bingen, nata in Renania nel 1098 e proclamata dottore della Chiesa sotto il pontificato di papa Benedetto XVI, terza donna nella storia insieme a Caterina da Siena e Teresa d'Avila, è una figura di incredibile fascino. Musicista, teologa, biologa, erborista, guaritrice, fondatrice di una comunità religiosa ha lasciato un'opera che spazia in tutti i campi del sapere, con particolare attenzione al regime alimentare atto a ritrovare equilibrio e salute dell'anima e del corpo. Questa figura di mistica colta ed aperta ai problemi del mondo consente agli autori di aprire una finestra sul Medioevo, epoca a torto considerata in passato cupa ed oscurantista ma in realtà caratterizzata dal contatto quotidiano con la natura e i suoi segreti. Le ricette proposte, che si basano sui consigli di Santa Ildegarda e che traggono spunto dai ricettari dei più importanti cuochi dell'epoca (da Maître Chiquart a Maestro Martino da Como), sono precedute ognuna da una breve prefazione ricca di curiosità storiche non solo sulla vita della santa ma anche su alimenti, medicina e spiritualità. Ogni ricetta è corredata di tempi di preparazione e cottura e abbinamento con il vino. Dalle cozze in brodetto agli spaghetti alla barba di frate, dalle sogliole all'arancia agli spinaci allo zafferano, dalle pere allo zenzero al vino di ippocrasso un viaggio interessante e vivace nella cucina medievale e nei suoi segreti.

Musicista, teologa, biologa, erborista, guaritrice, fondatrice di una comunità religiosa ha lasciato un'opera che spazia in tutti i campi del sapere, con particolare attenzione al regime alimentare atto a ritrovare equilibrio e salute dell'anima e del corpo. Questa figura di mistica colta ed aperta ai problemi del mondo consente agli autori di aprire una finestra sul Medioevo, epoca a torto considerata in passato cupa ed oscurantista ma in realtà caratterizzata dal contatto quotidiano con la natura e i suoi segreti. Le ricette proposte, che si basano sui consigli di Santa Ildegarda e che traggono spunto dai ricettari dei più importanti cuochi dell'epoca (da Maître Chiquart a Maestro Martino da Como), sono precedute ognuna da una breve prefazione ricca di curiosità storiche non solo sulla vita della santa ma anche su alimenti, medicina e spiritualità. Ogni ricetta è corredata di tempi di preparazione e cottura e abbinamento con il vino. Dalle cozze in brodetto agli spaghetti alla barba di frate, dalle sogliole all'arancia agli spinaci allo zafferano, dalle pere allo zenzero al vino di ippocrasso un viaggio interessante e vivace nella cucina medievale e nei suoi segreti.

Un tema nazionale salva bimbi

Caro direttore,

alcuni club del Distretto 108 Ib1 inviarono alla Commissione Affari Legali Statuto e Regolamento una proposta per Tema di Studio Nazionale 2018/2019 da porre in successiva votazione al Congresso di Bari dal titolo "Bambini dimenticati in auto. Una tragedia che si può e che si deve evitare", un tema a difesa dei più deboli.

Le statistiche danno un quadro preoccupante dei decessi e degli abbandoni dei bimbi in auto che vedono protagonisti genitori attenti e amorevoli incappati, purtroppo, in un black out temporaneo, una amnesia temporanea che è un fatto quotidiano. Già dall'ottobre del 2014 era stata proposta la legge "salva bimbi" che chiedeva di modificare l'articolo 172 del codice della strada con la frase... "e dotato di un dispositivo di sicurezza anti abbandono...". La motivazione della proposta fatta come tema nazionale era la seguente: "i Lions sempre in prima linea di fronte ai bisogni della società attuale devono con una grande risonanza sensibilizzare, informare, proporre per evitare queste morti e auspicare che la nostra autorevole voce possa invitare a concretizzare la giacente proposta di legge".

Con grande delusione tale proposta non fu accettata e nemmeno le è stata data la possibilità di essere votata al nostro Congresso annuale. La nostra Commissione 2018 Affari Legali Statuto e Regolamenti Lions decise: "Nel merito va osservato che la fattispecie per quanto in sé e per sé drammatica fortunatamente non ha un'incidenza significativa (1 caso ogni anno) senza

contare che sono già in esame accorgimenti tecnici volti a segnalare l'eventuale abbandono. La Commissione ritiene quindi il tema proposto carente rispetto ai requisiti dell'attualità e del generale interesse...".

Il giorno dopo un altro bimbo morto qui in Italia.

Una buona notizia arriva comunque: "...Sono un papà che, come tanti, vive tempi complicati e stressanti che possono portare a distrazioni. La vita dei nostri figli vale il costo di 100 euro a Iva agevolata...". 15 luglio 2018 - Sensori anti abbandono per bimbi, Toninelli: presto obbligatori in auto.

Il ministro delle infrastrutture e trasporti Danilo Toninelli, parlando dei seggiolini per auto anti-abbandono, ha spiegato che "con una piccola modifica al Codice della strada, l'articolo 172, rendiamo obbligatori questi ausili tecnologici e con uno sgravio fiscale faremo in modo che le famiglie debbano pagare poco o nulla per adeguarsi a questa norma, che tra pochi mesi farà parte della legislatura italiana".

Come ideatrice del Tema Nazionale proposto, mi spiace molto che i Lions, sempre attenti nel servire i più deboli non abbiano voluto essere in prima linea su un tema di così grande attualità, non abbiano voluto essere semplicemente ulteriori sensibilizzatori delle dovute attenzioni ai piccoli in auto. Un tema che nonostante sia stato definito "carente rispetto ai requisiti dell'attualità e del generale interesse..." porta a dolori strazianti. Personalmente come socio Lion cercherò comunque di divulgare incontri a tema. Una grande risonanza potrebbe essere un ritorno sempre presente che possa ritornare alla mente nel momento del bisogno. Mi piacerebbe molto se venisse creato anche un ritorno ad hoc,

CROCIERA DELLA SOLIDARIETA'

ORGANIZZATA DA **so.san.**
SOLIDARIETA' SANITARIA LIONS O.D.V.

PARTENZA DA VENEZIA 26 APRILE / 3 MAGGIO 2019

PARTENZA DA BARI 28 APRILE / 5 MAGGIO 2019







VENEZIA - BARI - CORFU' - KOTOR (MONTENEGRO) - DUBROVNIK - ZADAR (CROAZIA)

Prezzi per persona		Supplementi	
Cabina interna classic	€ 260	Cabina con balcone classic	€ 480
Cabina interna premium	€ 280	Cabina con balcone premium	€ 505
Cabina esterna classic	€ 360	Minisuite con balcone	€ 1430
Cabina esterna premium	€ 380	Ragazzi inferiori 18 anni gratis + tasse	
		Contributo Sosan € 50	
		Tasse portuali	€ 150
		Doppia uso singola	+30%
		Adulti 3° - 4° letto	€ 130 + tasse

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: e-mail crociera.sosan@gmail.com Per Venezia TEL Anna Saettone 339 4337313 Maria Scappini 339 6050189 Per Bari Alessandro Mastroilli 348 7708242 - Bruno Cavaliere 335 8466346

come tante canzoncine così dette “tormentoni”. Magari fatto da un socio Lions e qui mando l’invito a tutti noi. Anche se delusa dalla decisione presa, sono certa che avremo di nuovo la possibilità di applicare al meglio il nostro servire.

Giancarla Mantegazza
LC Varese Insubria

Un manifesto alla nazione

Gentile direttore,

attento lettore della nostra rivista leggo, a pag. 22 dell’ultimo numero (settembre), l’intervento di Franco Rasi che riporta un’approvazione assembleare al congresso nazionale di Taormina del lontano 1975 che recita “...in presenza di una crisi esistenziale della nostra società, riteniamo nostro compito primario risolvere questa crisi...”. Ottimistica esortazione alla quale, però, avrei anteposto, prudentemente, al “risolvere” un bel “cercare di” visto che dopo 43 anni siamo “conciati” peggio di prima.

A conferma di ciò ricordo che già in occasione del Congresso di Sanremo del 2016, il nostro club fu artefice di un coraggioso “Manifesto alla Nazione”, analogo per contenuti a quello approvato a Taormina nel 1975, con il quale si chiedeva ai 41.000 lions la condivisione contro la corruzione, la collusione e l’incompetenza dilaganti.

Scrivo Rasi “lions lungimiranti e di grande spessore nella difficile congiuntura dei fatti del 1975 diffusero un ‘Manifesto alla nazione’ di intensa visione etica”. Del nostro, non si seppe più nulla...

Alle nostre richieste, ci venne spiegato che non era stata rispettata la procedura, perché il documento andava inoltrato per l’inserimento all’ordine del giorno, entro i termini previsti, per l’approvazione agli uffici competenti di Roma, cosa che ci promettiamo di fare per il prossimo congresso di Firenze.

Silvio Cavalli
LC Garda Occidentale

L’articolo del Presidente Internazionale

Caro direttore,

ho particolarmente apprezzato l’articolo del Presidente Internazionale Gudrun Yngvadottir apparso sulla rivista di settembre. Condivido quanto da lei auspicato, specialmente quando parla di lavorare con umorismo e divertimento. Fantastica poi l’idea di far rivivere l’arte della narrazione.

Ma la mia più grande raccomandazione, essendo un vecchio lions, è quella di spingere i soci sull’amicizia, principio mai interamente e profondamente compreso nella sua interezza.

Nicola Gagliardi
LC Castel del Monte Host

Per gli appassionati di filatelia Lions

È uscito il nuovo numero (settembre) di LIONSPHIL, periodico d’informazione del Lions Club Filatelico Italiano (LCFI).

Chi volesse maggiori informazioni sull’importante struttura lionistica o fosse interessato a ricevere il periodico informativo può contattare Luigi Mobiglia telefonando ai numeri 0125612832 o 3398823123 oppure scrivendo una email (lmobiglia@hotmail.it).



La tragedia di Genova

Pubblichiamo una lettera del PDG Giovanni Battista Ponte inviata separatamente ai Generali Alberto Li Gobsi del Centro di Eccellenza IED della Cecchignola, Salvatore També, Secondo Reggimento Genio Pontieri di Piacenza, e Francesco Bindi, Comandante VI Reggimento Genio Pionieri della Cecchignola.

Sono il Past Governatore Giovanni Battista Ponte nato a Genova ed ivi residente, che nell’anno 1956 svolse il servizio militare come ufficiale di complemento nel 2° Reggimento Genio Pontieri a Piacenza. Nel 1966 venni richiamato alla Cecchignola a Roma ove fui promosso al grado di tenente del Secondo Reggimento Genio Pontieri.

Come ben saprà il 14 agosto, alle ore 11,37, a Genova, è crollata una campata del ponte Morandi dell’autostrada, dividendo in due la città. Sono trascorsi a tutt’oggi oltre 15 giorni, sono stati fatti molti discorsi ma di concreto molto poco.

Nessuno ha parlato degli specialisti del Genio Pionieri per la demolizione e tanto meno del Genio Pontieri per la ricostruzione e/o sostituzione provvisoria del ponte.

A parer mio ci sarebbe la possibilità di fare un percorso provvisorio con un “Ponte Bailey” che tanto era in voga ai miei tempi a con un altro sistema più moderno, con la larghezza di 40 metri oltre 1 metro per ogni parapetto, per complessivi 42 metri.

Naturalmente necessitando due corsie accorrerebbero due larghezze da 42 metri cadauna.

A Lei ed ai Suoi Ufficiali esperti in materia per conoscere il tempo necessaria per la demolizione e relativa ricostruzione ed il relativo costo.

Sarebbe un’opera che porterebbe in auge l’importanza nel mondo del 2° Reggimento Genio Pontieri, alla faccia dei politici e di chi cerca, come sempre avviene in queste tragedie, di speculare sulle disgrazie.

Confido in Lei e cordialmente La saluto.



Italiani a Parigi

Eccezionale iniziativa associativa e culturale Lions a Parigi. Il LC Alto Canavese e l'Associazione Costantino Nigra hanno realizzato a Parigi un evento aggregativo e culturale, di altissimo livello, molto articolato e con un alto contenuto di immagine lions e amicizia internazionale: un convegno per conoscere l'illustre diplomatico canavesano Conte Costantino Nigra, che fu Ambasciatore del Piemonte presso la corte di Napoleone III. **Di Aron Bengio**

Un successo eccezionale che ha coinvolto il Distretto Lions di Parigi e avuto la partecipazione del loro Governatore con numerosi soci. Il convegno realizzato grazie anche al supporto della Maison d'Italie, il patrocinio dell'Università della Sorbona e dell'Ambasciata d'Italia doveva svolgersi addirittura a La Sorbonne, poi a causa delle occupazioni studentesche si è tenuto nei saloni d'onore dell'Ambasciata. Dopo i saluti di benvenuto dei PDG Roberto Favero e Aron Bengio e la DG Dominique Maillard illustri relatori italiani e francesi hanno messo in evidenza la storia e le alte capacità di Costantino Nigra e il suo ruolo nel processo della nascita del Regno d'Italia. Apertura dei lavori e lectio magistralis dell'Ambasciatore d'Italia Teresa Castaldo sui rapporti europei fra Italia e Francia. Fantastici i relatori: i Professori G. H. Soutou, Georges Virlogeux, Pierangelo Gentile, Edoardo Greppi, il Past Ambasciatore L.G. Cavalcini, straordinario il Rettore della Sorbona Gilles Pecout che illustrò la storia del Nigra e le tradizioni diplomatiche di allora nei cent'anni fra la caduta di Napoleone III e la prima guerra mondiale, tradizioni che Nigra e Cavour

seppero sfruttare ottenendo grandi risultati malgrado le evidenti disparità di forze. Una relazione molto dotta e affascinante, tenuta in italiano con lettura in francese della corrispondenza originale Nigra-Cavour.

Dopo il convegno un pranzo per tutti con l'Ambasciatore e lions francesi e italiani. Consegna poi di un MJF alla memoria del patron del Moulin Rouge Jacky Clerico, famiglia canavesana in terra di Francia, consegnata a suo figlio in una cerimonia con tanti riferimenti storici.

Domenica: la visita al Musée d'Orsay, ristrutturato da Gae Aulenti, che ha trasformato la dismessa stazione ferroviaria in un ammirevole spazio espositivo per i più celebri pittori impressionisti. Per finire visita del Castello di Compiègne, noto punto storico per l'attività del Nigra a Parigi, dove si recavano Napoleone III e la contessa di Castiglione. Rimarrà il ricordo dello spessore di un Convegno unico e grande grazie al convergere di tante personalità italiane e francesi, per commemorare a casa loro un nostro esponente, simbolo di una collaborazione italo-francese oggi più che mai utile alla costruzione europea. Disponibili a richiesta gli atti del Convegno.

I Lions e il cortometraggio Falling Stars

Nella prestigiosa sede dell'Auditorium del Centro Culturale San Gaetano si è tenuta la "prima" del cortometraggio "Falling Stars", alla cui realizzazione si è impegnato il LC Padova Gattamelata per concretamente "stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo".



Alla presentazione sono intervenuti il presidente del club Cosimo Lombardi, l'assessore alla Cultura del Comune di Padova Andrea Colasio, l'editorialista del Gruppo Espresso Francesco Jori e il regista Giovanni Ambrosino. Sul palco c'erano anche i due piccoli protagonisti del corto, reduci dal premio come miglior attore protagonista al Pordenone Film Festival e il Maestro Enrico Fabio Cortese, autore della colonna sonora. L'evento è stato integralmente inserito nell'ambito del magazine settimanale "Primus Inter Pares", condotto da Giorgio Borile.

Nella prima parte della serata, si è assistito alla proiezione del film. Una storia toccante.

Tra le macerie e la polvere di città distrutte dalla guerra, Mahidi (10 anni) trova un pallone. Ha paura, lo nasconde. Viene sorpreso da Fatima (9). Insieme costruiscono una solida amicizia, nonostante lei sia Cristiana e lui Musulmano. Sogni, speranze, ricordi si consumano nelle lunghe notti arabe.

Lui sogna di essere un grande calciatore; lei una ballerina. Il mondo occidentale intanto, insensibile e distratto, continua la sua vita frenetica.

In un giorno come un altro, in cui si intrecciano le parole di Kofi Annan e il richiamo alla preghiera del Muezzin, i loro sogni vengono infranti da un'ombra buia che oscura il cielo e distrugge ogni cosa. Un errore fatale, di chi avrebbe

dovuto proteggerli. Mahidi scompare nel nulla e a Fatima non resta che ricordare. Non le resta che immaginare cosa sarebbe stata la loro vita se solo...

Il regista ha spiegato la complessità della produzione, realizzata in Basilicata. Le città interamente ricostruite in due cave e l'impegno di tutta l'equipe. Il direttore della fotografia Bruno Lo Cascio, (David di Donatello), ha consegnato al film immagini molto belle.

La musica, originale, di grande impatto grazie anche all'ausilio della voce di Ana Colesnicov, soprano molto conosciuta negli ambienti di Hollywood.

Il cortometraggio si colloca così a pieno tra le attività di spessore culturale e sociale del Lions, come ha spiegato il presidente Lombardi.

Il film proiettato sia a livello nazionale che internazionale sta raggiungendo importanti traguardi. In semifinale all'Hollywood International Moving Picture Film Festival, ha già vinto due premi al prestigioso Fabriano Film Fest (miglior film e migliore fotografia), oltre al già citato premio al Pordenone Film Festival.

Una serata colma di emozioni che sempre più dimostrato come l'impegno dei Lions in queste nuove iniziative assume una importanza notevole e perfino strategica. Un modo singolare, ma di grande impatto per far conoscere lo straordinario impegno sociale e culturale dei nostri club.

Incontro Lions-Festival

La magia del Festival della Valle d'Itria e l'orgoglio genuino dei lions di Puglia. Le due prestigiose istituzioni da anni si incontrano ufficialmente in occasione dell'avvio operativo del nuovo Governatore, rinnovando la loro solidale "contaminazione" alla luce dei rispettivi ruoli. **Di Domenico Roscino**

Soprattutto la ben nota kermesse festivaliera del "bel-scanto", giunta ormai alla sua 44ª edizione dall'eloquente titolo "Eclissi d'amore", iniziata, com'è noto, il 13 luglio scorso, con l'incantevole opera inaugurale, diretta da Sesto Quatrini su libretto di Felice Romani e nell'edizione critica di Ilaria Narici, "Giulietta e Romeo", del M° Nicola Vaccaj (1790-1848) di Tolentino, considerato concorrente del M° Bellini, ma certamente anticipatore del grande Giuseppe Verdi, cresciuto alla scuola napoletana e profondo conoscitore del belcantismo, per continuare con grande successo di pubblico e di critica la sua rassegna fino allo scorso 4 agosto con lo sviluppo di un "cartellone", ricco di 30 appuntamenti spettacolari in 20 giorni, che hanno abbracciato circa quattro secoli di storia musicale.

Ma anche il *service Lions pro Festival* non è stato da meno, considerato che ha raggiunto il traguardo dei 30 anni, essendo stato avviato nel 1989 dal LC Martina Franca Host su iniziativa del compianto e mai dimenticato suo socio

Michele (Lillo) Di Mauro, già attivo segretario distrettuale nell'a.s. 1981-82, sotto la guida dell'altrettanto indimenticabile Governatore Nino Caroli Casavola, socio Lions di Martina Franca Host, e quindi, ancor più sostenuto negli anni successivi dal PDG Luigi Desiati, anima pulsante del lionismo martinese. Un "service", dunque trentennale, opportunamente definito *Incontro Lions-Festival* e finalizzato con il concorso di numerosi altri Lions Club pugliesi a sostenere annualmente i migliori interpreti degli spettacoli operistici e con borse di studio per i giovani talenti frequentanti l'Accademia del Bel Canto "Rodolfo Celletti", destinati a portare nella società contemporanea il valore della Cultura Musicale.

Con tali orgogliose finalità anche quest'anno sociale il cinquantenario LC Martina Franca Host, presieduto autorevolmente da Francesco Laddomada, ha lodevolmente inteso di continuare il tradizionale service. Pertanto, ha chiamato a raccolta, la sera del 20 luglio scorso, tutti i pre-



Anzio Nettuno e Norimberga

sidenti dei Lions Club sostenitori (di Taranto Host, Brindisi, Bari, Foggia Host, Bari "S. Nicola", Grottaglie, Bari "G. Murat", Massafra-Mottola "Le Cripte", Lecce Messapia, Martina Franca "Valle d'Itria", Bari "N. Piccinni", Fasano Egnazia, Crispiano-Martina Franca "Terra delle Masserie" e il Leo Club di Martina Franca) e soprattutto il neo Governatore Distrettuale Pasquale Di Ciommo, per tradizione alla sua prima uscita ufficiale, insieme con il 1° Vice Governatore Roberto Burano e i PDG Cera, Gallicchio, Licia Polignano Bitritto e lo stesso Desiati, nonché numerosi officer distrettuali e autorità locali, presso il Park Hotel "S. Michele" per la prima parte dell'incontro, riservato al saluto del neo DG Di Ciommo (che ha ribadito: "Siamo sempre vicini e a sostegno del Festival Internazionale") e al doveroso ascolto delle relazioni organizzativo-musicali del Direttore Artistico del Festival, M° Alberto Triola, e del presidente della Fondazione "Paolo Grassi" e, pertanto, del Festival, prof. Franco Punzi, tra l'altro socio d'onore del LC Martina Host.

Il direttore Triola, dopo aver illustrato i punti più qualificanti dell'ampio e ricco programma della 44ª edizione, si è ampiamente soffermato sulla eccezionale coincidenza della "*Festa Rossiniana per i 150 anni della morte del Cigno di Pesaro*", senza mancare di illustrare il particolare programma lirico-sinfonico, ovviamente tutto rossiniano, per orchestra (Accademia Teatro alla Scala), soli (Carmela Remigio - soprano, Teresa Iervolino - mezzosoprano, David Ferri Durà - tenore, Christian Senn - basso) e coro (del Teatro Municipale di Piacenza), eseguito, nella seconda parte della serata presso il suggestivo e fresco Atrio del Palazzo Ducale, con ineffabile interpretazione di brani noti ma ancor più coinvolgenti il numeroso pubblico presente insieme ai Lions, come la sinfonia-ouverture da "La Gazza ladra" con variazioni per clarinetto eseguite dal prof. Nicolai Pfeffer, la sinfonia "Guillaume Tell", il gran pezzo concertato a 14 voci dall'opera "Il viaggio a Reims" e il corale "La Riconoscenza, ovvero Argene e Melania" sotto la brillante direzione dell'illustre Maestro Fabio Luisi, dedicato "tra dolci e cari palpiti" - come ha ben voluto sottolineare Triola - alla memoria di Alberto Zedda.

In conclusione, dunque, l'incontro Lions-Festival 2018, anche in prospettiva della 45ª edizione, ha confermato ancora una volta la formidabile intesa e felice *contaminazione* delle due importanti istituzioni di prestigio internazionale, volte sempre più alla valorizzazione del "capitale umano, il bene più apprezzato per lo sviluppo futuro", emblema questo, per altro, caratterizzante la lunga e valorosa "Era Punzi" alla presidenza del Valle d'Itria, che ha prodotto - come amava sottolineare l'amico giornalista Franco Chieco - "*quel miracolo a Martina*, rimasto povero (di soldi) ma indiscutibilmente ricco (di idee)".



Quando il lionismo è attivo anche in pieno mese di agosto. Due club (Anzio Nettuno e Sabaudia) due Past Governatori (con lo scrivente anche Ida Panusa), due Past Presidenti di Circostrizione, la Presidente di Circostrizione in carica (Pagliei), si sono incontrati in Nettuno, sullo sfondo il magnifico specchio di mare della cittadina laziale, con Andreas Osel, lion del club di Norimberga Noris, che aveva stabilito un contatto per condividere sentimenti di amicizia lionistica. Le intenzioni di partenza erano quelle di una serata informale in compagnia dei congiunti di Osel (la moglie Tiziana ed i due gemelli tredicenni Fabian e Luca), ma l'occasione è stata propizia per far capire che i lions italiani, anche quando in vacanza, sono sempre disponibili ad incontri suscettibili di generare nuove amicizie e di creare i presupposti per "Stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo", superando il muro della diffidenza e dell'incomprensione.

Nel corso della bellissima serata si è parlato di tutto: gli attuali rapporti tra Germania ed Italia, le bellezze artistiche del litorale, le attrazioni di Norimberga, il perché e il per come del processo di Norimberga all'indomani della resa dell'esercito tedesco, il diverso spirito di cittadinanza di tedeschi ed italiani. Ovviamente non poteva sfuggire l'occasione per la reciproca conoscenza dei due club, che hanno da poco varcato la soglia dei 50 anni di vita. È emerso nella descrizione dell'ospite un club (Norimberga) che non ammette ancora l'ingresso delle donne e che adotta un interessante modulo organizzativo alternando annate con spiccata impronta culturale ed annate dedicate prevalentemente al sociale. Dal preludio al futuro oso pensare che il passo sia breve: incontro tra i due club e possibile realizzazione di un gemellaggio con un contenuto culturale, storico e di azioni sul territorio, nel solco di uno dei più impegnativi postulati degli scopi lionistici.

Bruno Ferraro



Rovereto Fortunato Depero **In barca a vela senza barriere**

Ci sono delle occasioni davvero speciali ed uniche, dove il divertimento incontra la solidarietà e l'amicizia, dando così origine ad una splendida giornata ricca di emozioni e di gioia. Così è apparsa la 4ª veleggiata, promossa dal LC Depero di Rovereto, e realizzata in collaborazione con la cooperativa sociale Archè, la Lega Navale di Riva del Garda, le Comunità della Vallagarina e dell'Alto Garda e Ledro. L'evento ha avuto luogo sabato 23 giugno, con il consueto ritrovo e la partenza dal porto S. Nicolò di Riva del Garda. I veri protagonisti della giornata sono stati i 35 ragazzi diversamente abili che frequentano regolarmente il servizio di volontariato "Macramé", progetto promosso e sostenuto dalla cooperativa sociale Villa Maria. Accanto ad esso era presente anche l'associazione di volontariato "SportABILI" di Predazzo, che offre attività sportive a persone con disabilità fisica, sensoriale ed intellettiva. I ragazzi hanno potuto vivere momenti di grande emozione sulle circa 20 imbarcazioni a vela messe a disposizione appositamente per l'evento.

Come di consuetudine i giovani hanno veleggiato tutti insieme in allegria sul lago di Garda, superando difficoltà e timori, riuscendo così a godere appieno di questa esperienza particolare ed arricchente. Accanto a loro, attenti ma anche molto coinvolti, gli operatori e i volontari che li hanno sostenuti ed aiutati durante tutta la giornata e che con loro hanno condiviso tanti sguardi ma soprattutto la felicità e la gioia di vivere un'esperienza così intensa e così diversa.

Questa giornata è particolarmente significativa e importante perché rappresenta l'occasione e un momento per ricordare la figura di Marco Benedetti, persona molto conosciuta ed attiva nel settore del sociale e della solidarietà. L'obiettivo della giornata è quello di favorire ed implementare sempre più la relazione e lo scambio tra la cittadinanza e le persone fragili con disabilità, creando e proponendo nuovi contesti ed occasioni che facilitino e favoriscano una concreta inclusione sociale.

Foggia Umberto Giordano e Manfredonia Host **Alziamo le vele... si salpa per la LCIF**



Nella mattinata di domenica 9 settembre, nello scenario delle limpide acque del golfo di Manfredonia, si è svolta la 4ª edizione della Lions Challenge: Trophy Daunia Cup. La regata velica per imbarcazioni d'altura istituita nel 2015 dal LC Foggia Umberto Giordano, in stretta collaborazione con il LC Manfredonia Host, e dalla Lega Navale, Sezione di Manfredonia, come partner tecnico.

La gara, inserita nel calendario ufficiale FIV (Federazione Italiana Vela), è partita, come di consuetudine, dallo specchio di mare antistante il Castello Svevo-Angioino di Manfredonia, sulla rotta: Manfredonia - Mattinata. Quest'anno sono state 15 le imbarcazioni a contendersi l'ambito premio; tra queste "L'amante rossa" dell'armatore Pietro Dicesare, è risultata la vincitrice. Il ricavato delle quote di iscrizione della regata sarà devoluto in beneficenza alla Lions Club International Foundation (LCIF) per la realizzazione del service "Sight for Kids" che si propone di condurre screening della vista nelle scuole ed offrire, agli insegnanti, formazione sulla salute degli occhi. La cerimonia di premiazione si è svolta in serata presso la bella sede della Lega Navale. (Francesco Murano)



I Lions e la Fondazione Mediolanum: 4 iniziative dedicate ai bambini

Roberto Cattabriga, Wealth Advisor di Banca Mediolanum, presidente della 5ª zona del Distretto 108 Tb nel 2016-2017, past president del LC Minerva Minerbio e Gian Luca Venturi hanno raccolto oltre 30.000 euro con l'iniziativa benefica dedicata al padre, il "Gianni Venturi Memorial". Il successo riscosso nel 2016 ha permesso di aggiungere altri due beneficiari, arrivando a 4 importanti service, e sempre grazie alla Fondazione Mediolanum Onlus, vi è stato il raddoppio delle donazioni ricevute, totalizzando 30.150 euro (+50% rispetto al 2016). Quattro i progetti di beneficenza importantissimi, tutti a sostegno dei bambini bisognosi: Ospedale Gozzadini - F.I.E.O.P. - Fondazione Italiana Ematologia Oncologica Pediatrica "Revisione centralizzata campioni biologici - Sistema on-line Central Diagnosis Review"; Fondazione Hospice Seragnoli "Master Universitario in alta formazione e qualificazione in terapia del dolore e cure palliative pediatriche"; Dermatologia Pediatrica Pol. Sant'Orsola-Malpighi "Studio delle neoplasie melanocitarie in età pediatrica"; Associazione Dalla Terra alla Luna a sostegno dei bimbi autistici di Ferrara e provincia "Tendostruttura per attività per l'infanzia".

Roma Eur Colosseum Quando il lionismo trasmette sensazioni forti

Un passaggio di campana (da Francesca Carlucci Lafuenti a Franco Bocchetto) originale, ricco di contenuti, sentimentalmente speciale, in cui ha rubato la scena un cane labrador di due anni, tranquillo e paziente accanto al padrone non vedente cui era stato donato dal club.

Quello dei cani guida è sicuramente un grande service del club (anche il mio Roma Pantheon ne ha effettuato uno nel 2017-2018), ma inserire la cerimonia nell'ambito di un passaggio di campana è stata una decisione veramente indovinata.

I soci, infatti, sono stati messi nella condizione di toccare con mano il senso di un'annata vissuta insieme, il frutto di raccolte fondi prolungate nel tempo, l'essenza di un lionismo in cui chi può si sforza di dare a chi non ha o non può permetterselo. Nel caso di specie siamo al cospetto di un giovane, Matteo Salandri, che non si è abbattuto per la sua menomazione, trovando il modo di laurearsi, di entrare nelle ferrovie, di vivere come una persona normale, avendo al proprio fianco un animale pronto a sostenerlo (il nostro labrador ha preso il posto di un altro cane che è rimasto per più di dieci anni con il padrone). Ed allora, cari lettori e cari lions, "Damosi da fare" come ebbe a dire anni addietro un indimenticabile Pontefice. Il bisogno è tanto nella nostra società ed i lions, oggi come ieri, sono chiamati a raccogliere le richieste di aiuto dei bisognosi. Melvin Jones nel 1917 ci assegnò un compito ben preciso, quello di fare qualcosa per gli altri. Il lionismo come filosofia di vita ci spinge a ricordarcelo durante le nostre giornate. La soddisfazione del dovere compiuto sta anche nell'emozione dei bei momenti vissuti nel Roma-Eur Colosseum, nel ricordo di una socia (Annamaria Mariotti) che avviò l'iniziativa e che ci ha lasciato, nella figlia Simonetta e negli altri soci che hanno condotto a termine l'operazione, nel ringraziamento di Matteo e nell'affetto di un cane che dal padrone si è trasmesso magicamente ai tutti i presenti. (Bruno Ferraro)



Termini Imerese Host I bambini del Saharawi

Anche quest'anno i Lions del club Termini Imerese Host - presidente Emanuela Panzeca - hanno incontrato i bambini, alcuni ciliaci, del popolo Saharawi in un momento di intensa solidarietà che i piccoli ospiti hanno vissuto fraternizzando con i bambini dei Lions termitani. Una giornata ricca di tanto amore e di emozionanti momenti. Da più di 40 anni il popolo Saharawi è ospitato in una fetta del territorio algerino dove sono sorti campi profughi che ospitano migliaia di persone. L'iniziativa di solidarietà ha avuto inizio nel 2003 grazie a Giuseppe Iacono, primario all'ospedale dei bambini di Palermo, che ha curato, insieme ad altri medici, i piccoli Saharawi, molti dei quali affetti da celiachia. (Franco Amodeo)

Distretti la1, la2 e la3 Il campo delle Alpi e del Mare

Anche quest'anno è stato realizzato il Campo Lions Interdistrettuale "delle Alpi e del Mare". 15 ragazzi dai 18 ai 21 anni in rappresentanza di 13 differenti nazioni, dopo essere stati ospitati per una o due settimane da altrettante famiglie italiane Lions e non che si sono dedicate a questi ospiti facendo loro conoscere usi, costumi ed alimentazione dell'italiano, hanno partecipato all'edizione 2018 del campo. Oltre la base di partenza, Savona, hanno potuto visitare Genova, Torino, Firenze e Roma.

I Lions accompagnatori hanno cercato di spiegare la filosofia e le finalità del Lions Clubs International con la speranza che questi camper saranno poi invitati ad un meeting del loro Lions Clubs sponsor per farli partecipare dal vivo alla loro esperienza. I campi sono realizzati con il valido supporto delle famiglie ospitanti che sono valutate e selezionate dai responsabili YEC (Youth Exchange Chairman) di ogni Distretto Lions. La maggior parte di queste famiglie all'atto delle loro relazioni esprimono soddisfazione per l'esperienza ed il desiderio di rinnovarla. *(Oreste Gagliardi)*



Campus estivo Lions Alpe-Adria Il saluto alla Campana dei caduti

Bella e graditissima visita alla nostra città da parte dei trenta ragazzi e ragazze del Campus estivo Lions Alpe - Adria, provenienti da nazioni di tutti i continenti e giunti da noi con la direttrice del Campus stesso Giovanna Leardini, ottimamente coadiuvata da Edoardo Tomasetto e Fernando D'Eliseo.

Dopo un tour storico-culturale della città, sono saliti in tarda mattinata sul Colle di Miravalle per il loro saluto alla Campana dei Caduti, che ricordiamo fu rifusa nel 1963 grazie al contributo di tutti i Lions italiani. Ad attenderli la Presidente dei Lions Club del Trentino Maria Loria, il Presidente del Lions Club Rovereto Host Germano Berteotti, i Past Presidenti Massimiliano Guidi (Rovereto Host), Mariadomenica Rossaro e Debora Adami (Lions San Marco) e Giovanna Bronzini, già Direttrice del Campo Italia Lions tenutosi a Rovereto negli anni 2013-2015. Ognuno con le proprie coloratissime bandiere e accompagnati dalle note dei propri inni nazionali, hanno reso omaggio e abbracciato "Maria Dolens" con grande emozione e forte volontà di amicizia e di pace. A mezzogiorno i cento rintocchi della Campana hanno reso ancora più toccante la breve ma quanto mai suggestiva cerimonia, alla quale hanno assistito felicemente meravigliati molti turisti.



FOGGIA ARPI

Donazione di un defibrillatore

Il 5 giugno i soci del LC Foggia Arpi con la presidente Maria Rosaria Fino hanno consegnato nelle mani del cappellano dell'UAL, (Unione Amici di Lourdes) don Luigi Nardella, un defibrillatore. Tale dono è frutto di un service del club, e precisamente di un burraco, e di uno spettacolo teatrale, "Scugnizza", della regista Maria Staffieri, socia del club Arpi, spettacolo, il cui ricavato è stato in parte devoluto al service UAL. Alla consegna erano presenti, oltre alla presidente, alcuni soci del club e, in rappresentanza dell'UAL, Titti Masi e medici della struttura. Il dono è stato molto gradito e apprezzato, in quanto considerato utile e direi quasi indispensabile, in considerazione del fatto che l'UAL è una casa famiglia, che si occupa di persone anziane e disabili, bisognosi di cure.



1 ALASSIO BAI A DEL SOLE, ALBENGA HOST, LOANO DORIA E I LEO

Insieme per la solidarietà

Questa volta si sono ritrovati per devolvere il ricavato della serata, "condotta" da Nicoletta Nati, alla "Banca degli occhi Melvin Jones". Giuliano Ferrari, vice presidente Amici Banca degli occhi Melvin Jones, nel suo intervento, ha evidenziato la necessità di acquistare un'apparecchiatura di ultima generazione per la quale la Fondazione Lions è disponibile a finanziare il 50% del costo totale. Chiara Bolzano e Carlo Alberto Cutolo, due medici responsabili dell'espianto delle cornee presso l'ospedale San Martino di Genova, hanno, invece, illustrato le finalità della banca degli occhi, la necessità che essa venga divulgata e l'eventualità di registrare sulla carta d'identità la volontà di essere donatore. Presenti il past Governatore e membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Franco Maria Zunino ed i tre presidenti dei club partecipanti: Francesco Cassai, Diego Turco e Vincenzo Salvini.

La Fondazione Banca degli occhi Melvin Jones è una organizzazione senza scopo di lucro impegnata nel ripristino e preservazione della vista. Si occupa del prelievo, della valutazione, della conservazione e della distribuzione di cornee umane, a scopo di trapianto terapeutico, garantendone la qualità e la sicurezza.



2 FERRARA DIAMANTI

La "Sagra del bue allo spiedo"... per la lotta al morbillo

Da molti anni la "Sagra del bue allo spiedo", sostenuta dall'Associazione Grande Volontariato Sociale per i Bambini, (Renazzo) e tradizionalmente organizzata da Carla Resca, socia del LC Ferrara Diamanti, presso villa Borgatti di Coporeno, attira interesse e grande partecipazione per l'originalità dell'offerta e l'ottimo livello gastronomico ad essa connesso. Quest'anno per la prima volta vi è stato diretto coinvolgimento dei Lions. Ben 15 Club hanno aderito con 89 partecipanti che in tal modo hanno contribuito in maniera concreta all'attuazione del service: "Lotta al morbillo",

"One shot, one life" (Un'iniezione, una vita). Gli utili dell'iniziativa verranno pertanto ripartiti fra il sostegno ai "Bambini in difficoltà" e il service Lions sopra descritto. I Lions possono contare su 1000 euro che attraverso il nostro distretto 108 Tb saranno inviati alla Lions Clubs International Foundation. I club che hanno partecipato: Ferrara Diamanti, Cento, Argenta Terre del Primaro, Ferrara Ercole 1° d'Este, S. M. Maddalena, Bondeno, Bondeno Terre del Panaro 2.0, Ferrara Europa - Poggio Renatico, Malalbergo Lyda Borelli, Comacchio 7 lidi, Portomaggiore S. Giorgio, Modena Estense, Castelfranco Emilia Nonantola, Albinea Ludovico Ariosto, Zola Predosa. (Laura Minganti)

3 PESARO HOST

La statua di Garibaldi rimessa a nuovo

Finalmente la visione di quella parte della nostra città, ubicata sulla sinistra per chi, provenendo da nord ha superato il cavalcaferrovia o, sceso alla nostra stazione, si avvia verso il centro pesarese, rappresenta un più che ragguardevole ingresso. È stato, infatti, ora, inaugurato alla presenza delle autorità, dei soci del LC Pesaro Host, familiari e cittadini, quest'area, da cui, proseguendo, con la pre-



senza del Teatro Gioacchino Rossini, sempre sulla sinistra ed imboccando via Branca, si giunge, poi, alla centrale piazza del Popolo. Il sindaco Matteo Ricci ha precisato che è lieto del ripristino a qualificate condizioni di questa zona, per una duplice ragione. La prima affettiva, da piccolo, il nonno lo portava in bicicletta e gli cantava la canzone di

Garibaldi. Le tappe fisse erano il porto per vedere le barche ed il monumento dell'eroe dei due mondi, opera dello scultore Ettore Ximenes, nel 1891, uno dei simboli storici pesaresi che rappresenta il nostro Risorgimento. La seconda, per aver compiuto un altro passo significativo nell'eliminazione del degrado cittadino. Il progetto nasce dalla collaborazione del Comune con il LC Pesaro Host, che ha dato il sostanzioso contributo di € 10.000, cui va tutto il nostro ringraziamento e con l'Aspes Marche Multiservizi Spa. Si è così potuto procedere nel restauro della statua marmorea, nella sistemazione del giardino, delle aiuole, nelle nuove panchine, nei 10 punti luce a led, nell'installazione di tre telecamere ultima generazione. (Giuliano Albini Riccioli)

4 CECINA

Restaurato il busto di Garibaldi

Giovedì 9 agosto si è tenuta la cerimonia di inaugurazione del restauro del busto di Garibaldi, intervento curato e finanziato dal LC Cecina, che l'ha commissionato a Samanta Grandi, la quale, in passato, ha curato anche il restauro della Chiesa della Natività in Terra Santa. L'opera, dello scultore Giovanni Papini, fu commissionata dall'Amministrazione Comunale di Cecina in occasione della morte di Giuseppe Garibaldi per onorare



"l'eroe dei due mondi" e fu pagata con una sottoscrizione pubblica. La statua fu inaugurata il 9 agosto del 1885 e, nella stessa data, dopo 133 anni, è stata restituita alla popolazione di Cecina. Per celebrare l'evento e l'eroe del Risorgimento, il sindaco di Cecina Samuele Lippi e il presidente del LC Cecina Lino Acquafredda hanno scoperto, nell'atrio di ingresso del Comune vecchio, l'opera che può essere visionata da tutti. Dopo l'intervento dell'assessore alla cultura Giovanni Salvini, la parola è passata allo storico d'arte Amedeo Mercurio della Soprintendenza di Pisa e Livorno e a Francesco Villani, promotore e curatore del restauro e socio del Lions Club Cecina. Il Sindaco ha concluso la cerimonia sottolineando la statura storica e politica di Garibaldi ringraziando il club per l'attenzione verso il territorio e le sue origine

DISTRETTI 108 Tb E 108 Ib2

Una sagra... per la LCIF

Seconda fortunata edizione, per la Sagra Lions del Tartufo a Borgofranco Po. Alla manifestazione, che si è svolta di recente, erano presenti 320 soci appartenenti a 52 Club Lions e Leo dei Distretti 108 Ib2 (Lombardia) e 108 Tb (Emilia); tutti insieme per condividere, in amicizia, il "servire", in compagnia del Presidente del Consiglio dei Governatori del Multidistretto Italy, Alberto Soci, e del Past Direttore Internazionale Salim Moussan, oltre che naturalmente dei Governatori Federica Pasotti e Bernardino Salvati. La raccolta fondi ha raggiunto quota 4.000 euro, che andranno devoluti ai service rivolti alla lotta al diabete e alla vista della Lions Clubs International Foundation.



storiche. La partecipazione di rappresentanti delle Associazioni d'Arma con i loro labari, delle autorità civili e militari nonché quella di numerosi cittadini di Cecina ha contribuito a rendere significativa la manifestazione. *(Ivo Baggiani)*

5 SAN SALVO

Un "premio" d'alto livello

La cerimonia di premiazione del Premio Città di San Salvo - Raffaele Artese si è svolta il 23 agosto in piazza San Vitale. Ad aggiudicarsi la 6ª edizione, Antonello Soriga con il romanzo "Nel Pozzo" 2º classificato Filippo De Matteis con "Cuori di seppia" (Elliot Roma), 3ª piazza per Beppe Millanta con "Vinpeel degli orizzonti" (Neo Edizioni di Castel di Sangro). Premio organizzato dal Lions Club e dal Comune di San Salvo, riservato agli autori esordienti che, anno dopo anno, cresce nel numero degli scrittori partecipanti. "Il Premio Città di San Salvo-Raffaele Artese è una grande opportunità di crescita per la città - ha affermato il sindaco Tiziana Magnacca nel suo saluto - perché produce sapere. Dobbiamo preoccuparci anche di far crescere la conoscenza tra i nostri concittadini oltre che a creare le condizioni di sviluppo. La cultura è un grande investimento per il futuro di tutti". Nel suo breve intervento, il presidente del LC San Salvo,



Claudio De Nicolis, ha posto l'accento sull'importanza culturale del premio, aggiungendo che occorre andare avanti con l'apporto di nuove energie". Il presidente del Premio, Giovanni Artese, ha evidenziato come coloro che hanno partecipato nelle precedenti edizioni hanno ricevuto apprezzamenti o vinto altri concorsi quale migliore dimostrazione della qualità dei romanzieri partecipanti ed ha tracciato un interessante parallelismo con il Premio John Fante che "tra i suoi sei semifinalisti conta anche due romanzi tra i 10 finalisti del nostro Premio". Ospite d'onore della serata è stato il cantautore pescarese Mimmo Locasciulli. *(Michele Molino)*

6 VASTO ADRIATICA VITTORIA COLONNA

Gustosa...mente, per il centro "Villa Santa Chiara"

Una raccolta fondi a scopi solidali molto ben riuscita ha rappresentato il primo service del nuovo anno sociale del club. "Gustosa...mente", questo il nome dell'evento, giunto alla 4ª edizione, promosso dal Lions Club e dal Centro di Riabilitazione S. Francesco di Vasto Marina. Una serata, fortemente voluta dal presidente Francesco Nardizzi, dedicata al gusto, appunto, al divertimento e a quella solidarietà che costituisce il pilastro su cui poggia ogni service Lions. Inoltre, come da consuetudine, i soci del LC Vasto Adriatica Vittoria Colonna sono tornati tra la gente con una formula collaudata, ovvero il connubio tra divertimento e



promozione. Una terrazza gremitissima dell'Hotel Rio, sede del club, ha ospitato l'edizione 2018 di **Note sotto le stelle** impreziosita dal concerto del quartetto Napulammore. Musica certo, ma anche parole, quelle dedicate a un momento di riflessione sul lionismo guidato dal presidente del club Francesco Nardizzi.

7 COMISO TERRA IBLEA

Teatro solidale

Una scena d'altri tempi: un carrubbo troncheggiante in un baglio circondato per due lati da un casale ottocentesco, ristrutturato senza tradire l'antica bellezza, circondato da un verde lussureggiante e, in fondo, un palco quasi spoglio; due poltroncine con due tavolini ai lati, come voluto dal regista Walter Manfrè. Subito riempito dall'appassionante ed appassionato talento dei due protagonisti: Andrea Tidona e Carla Cassola che in 80 minuti circa hanno coinvolto il folto pubblico presente, oltre 100 persone, dando voce alla pièce "Love Letters" (Lettere d'amore) del drammaturgo americano A.R. Gurney, rappresentata per la prima volta nel 1990 a Broadway, riscuotendo poi grandissimo successo in tutti i teatri del mondo. La generosità dei protagonisti e del regista Manfrè, che hanno offerto gratuitamente le loro prestazioni, era stata annunciata all'inizio dal padrone di casa, Salvatore Cascone, componente



della LCIF, e confermata alla fine dal presidente del LC Comiso Terra Iblea, Peppino Di Gregorio, che hanno organizzato la manifestazione per raccogliere fondi per la nostra Fondazione Internazionale. *(GiRu)*

8 PINEROLO ACAJA

Saluti da...

Come ormai da anni, la fantasia e la bravura di Remo Caffaro, socio del Pinerolo Acaja, maestro di fotografia, si rivelano ancora nel calendario 2019, che il club propone per autofinanziare alcuni service. Remo, infatti, ha scoperto una data, fondamentale nella storia della comunicazione: la nascita di un mezzo, forse oggi un po' desueto e dimenticato, ma che per 150 anni ha permesso di scambiare sentimenti, appuntamenti, immagini indimenticabili di luoghi ormai scomparsi che su quel cartoncino rimangono nella memoria di molti. Stiamo parlando della cartolina postale, nata il 1º ottobre 1869, da un'intuizione di Emanuel Alexander Hermann, professore d'economia all'accademia militare teresiana con l'intento di sostituire, per la breve corrispondenza, le più onerose lettere. Nel calendario, giunto alla sua 18ª edizione sono pubblicate molte immagini del territorio e altrettante nei più svariati argomenti che creano sezioni come "Saluti da... con passione", "Saluti da... con tanti baci", "Saluti da... o surdato innamorado". (info tel 3355250630).





Un tuffo nel passato

Bruno Ferraro lancia un'iniziativa lionistica, storica e culturale che non ha precedenti. Si tratta di ripercorrere la nostra vita associativa, attraverso le immagini (moltissime in bianco e nero) apparse in sessant'anni sulla nostra rivista nazionale. Un "ieri" che diventa oggi informazione e formazione e che ci consentirà di conoscere (o ricordare) alcuni accadimenti lionistici di notevole importanza. Indirettamente, il "tuffo nel passato" ci permetterà anche di "rivedere" lions che hanno fatto il lionismo italiano e i 4 direttori responsabili della nostra rivista che mi hanno preceduto in questi 12 lustri: Bianco Mengotti (1957-1972), Terzo De Santis (1972-1989), Carlo Martinenghi (1989-1997) e Osvaldo De Tullio (1997-2000).

Sirio Marciànò

La storia di "Lion" raccontata dalle immagini a cura di Bruno Ferraro

Scorrere le annate della rivista Lion significa anzitutto rivivere fatti, momenti, personaggi, opinioni, riflessioni, iniziative che hanno accompagnato l'evoluzione del nostro movimento associativo. Certo, diventa inevitabile il confronto fra le varie epoche, ma è il prezzo che occorre pagare per soddisfare le esigenze di una ricerca storica. Un viaggio nella memoria, dunque, un tuffo nel passato, la ricerca del come eravamo, la storia di un cammino incessante, la storia di una associazione grande e di grande diffusione a livello nazionale e mondiale. È un'esperienza di ricerca che verrà condotta seguendo come criterio di impostazione, in linea di massima, la scelta di far parlare le immagini, opportunamente selezionate, con le necessarie didascalie e la possibilità per i protagonisti dei vari periodi di far pervenire nel numero immediatamente successivo eventuali brevi considerazioni. Il lavoro infatti avrà cadenza bimestrale per cui ad ogni pubblicazione sarà possibile far seguire nel numero successivo commenti e considerazioni di personaggi direttamente interessati, ma anche di semplici lettori. Si chiede fin d'ora venia per qualche omissione: omissione non dovuta a sottovalutazione ma alla tirannia dello spazio disponibile, a fronte di materiale via via cresciuto di numero e di qualità. Sarà possibile toccare con mano la trasformazione del tessuto sociale e del nostro modo di fare associazionismo. Potremo tutti assieme verificare il modo con cui la rivista ha seguito tale cammino evolutivo, rappresentando sempre una tribuna per quanti a vario titolo hanno trasmesso contributi di pensiero. Crescerà, c'è da scommetterlo, in ogni paziente lettore l'orgoglio di appartenenza!



Intervista di Giulietta Bascioni Brattini

I Lions si danno da fare...

Dacia Maraini mi regala una bella emozione accogliendo prontamente la richiesta di intervista con cortesia e disponibilità che sono, con la semplicità, gli elementi che legano le mie interviste a personaggi di spessore umano e professionale, tra i più grandi nel panorama nazionale e internazionale.

“**O**gni vicenda umana è un’opera d’arte” diceva Zygmunt Bauman. “Per viverla come esige l’arte della vita dobbiamo porci delle sfide difficili. Dobbiamo scegliere standard di eccellenza. Dobbiamo tentare l’impossibile. E possiamo solo sperare di riuscire prima o poi, con uno sforzo lungo e lancinante, a eguagliare quegli standard e a raggiungere quegli obiet-

tivi, dimostrandoci così all’altezza della sfida”. La sua vita è assolutamente di eccellenza, insomma, un’”opera d’arte” affascinante anche se iniziata in modo difficilissimo e doloroso. Quanto c’è ancora in lei di Dacia bambina, internata in un campo di concentramento ma amata tanto dai suoi genitori, da un papà straordinario come il suo, fedeli ai loro ideali?

Non ho mai pensato alla mia vita come a un'opera d'arte, ma come a una difficilissima tenuta in bilico sui baratri del mondo. Certo il campo di concentrazione non mi ha regalato uno sguardo festoso sul futuro. Ogni sera mi stupivo di essere ancora viva. E questa apprensione, questa paura, questa incertezza fanno ormai parte della mia vita. Per questo scrivo. Per sfida, come dice Bauman, ma anche per cercare di creare piccoli ponti (che non cadano dopo qualche pioggia) fra me e i miei lettori.

Ho sempre pensato che i grandi artisti vedano ripagati gli sforzi creativi dalla consapevolezza dell'immortalità dei loro capolavori. Ci racconta che cosa ha rappresentato e rappresenta la scrittura per lei?

Non so bene cosa sia l'immortalità. I tempi dell'universo sono caotici e infiniti. Le cose umane durano poco, anche se possono essere di aiuto per chi si sente solo.

Ci sono libri che lasciano un segno forte in ognuno di noi, ci formano, liberano il pensiero. Io sono stata insegnante e ho presieduto per molti anni la Biblioteca Comunale della mia città investendo tante energie nella promozione dell'amore per la lettura nei ragazzi. Oggi è una lotta difficile con un competitor come la Rete.

Ha ragione: la Rete è ampia, magnifica nella sua estensione, ma è facile perdersi dentro. E inoltre, come un mare placido e indifferente, butta sulla spiaggia detriti, sporcizie, resti abbandonati, fra cui è difficile muoversi. L'editoria sta inseguendo quel mare e non sa che finirà per autodistruggersi se non coltiva la lentezza, il talento, la profondità e la competenza.

La scrittrice Dacia Maraini che cosa ama leggere, quali sono gli autori e i suoi libri del cuore?

È difficile rispondere, perché sono sempre stata onnivora, ma soprattutto ho letto tanto e sempre, dai sei anni in poi non ho mai smesso. Ho divorato i classici. Per fortuna a casa mia mancava il pane ma c'erano i grandi libri della letteratura del mondo: infatti mia nonna era una scrittrice e leggeva molto, mio padre ha sempre portato con sé libri di filosofia e di storia. A scuola, quando mi annoiavo, leggevo Momen. Ho imparato tantissimo da lui sulla storia romana. Come leggevo L'Orestide, le Baccanti, Edipo. Ho avuto una passione per Balzac di cui ho letto i 30 romanzi senza fermarmi mai. La mia tendenza era, quando mi piaceva un autore, di leggere tutto quello che aveva scritto. Ho letto tutto Dostojewskij, tutto Proust, tutto Svevo, tutto Deledda, tutto Thomas Mann. Non vado avanti per non annoiare il lettore di questa intervista. Ma ripeto, per me leggere era più importante e bello di qualsiasi altra cosa. Gli amici mi prendevano

in giro perché leggevo sullo skilift quando andavo a sciare, leggevo per strada, spesso andando a finire lunga distesa per terra, leggevo perfino in gommone finendo per riempire tutte le pagine di acqua e sale. Avevo libri di tutte le dimensioni: da taschino, da borsa, da valigia. E ancora oggi, siccome soffro di insonnia, passo le notti a leggere.

L'Italia è uno scrigno culturale e di bellezza. Però non ne stiamo facendo tesoro, vero?

Gli italiani sono un popolo geniale, pieno di talenti e anche capace di grandi gesti di umanità. Ma sono assolutamente incapaci di vedersi e sentirsi e organizzarsi come una comunità fatta di persone che convivono, fanno progetti insieme per il futuro. Troppo individualisti e troppo anarcoidi, passano troppo tempo a litigare e vendicarsi l'uno dell'altro. Da noi le leggi sono fatte per essere trasgredite, le regole sono considerate quasi una offesa personale, e la solidarietà è una cosa considerata degna solo per volontari sognatori.

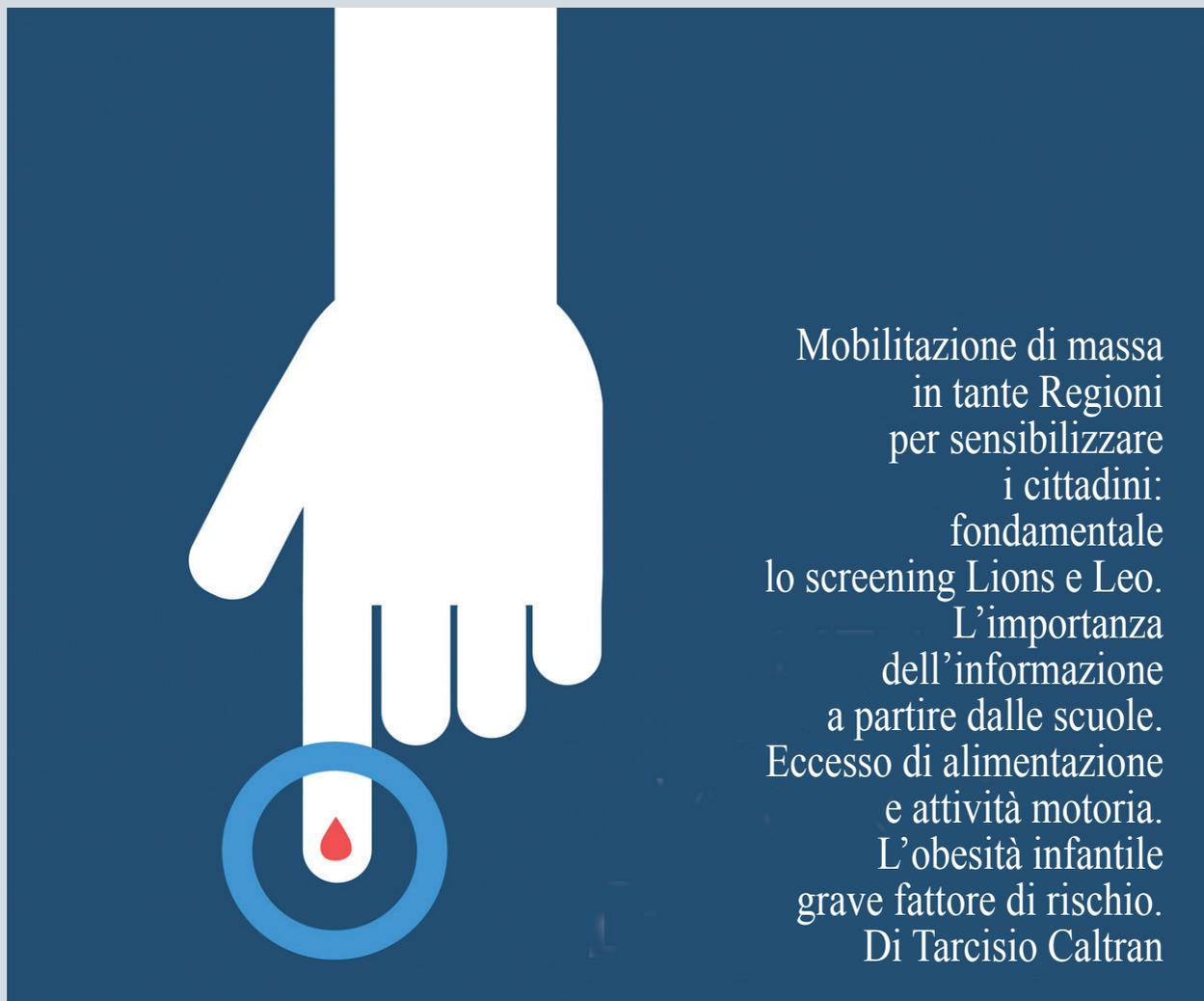
Lo scenario sociale, non solo italiano, ci mostra progresso ed orrori nuovi. Com'è la sua percezione del futuro?

Difficile vedere il futuro mentre lo stiamo affrontando. Di solito i giudizi vengono dopo e c'è sempre da pentirsi per le scelte fatte. È chiaro che nel nostro paese stanno agendo due istinti molto potenti: la voglia di cambiamento, dopo molti anni di governi stabili e prevedibili. E la paura del nuovo. Due sentimenti contraddittori, ma che si tengono bene, viste le reazioni del voto. Ma certo non mi rassicura la deriva razzista, Le frasi del tipo: "Prima gli italiani"! "chiudiamo le frontiere"! "Diamo armi a tutti", "Usciamo dall'Europa" mi suonano conosciute, pericolose, infantili.

Un ruolo importante possono giocarlo le associazioni con scopi umanitari e culturali come il Lions Clubs International. Ne conosce le attività?

Certo le associazioni sono importanti, se non altro perché insegnano agli italiani a pensarsi come comunità, a creare forme di associazione per l'appunto. Ma spesso anche i migliori circoli tendono a chiudersi in se stessi e pensare più alle cariche che a un progetto di aiuti per chi sta male. Tante volte mi hanno invitata i Lions e quindi so che hanno buone intenzioni e so che molti si danno da fare per aiutare chi sta male nel mondo. Ma certe volte è come svuotare un lago con un cucchiaino, tanto è forte l'individualismo e il cinismo dei nostri connazionali. Ma siccome sono tendenzialmente ottimista, ogni volta do fiducia e mi rimbalzo le maniche per cercare di migliorare le cose.

I Lions e i Leo italiani nella lotta contro il diabete



Mobilizzazione di massa
in tante Regioni
per sensibilizzare
i cittadini:
fondamentale
lo screening Lions e Leo.
L'importanza
dell'informazione
a partire dalle scuole.
Eccesso di alimentazione
e attività motoria.
L'obesità infantile
grave fattore di rischio.
Di Tarcisio Caltran

Si accentua l'attenzione sul diabete soprattutto per le dimensioni raggiunte da questa pericolosa malattia. Una mobilitazione di massa che ha visto Lions e Leo insieme in tante manifestazioni di screening del diabete, nei Lions Day e Diabetes Day. In tale veste significativa diventa la Giornata mondiale del Diabete il 14 novembre prossimo. L'azione di club e soci Lions prosegue, con un'opera di formazione e di informazione, a partire dalle scuole, che rende più efficace la prevenzione, richiamando a stili di vita e comportamenti corretti. Le statistiche fanno venire i brividi: oltre 400 milioni

nel mondo devono fare i conti con questa malattia. In Italia il numero dei diabetici è più che raddoppiato negli ultimi 30 anni. Preoccupano le previsioni per il futuro: nel 2040 si calcola che il Diabete interesserà oltre 600 milioni di persone al mondo. Al di là delle cifre siamo davanti ad un fenomeno di vaste proporzioni che può essere ridimensionato tramite la sensibilizzazione delle persone e la grande determinazione che i Lions hanno tante volte mostrato nell'emergenza. Il service per il **diabete**, inserito nelle 5 aree d'azione Lions nella "Sfida del Centenario", rimane uno dei grandi progetti, un'op-

Una legge che investe i Lions

portunità per mostrare quello che il LCI sa fare quando dispiega tutte le sue potenzialità.

Sul tema abbiamo sentito il PDG (Ta1) Maria Enrica Cecchini*, lo scorso anno Governatore delegato al tema di studio nazionale e alla prevenzione sanitaria.

“Il diabete è una delle malattie più diffuse e in crescita nel mondo. Colpisce persone di tutte le razze, fasce sociali ed età (anche i bambini). Ogni anno provoca la morte di oltre 5 milioni di persone - precisa il pdg Cecchini -. Lions e Leo stanno affrontando l'emergenza facendo opera di sensibilizzazione sul problema, una patologia caratterizzata da livelli di zucchero (glucosio) nel sangue elevati. I tre nutrienti principali che costituiscono gran parte degli alimenti sono carboidrati, proteine e grassi. Il glucosio è lo zucchero che viene trasportato nel flusso sanguigno e assorbito dalle cellule. L'obesità è il principale fattore di rischio per lo sviluppo del diabete di tipo 2”.

“I soggetti affetti da diabete devono seguire una dieta sana, povera di carboidrati raffinati, grassi saturi e alimenti pretrattati. Inoltre, devono fare attività fisica e, solitamente, assumere farmaci per ridurre i livelli di zucchero nel sangue. I Lions sono impegnati a prevenire questa malattia, migliorando la qualità di vita di chi ne è stato diagnosticato, ed in questo collabora con la Federazione Internazionale per il Diabete. In Italia sono in campo anche con **L'Associazione italiana Lions per il diabete (AILD)** - dice ancora il PDG Maria Enrica Cecchini -. È una battaglia sostenuta attraverso l'informazione, la prevenzione, il controllo e la ricerca in un coinvolgimento interdinamico delle famiglie e delle istituzioni. Basilare è il sostegno alla ricerca scientifica e alla promozione di iniziative per la prevenzione del diabete e delle sue complicanze”.

*Medico specialista in Endocrinologia, Diabetologia e Malattie del Ricambio. Governatore delegato 2017-2018 per la prevenzione sanitaria.

L'illustrazione è tratta dal logo della “Giornata mondiale del diabete” del 14 novembre prossimo.

Essere parte attiva del benessere civico, culturale, sociale, morale della comunità è uno degli scopi lionistici più sentiti. I Lions hanno tra gli impegni quello di rendere un pubblico servizio informativo per i soci e per la società sugli aspetti legali e sociali del nuovo testo di legge. Il testamento biologico, detto anche testamento di vita o dichiarazione anticipata di trattamento, è l'espressione della volontà da parte di una persona (il “testatore”) fornita in condizioni di lucidità mentale in merito alle terapie che intende o non intende accettare nell'eventualità in cui dovesse trovarsi nella condizione di incapacità di esprimere il proprio diritto di acconsentire o non acconsentire alle cure proposte (cosiddetto “consenso informato”). **Di Filippo Portoghese**

La legge - Il testo sul testamento biologico in Italia (legge 2 dicembre 2017, n. 219 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 16 gennaio 2018) è in vigore dal 31 gennaio 2018. Nel rispetto dei principi di cui agli art. 2, 13 e 32 della Costituzione e degli art. 1, 2 e 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, la legge ribadisce il principio per cui nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito se privo del consenso della persona interessata. Una legge quindi che assicura la libertà terapeutica, di curarsi e non curarsi, riconoscendo alle persone maggiorenti e capaci di intendere e di volere il diritto di fare biotestamento. Il cuore della legge è l'introduzione della disciplina delle DAT, disposizioni anticipate di trattamento, con le quali le persone possono dare indicazioni sui trattamenti sanitari da ricevere o da rifiutare nei casi in cui si trovasero in condizioni di incapacità. Le DAT possono essere redatte solo dopo avere acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle proprie scelte. Per la validità delle disposizioni anticipate di trattamento la legge fa riferimento, innanzitutto, alla forma scritta: atto pubblico, scrittura privata autenticata o scrittura privata consegnata personalmente dal disponente all'ufficio



dello stato civile del suo Comune di residenza o alle strutture sanitarie (ma solo nelle Regioni che abbiano adottato un regolamento ad hoc). Se le condizioni fisiche del paziente non lo permettono, le Dat possono essere espresse attraverso videoregistrazione o dispositivi che consentano alla persona con disabilità di comunicare. Con le stesse forme, le Dat possono essere rinnovate, modificate e revocate in ogni momento. In caso di emergenza è possibile ottenere le Dat con dichiarazione verbale raccolta o videoregistrata da un medico con la presenza di due testimoni. Di rilevanza per il testamento è la figura del fiduciario che dovrà essere maggiorenne e capace di intendere e volere e dovrà accettare la nomina sottoscrivendo le Dat o con un atto successivo, da allegare alle stesse. Nelle Dat può quindi essere opportuno indicare più persone, che sostituiscano, secondo l'ordine stabilito dal dichiarante, il fiduciario che non possa o non voglia svolgere l'incarico. Il disponente può anche non indicare un fiduciario. In questo caso, come anche se viene meno il fiduciario nominato, le Dat mantengono efficacia circa le volontà del disponente; se occorre, il giudice tutelare nomina un amministratore di sostegno.

Il ruolo del medico - Tra i punti chiave della legge 219 vi è l'esenzione da responsabilità civile o penale da parte del medico, che è tenuto a rispettare la volontà espressa dal paziente di rinunciare al trattamento o di rifiutarlo. Quest'ultimo, però, non può esigere trattamenti sanitari che si pongono in contrasto con le norme di legge, la deontologia professionale o le buone pratiche clinico-

assistenziali e, laddove ciò si verifici, il medico non assume alcun obbligo nei suoi confronti. Per il resto, la volontà del paziente va rispettata anche nelle situazioni di urgenza ed emergenza e le strutture sanitarie sono tenute a garantirne la piena attuazione. Il medico deve fare poi quanto nelle sue possibilità per alleviare le sofferenze del paziente, anche se questo abbia rifiutato il trattamento sanitario o abbia revocato il proprio consenso, garantendo l'adeguata terapia del dolore. Nonostante ciò, la legge sancisce il divieto di accanimento terapeutico, stabilendo che il sanitario, nei pazienti con prognosi negativa a breve termine o di imminenza di morte, deve astenersi da ogni ostinazione irragionevole nella somministrazione delle cure e dal ricorso a trattamenti inutili.

I Lions e il testamento biologico - In ogni parte del Multidistretto si sente la necessità di conoscere in dettaglio questa legge, che investe la coscienza umana in vari modi. Meeting di diversa tipologia si stanno organizzando per far apprendere al meglio anche ai non addetti ogni aspetto della legislazione. Sarebbe opportuna la nomina in ogni Distretto di uno specifico Comitato cui affidare il compito di informazione ai soci Lions dei nuovi dispositivi legali che si ripercuotono nelle scelte del fine vita.

Una legge quindi di fondamentale importanza che rende l'uomo capace di disporre con maggiore coscienza della propria dignità di persona e che è necessario conoscere.

Attiviamoci.

L'Europa ha ancora più bisogno dei Lions

Inno alla Gioia, alziamo il volume... L'Unione europea è un "valore fondamentale", una "libera scelta" dalla quale non si torna indietro. Significa "libertà, stato di diritto, democrazia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità umana". È un messaggio forte e chiaro quello che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha fatto pervenire al gotha dell'economia e della finanza riunito a Cernobbio nel mese di settembre. [Di Dario C. Nicoli](#)

Un monito inappellabile rivolto a chiunque governi il nostro Paese. Poche parole, misurate, che rappresentano la gravità della situazione in atto e invitano le istituzioni a essere più credibili. Se per taluni sembrano pietre, per noi Lions le frasi pronunciate da Mattarella sono una musica. Emozionante come l'Inno alla Gioia che ascoltiamo all'apertura di ogni riunione cerimonia ufficiale, mentre fissiamo gli occhi sulla bandiera blu cerchiata da 12 stelle d'oro posta fra il Tricolore e la bandiera del Presidente Internazionale in carica.

Siamo, infatti, europeisti ante litteram e coltiviamo questo sogno fin dal 1953, quando al forum di Aix Les Bains proclamammo, per la prima volta, di voler costruire un'"Europa madre comune". Dopo quel primo incontro abbiamo rinnovato il nostro proposito di anno in anno in vari Paesi. Ci siamo incontrati a Liegi, a Stoccolma,

a Lucerna e, nel 1958, subito dopo l'entrata in vigore del trattato di Roma che aveva istituito la Cee, abbiamo ospitato a Venezia il primo Forum Italiano sull'Europa diffondendone gli atti tradotti in 4 lingue. Nel 1979, in vista delle elezioni del primo Europarlamento, "The Lion" pubblicò in copertina una carta dell'Europa dei 9 accompagnata dal seguente invito: "L'Italia è in Europa, votiamo per costruire l'Europa".

Non sempre le cose sono andate come ci aspettavamo e, di certo, aspiravamo a risultati più concreti in tempi brevi, ma col passare degli anni l'Unione è cresciuta da 9 membri a 28 incontrando difficoltà sempre maggiori. Sapevamo che sarebbe accaduto e non ci siamo persi d'animo perché "La formazione di una coscienza europea è un processo in continuo divenire - aveva preannunciato il lion Rodolfo Jannaccone Pazzi, docente di Economia



Nuovi compiti per i lions italiani l'inarrestabilità del "we serve"

Politica all'Università di Pavia nella sua lezione magistrale al Forum Europeo di Genova del 1992 -. Ciò che conta non è il risultato in sé, ma la tensione all'obiettivo, la motivazione di fondo che deve sostenere ciascuno di noi in questo cammino".

L'invito di Jannacone a non arrendersi e l'insegnamento dei grandi maestri del lionismo italiano, primo fra tutti il Past Presidente Internazionale Giuseppe Grimaldi, hanno sostenuto il nostro impegno che si è perpetuato attraverso seminari e fora itineranti, la convocazione annuale di una Conferenza del Mediterraneo, gli scambi giovanili e tanti service sviluppati da Club e Distretti per diffondere la cultura europea e la solidarietà tra i popoli. Particolare attenzione per qualità e visibilità merita senz'altro il service "Conoscere meglio l'Europa" nato in Veneto nel 2009 per iniziativa di Wilma Viscardini del Lions Club Padova Elena Cornaro Piscopia e di Gaetano Donà del Padova Certosa col patrocinio dell'allora Vicepresidente della Commissione Europea e ora presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani. Si tratta di un concorso strutturato su un questionario, che viene distribuito agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori al fine di far loro conoscere il funzionamento delle principali istituzioni europee. Sviluppato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale il concorso ha coinvolto, dal suo esordio a oggi, 250 scuole, 750 insegnanti e 16.000 studenti delle province di Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Verona e Vicenza.

"Finora abbiamo montato sulla bicicletta europea il solo pedale monetario - ha scherzosamente spiegato agli studenti Gaetano Donà durante la cerimonia di premiazione che si è svolta a Rovigo nel maggio scorso -. Ora dobbiamo dotarla del pedale finanziario e del manubrio politico perché altrimenti non funziona". Come a dire: abbiamo capito i problemi da affrontare e dobbiamo risolverli rapidamente perché i drammi umanitari incombono e la storia ci insegna che non sempre possono aspettare soluzioni in tempi lunghi. Pertanto alziamo il volume quando ascoltiamo l'Inno alla Gioia, perché oggi, più che mai, l'Europa ha bisogno dei Lions. Ignorare il suo richiamo significherebbe tradire noi stessi e la nostra missione.

Nella foto una scenetta sul mito di Europa recitata dagli allievi dell'Istituto Alberghiero di Abano Terme durante le recenti premiazioni del concorso conoscere l'Europa, svoltesi ad Abano e a Rovigo.

Sono tre Lions gli Ufficiali Italiani della Riserva che hanno assunto il compito di condurre nel biennio 2018-2020 i lavori della Confederazione Interalleata degli Ufficiali Medici della Riserva (CIOMR): il Magg. Me. (cong) Silvano Ferracani, presidente Internazionale, il Cap. com. (cong) Pietro Garofalo, Vice Presidente Internazionale (entrambi del LC Firenze Palazzo Vecchio) ed il sottoscritto Cap. com. (cong) Mauro De Angelis (del LC Terni San Valentino).

Nel corso del congresso estivo di Quebec, in Canada, agli inizi del mese di agosto, ha avuto luogo la investitura formale al suono dell'Inno di Mameli, con il passaggio delle consegne dalla presidenza inglese del Col. Kevin Davies.

Il Congresso è stato imperniato su un tema di studio: quest'anno un "work shop" sulla evacuazione medica aerea; varie giornate scientifiche con relazioni sui problemi sanitari dell'impegno nazionale ed estero delle Forze della Riserva; una esperienza operativa attraverso prove di primo soccorso svolte da pattuglie di tre militari delle quali si valuta l'idoneità a prestare le basilari manovre di auto-aiuto campale; una dimostrazione di soccorso di una pattuglia colpita da fuoco avversario in un centro abitato, ben simulata nel Centro Sperimentale Medico di Valcartier; i lavori organizzativi del "Board" e del Comitato Esecutivo per pianificare l'incontro invernale di Bruxelles ed il Congresso Estivo 2019 in programma a Tallin in Estonia.

La Presidenza Italiana orgogliosa di questo compito invita gli "Ufficiali Medici" ad unirsi in questa grande esperienza: ulteriore occasione per vivere la internazionalità di uno spirito di servizio cresciuto oltre le proprie responsabilità nazionali, certo pure stimolato dal nostro "We Serve"!

Contatti attraverso la Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (UNUCI): www.unuci.org.

Mauro De Angelis

Io, il neofita... vecchi (e felici) capaci di futuro

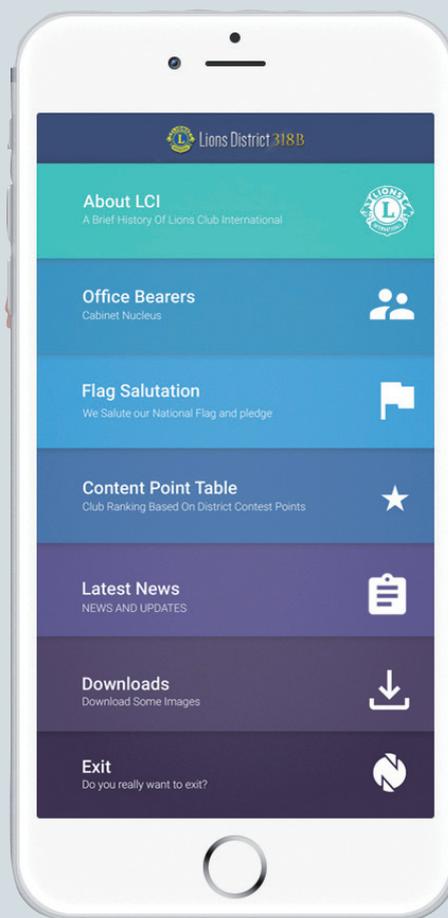
Anziano per l'Istat. Neofita per i Lions. Paradosso divertente e motivo di riflessione. Avendo superato i 65 anni di età, appartengo, statisticamente, alla terza fascia della popolazione, dopo gli "adulti" (15-64 anni) e i "giovani" (0-14). Classificazione che fa giustizia anche di intramontabili e diseducativi vizi del nostro giornalismo per cui un uomo di 40 anni o una signora di 45 restano "un ragazzo" e "una ragazza". Di Pierluigi Visci

E quando si cresce in questo Paese? Quando si diventa uomini e donne responsabili delle proprie azioni? "Neofita" mi definì un presidente di club dopo qualche mese di militanza Lions, peraltro in autorevole compagnia di un generale di corpo d'armata della riserva e un generale di divisione in servizio e in prestigioso comando. Sostenne che al neofita non apparteneva la facoltà di esprimere pubblicamente opinioni nelle questioni lionistiche. Un'attentato al mio diritto costituzionale di libero cittadino? Certamente, ma anche l'implicito richiamo del più esperto Lion all'ultimo dei principi etici: "Essere cauti nella critica".

La colpa, se di colpa si può parlare, è mia che sono approdato al sodalizio in età avanzata, già anziana. L'età media della popolazione italiana, dati 2018, è di 45 anni, con un invecchiamento di 5 anni tra il 1990 e oggi (quella dei Lions italiani supera i 60 anni). Un invecchiamento della popolazione rafforzato dall'aumento, più che raddoppiato, degli ultra ottantenni, che nello stesso lasso di tempo sono passati da un milione 995 mila a 4.207.000, rappresentando oggi il 7 per cento della popolazione. Dopo i giapponesi siamo i più longevi (perché, tutto sommato, felici) al mondo: onore al merito del nostro welfare.

Gli "anziani" sono il 22,3% della popolazione e i "giovani" solo il 13,5%. Che la dice lunga sulla crisi delle nascite. E che va in controtendenza rispetto ai fenomeni demografici globali: fra poche settimane, a inizio 2019, i ragazzi nati nel Terzo Millennio, la cosiddetta Generazione Z (Zero, detti anche iGen, Plurali, Nativi Digitali), saranno maggioranza nel mondo con il 32% della popolazione (7 miliardi e 700 milioni). Sorpassano i Millennial, i nati tra il 1980 e il 1999 (31,5%). Insomma, il 63,5% della popolazione mondiale, ovvero 6 miliardi e 211 milioni di cittadini del mondo, ha una età massima di 38 anni, sette meno di noi.

Tutto questo ragionare sui numeri per sottolineare, sia pure nello spazio di tremila caratteri, non solo sulla già



notata paradossalità della disquisizione di un "anziano" considerato "pivello". In realtà, la questione anagrafica meriterebbe di essere messa a dibattito dal Lions tricolore, per indagare sul ricambio generazionale dei soci, sul rinnovamento dei quadri dirigenti. E per lanciare un'idea di futuro capace di aggiornare la proposta lionistica, mostrare innovazione, comprendere i caratteri sociali e culturali di questo immenso popolo che si affaccia sul proscenio dello Storia, stimolare nuove e più fresche attenzioni. La nuova comunicazione seguirà.

La sussidiarietà al servizio della solidarietà

Quando, nel 2004, all'Europa Forum di Roma, un paio di noi parlarono del principio di sussidiarietà, l'attenzione riservata all'argomento risultò a dire tanto tiepida. Si rivela, invece, oggi, l'attualità di tale principio, atto a stabilire e consolidare i rapporti della nostra associazione con le istituzioni pubbliche. **Di Franco Marchesani**

Ma cosa si intende per sussidiarietà? In effetti, questo termine, solo apparentemente semplice, esprime, in senso generale, la condizione di essere sussidiario, di svolgere funzione di complemento e d'integrazione. Innanzitutto va subito precisato che si distinguono due modalità di attuazione: verticale e orizzontale. La prima si esplica nell'ambito di distribuzione di competenze amministrative tra diversi livelli di governo territoriali. La sussidiarietà orizzontale, invece, si svolge nell'ambito del rapporto tra autorità e libertà e si basa sul presupposto secondo cui alla cura dei bisogni collettivi e alle attività di interesse generale provvedono direttamente i privati cittadini (sia come singoli, sia come associati) mentre i pubblici poteri intervengono in funzione "sussidiaria", di programmazione, di coordinamento, ed eventualmente di gestione.

Il tutto ha una storia di oltre ottant'anni, iniziata con la dottrina ecclesiastica che sosteneva l'importanza del ruolo dei privati e delle comunità minori all'interno della società, ai fini del mantenimento del giusto ordine (enciclica per il Quaragesimo anno *Rerum Novarum*, 1931; enciclica *Mater et Magistra*, 1961). Per un riconoscimento in ambito non ecclesiastico, bisogna arrivare al 1999 (art. 2 della l. n. 265/1999, confluito poi nella l. n. 267/2000 e, infine, nell'art. 118, co. 4, cost. n. 3/2001) ove una chiara formula enuncia che "...Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscano l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli ed associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale" e solo qualora le funzioni assunte e gli obiettivi prefissati possano essere svolti in modo più efficiente ed efficace ha anche il potere di sostituzione. Di fatto si esprime il criterio di ripartizione delle competenze tra enti locali e soggetti privati, individuali e collettivi, cioè il rapporto tra i cittadini - e loro formazioni - e le amministrazioni pubbliche, attribuendo alle prime la facoltà di svolgere una funzione pubblica. In pratica, costituzionalmente si mettono al centro i cittadini attivi, considerandoli una risorsa e non "sudditi", le cui azioni sono "produttrici di diritto". A ben osservare, tale principio afferma la corresponsabilità di tutti nei confronti dei "beni comuni",



aiutando l'amministrazione pubblica ad interpretare la propria funzione, che tale è non perché volta all'"interesse dello Stato" ma perché utile alla società, rapportandosi meglio alle esigenze della collettività. Il concetto di "bene comune", inoltre, ridona dignità al concetto di "res pubblica" alla cui responsabilità nessuno può sottrarsi. Circa i rapporti tra sussidiarietà orizzontale e volontariato, benché la nostra associazione, pur costituita da volontari, non rientri propriamente nelle categorie del "volontariato" in senso tradizionale, oggi è chiamata a svolgere nel modo più pieno il proprio ruolo istituzionale di "servizio".

Sempre maggiori, infatti, sono le offerte di collaborazione integrativa alle istituzioni che essa avanza, ma anche le richieste di supporto provenienti dalle istituzioni stesse si fanno viepiù numerose. È questo il senso di protocolli, intese, dichiarazioni di intenti con comuni, province e regioni. Tali documenti hanno rilevanza di ruolo di cittadinanza attiva, cioè di condivisione non della proprietà ma del buon governo della res pubblica che la complessità di problemi emersi ed emergenti, quali disagio giovanile, degrado delle periferie urbane, educazione civica e sanitaria, nuove povertà, gestione di alcuni problemi dell'immigrazione di indole non strettamente politica, vede il servizio pubblico... con il fiato corto.

Ovviamente, il lionismo deve rivedere i propri schemi di organizzazione e di intervento, adottando la flessibilità, non in deroga ai propri principi, che le circostanze oggi impongono, pronti ad adattarsi ai successivi mutamenti che inevitabilmente arriveranno nel tempo.

Ulteriore e conclusiva riflessione: quando noi perseguiamo la visibilità da parte della società, non pensiamo di acquisirla attraverso sporadici articoli di giornali di provincia; devono essere, invece, le istituzioni a fornirci la cassa di risonanza alla quale aspiriamo, proprio per consentirci, in un clima collaborativo, una maggiore conoscenza da parte delle comunità in cui operiamo, nonché credibili margini operativi nel suo ambito. È evidente che, sotto questa luce, avranno uno spazio sempre più circoscritto gli interventi caritativi, peggio elemosinieri, per imporsi sempre più quelli a respiro realmente "sociale".

I Lions contro il bullismo e il cyberbullismo

Il multidistretto potrebbe favorire la realizzazione di un service nazionale sul modello del "Progetto Martina" per prevenire ed aiutare i giovani attraverso l'informazione e la sensibilizzazione. Il fenomeno del bullismo si è sempre manifestato nei gruppi



sociali in cui alcune persone si ritrovano assieme a condividere determinati percorsi come, ad esempio, quelli scolastici. Di Antonino Napoli

Nelle regioni meridionali il bullo è anche un minore che ha riferimenti negativi nella propria famiglia di origine ove la subcultura mafiosa, tramandata da padre in figlio, la violenza e la forza di intimidazione sono i mezzi attraverso cui si impone nei confronti dei coetanei e rappresentano, pertanto, la prima manifestazione di insofferenza alle istituzioni, alle leggi ed alle regole della civile convivenza che potranno condurre il futuro adulto ad essere attratto e ad avvicinarsi al mondo della criminalità organizzata.

Con l'avvento della rete digitale alle forme tradizionali di prevaricazioni si sono aggiunte quelle online, dando origine al cyberbullismo, termine che indica tutti quegli atti di bullismo, molestia, prevaricazione effettuati tramite mezzi elettronici come le e-mail, le chat, i blog, i telefoni cellulari, i siti web o qualsiasi altra forma riconducibile al web.

È stata proprio la storia di una giovane ragazza, Carolina Picchio, suicidatasi a Novara nel 2013, a portare alla promulgazione della legge numero 71 del 2017.

In questo panorama i Lions Club, da sempre impegnati nel progettare e offrire service per la promozione culturale e sociale dei territori, possono prestare nelle scuole e nelle istituzioni la loro opera in attività qualificanti e di sicura efficacia.

La strategia migliore per combattere il bullismo è la prevenzione, alla base della quale c'è la promozione di un clima culturale, sociale ed emotivo in grado di scoraggiare sul nascere i comportamenti di prevaricazione e prepotenza. Noi Lions abbiamo la responsabilità di farci portavoce di alcuni valori che possono aiutare a prevenire il bullismo, come promuovere la conoscenza reciproca, favorire l'autostima dei ragazzi, insegnare l'apertura verso la diversità e il rispetto degli altri, insegnare ad affrontare i conflitti invece di negarli, spiegare l'importanza del rispetto di regole di convivenza condivise.

Il multidistretto potrebbe favorire la realizzazione di un service unico (tipo "Progetto Martina" che potrà essere denominato "Progetto Carolina") di informazione-formazione multidisciplinare da portare nelle scuole, presso le istituzioni in cui siano presenti psicoterapeuti, neuropsichiatri, giuristi, rappresentanti del Tribunale dei Minori e polizia postale in grado di mettere in atto un intervento condiviso e coerente affinché genitori, insegnanti educatori possano comunicare tra loro al fine di prevenire, individuare ed adoperarsi a porre fine alle prevaricazioni nonché attivare uno sportello telematico e centro di ascolto a cui poter indirizzare richieste di interventi agli specialisti Lions che potranno concretamente operare sul territorio attraverso gli officer circoscrizionali che si coordineranno con i club.



L'equilibrio tra tradizione e modernità

Ogni comunità ha le proprie tradizioni, che sono quel corredo custodito in una cassa di legno antico, spesso segnato dalla ruggine, su cui la gente edifica e riconosce la propria identità. Tradizione è quell'insieme di principi e di valori che l'uomo porta in sé, nel suo procedere nel mondo, la sua preziosa ed essenziale valigia per un viaggio obbligato. Pertanto, parlare di tradizione significa parlare di "punti di riferimento", fili di raso che ci legano all'etica, ma pur sempre morbidi ed adattabili al nostro ora. Di Caterina Eusebio

Nella storia tutte le *querelle* che han visto protagoniste due fazioni di sostenitori raggrupparsi intorno agli *Anciens* e ai *Modernes*, scaturivano sempre da altre ragioni, molto più meschine di quelle portate a sostegno dell'una o dell'altra tesi; la *querelle* era in fondo un attacco operato dal relativismo cognitivo, di gusto bizantino ed ispirato alla questione del "sesso degli angeli", rispolverati e scomodati ogni volta che un pretesto offrì una scintilla al fuoco dell'inedia provocando un incendio di cui poter parlare. L'uomo, per sua natura, tende ad esplorare ma anche a conservare e, sul conservare, costruisce le sue ricchezze. Dunque egli è naturalmente portato a ricoprire nel tempo entrambe le posizioni e non necessariamente in modo conflittuale.

Seguire "virtute e conoscenza" è edificare templi sulla tradizione alla ricerca del nuovo e dell'attuale, per poter agire attraverso la saggezza degli antichi sulle condizioni dell'oggi. Infiammarci dannunzianamente e declamare in sedi lionistiche sull'assoluta necessità dell'introduzione delle moderne tecniche di gestione aziendale, tanto care al mondo anglosassone, porta a mettere in secondo piano le semplici verità associative, ovvero il piacere di stare insieme.

Nell'insistere ansioso più che entusiasta (e molto poco entusiastante) sulla necessità di fare formazione fornendo diete a base di concetti ripetuti e monotoni, non conditi dalla creatività, ci rende tristi e privi di slanci di gusto verso l'entusiasmo operativo. In altre parole, ci fa perdere ogni appetito creativo. Organizzazione ed efficienza nascono prima del concetto di azienda e vanno di pari passo con l'agire saggio e razionale dell'uomo. Ovviamente l'esigenza di formazione tecnica nasce da un tentativo di arginare i danni di un lungo momento di sbandamento socio cul-

turale che ha visto, ed ancor vede, l'uomo vittima convalescente di un relativismo valoriale che ne ha vessato il pensiero, paralizzandolo o impigrendolo di fronte alle scelte. Non possiamo, però, accettare di assomigliare ad un'azienda, giacché noi "serviamo" e non "lavoriamo prodotti". Abbiamo già una nostra formazione umanistica quando entriamo a far parte dell'organizzazione lionistica, portando con noi dei nostri percorsi culturali ed operativi, i frutti maturati dalle esperienze; dobbiamo semplicemente imparare a relazionarci con gli altri membri nel rispetto delle identità e delle tradizioni cui veniamo a trovarci in relazione in quelle gocce di società che sono i nostri club di appartenenza.

La crescita identitaria di un Lion evolve intorno al concetto di rispetto reciproco, cui segue una ricerca di "insieme" per realizzare un bene superiore. Il *Moderno* è attuale e transitorio, volatile finché non si stratifica storicizzandosi; la *Tradizione* è sedimento, base, calpestio di noi moderni, in quanto presuppone un collaudo della coerenza delle sue istituzioni, ed è ciò che offre ad un individuo consapevolezza del suo posto in un mondo mai casuale.

Noi Lions moderni viviamo in fondo anche i valori della cosiddetta modernità e, primo fra tutti, quel relativismo che dovrebbe renderci critici nei confronti di noi stessi. Giacché nulla procede in modo lineare e geometrico; in sé la geometria è la lingua in cui la mente iscrive ogni cosa per poterla comprendere e per potervici lavorare.

La tradizione è la pietra preziosa cui si inchina la nostra memoria, una sorta di guida, discreta e silenziosa, che addolcisce l'atterraggio da quei voli pindarici cui la modernità, avida di altro e di nuovo, ci porta. La mente ordinatrice ha bisogno della tradizione per potersi orientare nella confusione generata dall'eccessivo impoverimento della creatività, conseguenza dei tentativi di parcellizzazione aziendale del lionismo quotidiano con la sua proliferazione di acronimi, dinanzi alla quale restiamo timidi.

Quando si parla di ammodernamenti necessari allo statuto, compresi i cerimoniali troppo lunghi da tagliare, bisogna essere cauti, dal momento che "celebrare" comporta necessariamente un conferire solennità ad un qualcosa che altrimenti si ridurrebbe ad un'operetta teatrale eseguita su uno dei tanti palcoscenici del sociale. Noi Lions siamo archeologi intenti a dare ordine ai reperti, mano a mano che questi affiorano dalle sabbie della storia. In noi nulla è "dilettantesco" o improvvisato; abbiamo una lunga e nobile tradizione di studio e servizio, oltre che di intenti, alle spalle e, negli anni, acquisiamo saggezza e competenze in itinere. Siamo professionisti del "servizio" e non "connoisseurs" che si limitano a dare spolverate vintage a reperti tradizionali con prodotti moderni, ed operiamo con compassione come archeologi dello spirito alla ricerca delle verità e del modo migliore di contribuire al progresso nei nostri contesti quotidiani.

4

Lions e volontariato quale futuro

Mai come oggi il tessuto sociale è sottoposto alla frantumazione ed è compito di tutta l'organizzazione sociale riportare la società alla coesione. Il terzo settore per le sue caratteristiche e scopi gioca un ruolo importante nella coesione sociale, con la sua forza di arruolare volontari dediti al bene comune. **Di Paolo Quaggia**

Noi Lions interpretiamo nella domanda di aiuto, anche una domanda di senso per la propria vita, è una domanda di dignità che è insita nella richiesta di aiuto, è la parte più difficile da interpretare e normalmente è la più trascurata, è quella parte del service che realizza pienamente lo spirito lionistico.

La nostra azione verso il bisogno si differenzia rispetto a tante organizzazioni caritatevoli, ogni volta che interveniamo oltre ad un obiettivo materiale ne evidenziamo uno morale, non solo solidarietà ma anche sussidiarietà.

La sussidiarietà è un concetto dinamico, non si accontenta di soddisfare un bisogno cerca di individuare le cause e rimuoverle, e si fa carico di quella parte che i beneficiari non riescono a superare con le proprie forze, la sussidiarietà ha in sé una forte funzione educativa oltre che assistenziale.

Basta tutto questo per dire di avere interpretato nel suo vero significato il lionismo nel sociale? Se ci fermiamo viene trascurata una parte importantissima e riguarda lo stimolo dei Lions allo sviluppo futuro della società civile.

Il riferimento è alla capacità dei Lions di essere antenne sensibili ai cambiamenti della società, e come tali in grado di offrire idee che sensibilizzano le coscienze al cambiamento, per attuarlo.

È una parte della filosofia lionistica che va approfondita al nostro interno per diventare visione comune e implementarla nei nostri service.

Un altro aspetto a cui il lionismo è chiamato a riflettere è il fatto che non dobbiamo solo agire *per*, ma agire *con*.

La nostra azione va allargata alle altre associazioni di volontariato e creare reti di collaborazione generatrici di capitale sociale e di ben-essere. Ma non solo! Nell'agire con le altre associazioni includere anche i beneficiari dell'azione volontaria, generando così coinvolgimento delle persone affinché smettano di considerarsi soggetti passivi.

Le persone beneficiarie, se attivamente coinvolte, sono portate esse stesse a diventare protagoniste del proprio cambiamento, si realizza così lo scopo lionistico di educare il singolo per educare la società.

Essere Lions o sembrare di essere Lions

Noi, o alcuni di noi, sovente, ci comportiamo come se ci ritenessimo inadeguati del nostro essere e vorremmo sembrare diversi, più virtuosi. Ed allora indossiamo una maschera e recitiamo nella commedia della vita una parte che il nostro intimo forse non condivide ma è tesa a raccogliere consensi, a sedurre gli altri per raccogliere “carezze” di popolarità... **Di Michele Giannone**



Questo modo di essere, di comportarsi, può avere diverse spiegazioni e anche altrettante definizioni: vorrei indossare per un attimo il camice dello psicologo dilettante e tentare di analizzare con voi alcuni aspetti dell'essere diversi. Al massimo avrò aggiunto mie bislacche interpretazioni personali della psiche umana, ma lo scopo è anche provocatorio.

Il voler sembrare diversi da quello che realmente siamo ci porta sicuramente in conflitto con noi stessi: il nostro travestimento per la recita del copione del mostrarci agli altri può discendere da almeno due diverse cause fra loro conflittuali. Può essere dettato dal voler nascondere agli altri la nostra vera natura, il nostro modo di concepire etiche comportamentali ed allora mi viene spontanea la riflessione che indossare una maschera che a nostro pensare “ci protegge” ci fa continuamente recitare un copione che propone al mondo esterno “quello che noi non siamo”. E vi è anche il pericolo, non tanto banale, che il giorno in cui “dimentichiamo di recitare” ed il nostro essere prende il sopravvento, il mondo non ci riconosce più e può domandarsi con curiosità e forse anche con sgomento qual è il nostro vero io.

La seconda causa, più intima e personale e anche più terribile, è che il nostro recitare, come ho già accennato, nasce dall'insoddisfazione del nostro riconoscerci e che sentiamo la necessità, per raccogliere simpatie e consensi, di proporci in maniera diversa: in pratica come noi stessi vorremmo essere. Ma per noi Lions, che ci siamo impegnati con i service ad aiutare le nostre Comunità locali, a migliorare la vita di chi soffre, di chi ha bisogno, come si concilia il sembrare ed essere Lions?

Mi viene spontanea una riflessione: ma il nostro codice etico, viene soddisfatto dal nostro personale, ed eventuale, conflitto di un sembrare che si discosta dall'essere?

Quale conflitto interiore può scatenarsi nell'animo di un Lions che prenda coscienza del suo manipolare il proprio sembrare per mascherare il suo vero essere?

Nella nostra vita lionistica abbiamo sicuramente ascoltato, partecipato e realizzato dei service e forse

qualcuno l'abbiamo pure proposto, con profonde e meditate riflessioni: abbiamo, sicuramente mostrato il nostro volto buono nei confronti dei bisognosi, per poi dopo qualche secondo, tornare ai nostri affari, magari in contrasto con la natura del service al quale avevamo partecipato. Per essere più chiari, magari abbiamo lavorato per aiutare delle persone che non avremmo mai invitato al nostro tavolo. Ci siamo sicuramente resi conto che una delle cause più frustranti della limitazione della libertà riguardava noi stessi e la nostra incapacità a liberarci dai nostri pregiudizi, ad affrancarci dalle bizzosche del nostro carattere.

Ed allora facciamo ricorso all'ipocrisia, e scusatemi il gioco di parole, travestendola ipocritamente da educazione: mi mostro diverso per non ferirti, per dirti con amore e dolcezza, perché sei mio amico, che ti giudico diverso da quello che ti dichiaro, ma per favore, tu cerca di capirlo.

Ma talvolta la bestiolina (la famosa scimmia urlante) che alberga in ognuno di noi prende il sopravvento sull'educazione e manda a quel paese anche l'ipocrisia e dice in maniera cruda il suo pensiero: vengono in questo caso allo scoperto due realtà, i presunti difetti di colui o coloro che sono oggetto del nostro sfogo ma anche la nostra nudità intellettuale nel non aver saputo per un istante gestire il sembrare ed essere.

Prima di concludere vorrei però rivalutare in parte il dilemma del sembrare ed essere, riconoscendogli una pur minima, almeno in alcuni casi, valenza virtuosa. Quando il nostro sembrare, pur diverso dal nostro essere, corrisponde ad una nostra sincera vocazione di voler migliorare noi stessi cercando di trasformarci da quello che siamo in quello che vorremmo essere, ecco che ad aiutarci in questa opera alchemica interviene in nostro aiuto il concetto lionistico: “Dimostrare con l'eccellenza delle opere e la solerzia del lavoro, la serietà della vocazione al servire”.

Compito arduo, difficile, su un percorso irto di ostacoli, che ci trova nella duplice veste di colui che gli ostacoli li dissemina e nello stesso tempo li deve rimuovere. Durante tutto questo cammino ed alla fine del percorso saremo vittime e carnefici di noi stessi in quella affascinante e terribile partita del lavorare per il bene degli altri e vincere noi stessi.

In una specie di gioco nevrotico, se mi permettete una citazione quasi dotta sulla dottrina elaborata da Karpman (un allievo di E. Berne) si identificano tre ruoli intercambiabili nelle modalità con cui i suoi membri agiscono ed interagiscono per realizzare lo scopo, dichiarato e manifesto, da essi condiviso: il Persecutore, il Salvatore, la Vittima.

Tu diventi il tuo Persecutore quando assumi il ruolo dell'insoddisfazione del tuo essere; ti trasformi nel tuo Salvatore quando elabori il percorso del tuo cambiamento e durante tutto il cammino diventi la Vittima. Ritornerai ad assumere il ruolo del Salvatore (di te stesso) se riuscirai alla fine del percorso che ti sei imposto a rendere completamente combaciante e soddisfacente il tuo sembrare Lions ed il tuo essere Lions.

È BELLO ESSERE LIONS

Dove hai messo il distintivo?

Distintivo (sostantivo maschile) indica un emblema che identifica chi lo indossa come appartenente ad un determinato gruppo. Viceversa, lo stesso distintivo permette a chi lo osserva di individuare l'appartenenza a quel consesso, dunque a "separare uno dal comune delle genti".

Ma cosa succede nella mente di colui che osserva un distintivo sul risvolto della giacca di chi gli sta davanti? Un istintivo momento di curiosità, di desiderio di capire meglio di che si tratti.

Perché c'è poco da fare, l'idea che qualcuno sia così orgoglioso della sua appartenenza da volerlo rendere noto a tutti lascia colpiti. Invoglia a capirne di più.

A noi Lions i distintivi non mancano. Eppure, quanti di noi lo portano quotidianamente? Una minoranza, ammettiamolo.

E quanto è grande il torto che facciamo alla nostra associazione? Grandissimo, perché il distintivo è il primo canale di comunicazione che abbiamo verso l'opinione pubblica ed uno dei più efficaci.

Sì, uno dei più efficaci perché chi lo indossa ci mette spavalidamente la faccia. Grida forte "io sono un Lions e ne sono fiero". E questo metterci la faccia lascia il segno.

Siamo 40.000. Cosa succederebbe se ogni giorno tutti indossassimo il distintivo?

Ve lo dico io. Quante persone ognuno di noi incrocia ogni giorno ad una distanza tale da poter riconoscere il distintivo Lions sul nostro abito? Solo dieci? Se così fosse sarebbero 400.000 ogni giorno.

E se anche una sola volta al mese una persona alla vista del distintivo ci chiedesse "che distintivo è?", a quante persone potremmo raccontare chi sono i Lions in un anno? 500.000.

Sì, mezzo milione sarebbe il numero di persone a cui potremmo spiegare chi siamo, cosa facciamo e perché i Lions sono capaci di cambiare il mondo...

Quanti di fronte a questa spiegazione vorrebbero lavorare con noi? Lascio a voi fare delle ipotesi.

Io, però, vi dico che il distintivo è uno degli strumenti di comunicazione più forti che abbiamo ed è da stolti rinunciare ad usarlo.

Fabrizio Sciarretta

L'ANGOLO DEL MUGUGNO

Non mugugno... brontolo

Adesso è arrivato anche MyLion, l'app rivoluzionaria che si prefigge di unire e *legare* i Lions di tutto il mondo. L'ho scaricata, l'ho attivata e mi son messo a navigare nel rigagnolo dei pochi (al momento) adepti. Mi aspettavo di più, ma staremo a vedere nel prosieguo dei giorni.

Il lancio di MyLion (che stando alle promesse avrebbe dovuta essere attivo già dallo scorso gennaio), unitamente alla selva di messaggi che giungono un po' da tutte le parti (dal Presidente Internazionale, dal Presidente della LCIF, dal Distretto, dal Multidistretto, dai gruppi di WhatsApp e presto anche dai referenti dei vari Comitati distrettuali non appena potranno realizzare e capire dove stanno seduti) mi sta mettendo in crisi: per vedere tutto e seguire tutto debbo dedicare troppo tempo ed il tempo, che è vita, non sempre ce l'ho; e se da una parte me ne rammarico, dall'altra, visto che quando apro le mail mi trovo le sollecitazioni che arrivano da Oak Brook che per leggerle (volere o volare se vuoi stare al corrente lo devi fare) mi vanno via dai 5 ai 10 minuti, non mi dispiace affatto di non averlo (il tempo), anche perché se poi voglio veramente capire cosa sta succedendo nel nostro mondo e vado sul sito del Distretto e del Multidistretto e quindi almeno due volte la settimana su quello internazionale (da leggere rigorosamente in inglese, perché si trovano le cose più aggiornate senza incorrere nei problemi della traduzione) mi parte più o meno un'altra oretta.

La selva di notizie e di informazioni che trovo e che scorro ogni giorno, la più parte costituita da autocelebrazioni (ma siamo proprio sicuri di essere i più bravi ed i più belli?), mi preoccupa e non poco: trovo sempre la rappresentazione di un mondo frastagliato, individualista, con scarsa progettualità, con obiettivi grandiosi, condivisibili, ma..., ed è qui che sta il punto.

La mia opinione: tutti dicono la loro tutti parlano, ma manca il disegno, chiaro ed univoco di dove effettivamente si vuole andare.

Riflettiamoci e cerchiamo una risposta, bravi se riusciamo a trovarla.

Riccardo Tacconi

Il tema di studio e il service nazionali

Al 66° Congresso nazionale Lions di Bari, tenutosi dal 25 al 27 maggio scorso, l'assemblea dei delegati ha scelto il tema e il service nazionali per questa annata lionistica. **Di Ernesto Zeppa**

Tema nazionale > “Disturbi del comportamento alimentare (anoressia, bulimia...), ulteriori difficoltà dell'essere genitori oggi” - Risulta essere il connubio di due proposte presentate singolarmente e, poi, unite in fase di discussione. Capifila del tema i LC Pesaro della Rovere, San Benedetto del Tronto Host, Fiumicino Portus e Bracciano Anguillara Sabazia Monti Sabatini. Il problema posto all'attenzione è di rilevante gravità e coinvolge, solo in Italia, più di 3 milioni di individui soprattutto giovani di età sempre più bassa. Di fronte a tale piaga sociale, il LCI non poteva restare inerte per cui si è ritenuto opportuno combattere tale emergenza a fianco di altre istituzioni che, da tempo, si interessano alle diverse problematiche legate ai disturbi alimentari. Noi Lions cercheremo di sensibilizzare i nostri club ad organizzare ed intervenire concretamente attraverso iniziative locali e nazionali non solo tramite convegni e tavole rotonde, comunque, necessari per mettere a fuoco il tema, ma con veri e propri service mirati a migliorare ed aiutare queste persone ad affrontare seriamente le diverse cause che hanno innescato il problema con riunioni ed incontri programmati con supporto di carattere sanitario e di sostegno psicologico. Non ci mancano, tra i nostri soci, professionisti seri e competenti all'altezza della situazione. Ogni club, analizzata la situazione locale, sceglierà la sua strada per raggiungere l'obiettivo.

Non è facile essere giovani oggi se non si acquisisce, crescendo, senso di responsabilità, rispetto per se stessi ed autostima. Sono questi i valori che la società, la scuola e la famiglia non riescono più a dare affidando, spesso, i figli al loro destino. Certo non possiamo farci carico di tutti

e tutto, ma la nostra associazione ci invita a servire chi ha bisogno e non possiamo, quindi, venir meno ai nostri principi.

Service nazionale > “Barattolo dell'emergenza. Metti al sicuro la tua salute” - Una semplice idea, ma di grande interesse, sta alla base del service nazionale di quest'annata lionistica. La proposta è stata fatta dall'esuberante ed entusiasta presidente del LC Vado Ligure - Quiliano “Vada Sabatia” Fiorella Robba, alla quale lasciamo il compito di presentarci il service.

“Nel 2015, il club ha deciso di allargare i propri confini e ha iniziato un rapporto di gemellaggio con il Lions Club Butzbach del MD 111 Germania. Proprio in tale ambito è stato condiviso e preso come spunto un'attività di servizio che ha avuto un grande successo: il ‘Barattolo dell'emergenza’.

Dopo aver approfondito le modalità operative attuate, il club ha deciso di trasporre sul nostro territorio prendendo le mosse dall'idea originaria condivisa con gli amici tedeschi rielaborandola alla luce delle caratteristiche proprie del nostro Paese e dei suoi sistemi sanitari.

Ma veniamo all'organizzazione vera e propria.

In piena collaborazione con le istituzioni locali, si sviluppa un sistema semplice ed efficace di supporto nell'emergenza medica specialmente a protezione delle fasce più deboli della popolazione (anziani), ma potenzialmente estendibile a tutti i residenti.

Il ‘Barattolo dell'emergenza Lions’ contiene una piccola scheda informativa con le comunicazioni più importanti per i primi soccorritori e per il personale medico che dovrà poi assistere il soggetto, scheda immedia-



A Franco Amodeo il “Lion Recognition Medal”

tamente reperibile perché posizionata nel frigorifero di casa (ambiente quasi sempre disponibile e protetto da fuoco, esplosioni etc.).

Sulla porta di casa e sullo sportello del frigo, verranno posti adesivi speciali (con logo Lions) che contrassegneranno le famiglie aderenti al progetto. In maniera rapida, i soccorritori potranno così accedere a dati essenziali, specie in caso di persone ritrovate sole e non in grado di riferire su se stesse.

Il costo del materiale (peraltro molto limitato, circa 1,20 €/barattolo) viene sostenuto dal Lions club mentre i Servizi Sociali dei Comuni coinvolti dovranno organizzare la campagna di informazione e la distribuzione dei barattoli. Non ultimi, i medici di base operanti sul territorio collaboreranno alla gestione del materiale ai loro pazienti e alla compilazione delle informazioni mediche presenti nella scheda.

Il ‘Barattolo dell’emergenza’ dei Lions, molto vivace visivamente, con i colori e il logo associativo, entra nelle case dei nostri cittadini più fragili e, speriamo, anche in tutte le altre.

Come si può ben notare, un’idea semplicissima ma che, se ben gestita, potrebbe dare risultati interessanti sia in fase di visibilità per la nostra associazione sia, e soprattutto, per le fasce di persone più deboli in caso di bisogno che troverebbero, in questo semplice barattolo, un valido aiuto”.

Nella foto Fiorella Robba con il Governatore del Distretto 108 Ia3 Giovanni Costa (a. l. 2017-2018) e Maurizio Barbero.



Il “Lion Recognition Medal” è stato assegnato al past Governatore Franco Amodeo dal Presidente Internazionale Naresh Aggarwal (a.l. 2017-2018) per “avere svolto attività di servizio ritenuta conforme, appropriata dal Presidente Internazionale”.

Il “Lion Recognition” è stato istituito dal Lions International nel 2010 ed è stato consegnato dal Former International Presidente Giuseppe Grimaldi al socio fondatore Franco Amodeo in occasione della celebrazione del quarantennale della fondazione del Lions Club Termini Imerese Host e della cerimonia del passaggio della campana tra i presidenti del club termitano Anna Amoroso e Emanuela Panzeca, alla presenza del Sindaco di Termini Imerese Francesco Giunta.

Il Former Presidente Grimaldi, nel consegnare l’alto riconoscimento a nome del Presidente Internazionale Aggarwal, ha sottolineato che è il quarto riconoscimento al mondo conferito ai Lions ed ha evidenziato che, per i suoi numerosi service, il club Termini Imerese Host ha operato con impegno e determinazione coinvolgendo l’intera comunità lions mondiale in quello che è stato un giusto riconoscimento al mondo femminile che ha portato alla risoluzione di Taipei nel 1987 con la quale si sono aperte le porte dei Lions club, in parità di diritti e doveri, a tutte quelle donne che vogliono servire attraverso il Lions International.

Pino Grimaldi ha anche consegnato un certificato di apprezzamento a nome del presidente Naresh Aggarwal al Lions Club Termini Imerese Host per le attività di servizio svolte nell’anno sociale 2017-2018.

Mariano Barbara

ETICA & VALORI

Il vincente non picchia ma se cade si rialza

Il vincente non è chi corre cento metri in meno di dieci secondi, come Usain Bolt, o chi batte il record di una pista in moto o in auto. Sì, questi personaggi vincono la gara, ma non sempre vincono nella vita. **Di Carlo Alberto Tregua**

L'atarassia, secondo Democrito (460 a.C -370 a.C.), è il rifiuto imperturbabile dell'angoscia. Con questa parola si designa lo stato di serenità indifferente del saggio, che contempla il mondo senza subirne la pressione affettiva.

Perché citiamo questa parola desueta? Perché ognuno di noi, man mano che cresce e matura dovrebbe autoeducarsi ad acquisire equilibrio e buonsenso, tali da consentirgli di vedere le vicende che attraversa nella vita secondo la loro reale dimensione, senza cadere nel catastrofismo e nella negatività.

Cosicché, pensando positivo e rimanendo calmi si possono trovare le soluzioni più appropriate alle difficoltà che si incontrano. Cercare di restare tranquilli, cioè mantenere la tranquillità della ragione, è un comportamento non naturale perché ognuno di noi viene preso dall'impulso non controllato e reattivo. Questo però è sbagliato: in questo modo non si risolvono i problemi.

Nella vita il vincente non è chi picchia sodo, ma chi cade e subito dopo trova in sé la forza per rialzarsi e ricominciare. Non una, ma innumerevoli volte. Sempre. Il vincente non è chi corre cento metri in meno di dieci secondi, come Usain Bolt, o chi batte il record di una pista in moto o in auto. Sì, questi personaggi vincono la gara ma non sempre vincono nella vita.

Intendiamoci, vincere non significa battere uno o più avversari, vincere significa essere degni di vivere l'unica vita fisica di cui disponiamo il meglio possibile, non in senso egoistico ma abbracciando idealmente tutta la Comunità e servendo chi ha bisogno, ma vero bisogno.

Per pensare agli altri bisogna prima che l'individuo acquisisca la libertà. Per far questo deve ottenere la libertà economica strettamente necessaria e sufficiente per non aver bisogno degli altri, cioè per non pesare sugli altri.

E ancora, per ottenere la libertà economica è necessario dotarsi di saperi e competenze, in modo da poter operare nel mercato competitivamente e produttivamente.

Ecco perché non comprendiamo le lamentazioni di coloro che si dicono precari, ma non studiano e non operano in modo da non esserlo per non dipendere dagli altri.

Per vincere nella vita bisogna convincere gli altri. È noto il detto: chi convince, vince. Per convincere gli altri bisogna essere credibili ed utilizzare comportamenti e parole che siano di interesse per il nostro interlocutore.

Sbaglia chi cerca di imporre il proprio modo di vedere e di pensare. Vince, invece, chi spiega in maniera esauriente all'interlocutore i motivi della sua convenienza a fare qualcosa. Ovviamente non solo una convenienza economica, anche. Ci riferiamo ad una convenienza sociale.

Ciò perché quando la Comunità migliora il suo stato generale vi è un ritorno ed un beneficio per i singoli, i quali dovrebbero destinare una parte del proprio tempo e delle proprie energie al supremo interesse generale.

Questo comportamento deriva da un certo grado di cultura, dal sapere come si è comportato l'uomo in questi quattromila anni e dal capire come l'egoismo debba essere accantonato.

Uno stato di serenità interiore consente di valutare in modo equilibrato gli accadimenti e di esprimere giudizi motivati su tutto quello che avviene nella Comunità nazionale. Da che ne deriva la valutazione di tutte quelle persone che democraticamente sono state inviate a gestire la Cosa pubblica. Ne consegue ancora che il sapiente non si fa abbindolare dalle belle parole e dalle belle frasi che tanti replicanti hanno imparato a memoria e che ripetono senza cognizione.

Un Paese è veramente democratico quando il cosiddetto popolo è sapiente. Diversamente esso è vittima di manipolatori e illusionisti che gli propinano qualunque banalità come questione seria.

Il destino di un popolo deriva dal suo livello di cultura e dalla sua capacità di affrontare con buonsenso le difficoltà. Tale destino ha bisogno di decenni e forse di secoli, un tempo non abbreviabile.

Dunque, serenità interiore, rifiuto dell'angoscia (atarassia), capacità di rialzarsi quando si cade, classificano la persona umana come vincente e la distinguono dagli immaturi, dai lamentosi e dai deresponsabilizzati, insomma dai perdenti.

LA NOSTRA SALUTE

Il tempo è muscolo



Quando il famoso cantante Al Bano fu colpito da infarto del cuore, disse che doveva la vita al ricovero in una struttura “adeguata”. Aveva certamente ragione ma ritengo opportuno aggiungere che questo non sia sufficiente perché è ancora più necessario un ricovero quanto più precoce possibile, anche nel solo sospetto di infarto in base a sintomi, che nella maggior parte dei casi sono facilmente riconoscibili.

Perché è importante un ricovero precoce? Cercherò di spiegarmi con pochi ma comprensibili concetti: l'infarto del cuore, ma anche di qualunque altro organo del nostro organismo, è la conseguenza di una grave e prolungata mancanza di ossigeno a causa di una brusca interruzione del flusso di sangue a seguito della occlusione di una arteria coronaria; il cuore, la sua funzione, come sappiamo, è quella di contrarsi senza mai fermarsi per rifornire di sangue tutti gli organi del nostro corpo, non può stare senza ricevere costantemente un apporto adeguato di sangue; non può lavorare in carenza di ossigeno, per cui quando questo scarseggia, anche per poco tempo, si viene a creare una condizione di sofferenza detta “ischemia”; quando invece il flusso di sangue è ostruito completamente e al cuore manca ossigeno per lungo tempo, si ha la morte delle cellule cardiache, cioè l'infarto.

I dolori avvertiti quando il cuore manca di ossigeno vanno interpretati pertanto come segnali di sofferenza: vengono riferiti come senso di pesantezza od oppressione al petto, sono per lo più di forte intensità, possono essere irradiati all'arto superiore di sinistra, alla gola ed anche alla “bocca dello stomaco”, per cui talvolta sono scambiati per un'ulcera dello stomaco. Potremmo definirli “dolori salvavita” perché inducono a ridurre l'attività fisica e a fermarsi per prendere provvedimenti adeguati soprattutto se sono prolungati e si accompagnano a malessere, sudorazione, affanno o palpitazioni. Con l'infarto il cuore perde la funzione di una parte più o meno estesa di muscolo; se l'estensione dell'infarto è

ampia, il cuore resterà fortemente indebolito nella sua funzione di pompa. Il ricovero precoce in una struttura ospedaliera dotata di un reparto di cardiologia con emodinamica potrà consentire di trattare l'infarto in fase acuta in modo adeguato: potrà essere immediatamente riconosciuta, mediante coronarografia, l'arteria coronaria responsabile dell'infarto ed essere riaperta al fine di ripristinare il flusso di sangue.

Se tutto questo viene eseguito tempestivamente potrà essere evitata la morte cellulare o quanto meno potrà essere limitato il danno preservando la funzione della maggior parte del muscolo cardiaco. Per questo si dice che “il tempo è muscolo (di cuore salvato)”: se la mancanza di ossigeno dura poco tempo può infatti essere evitato l'infarto.

Non mi soffermerò sulle cause dell'infarto e sulle terapie oggi disponibili per la cura; queste notizie possono essere lette su vari articoli sull'argomento. Mi preme tuttavia dire che la prima cura dell'infarto è nella prevenzione, nella eliminazione fin dalla giovane età di quelli che sono riconosciuti come i principali “fattori di rischio”, che si riassumono in non fumare, controllare l'alimentazione per non eccedere nel peso, limitare gli alimenti ricchi di grassi di origine animale, mantenere nei limiti la pressione del sangue, controllare periodicamente il livello degli zuccheri e dei grassi nel sangue, praticare una costante attività fisica senza eccedere negli sforzi se non si è preparati adeguatamente. C'è un solo fattore di rischio che non possiamo modificare: la “scelta” di genitori che non abbiano avuto malattie cardiovascolari; non deve però renderci fatalisti l'essere figli di infartuati, perché quei genitori, che sull'infarto non avevano le conoscenze attuali, non avevano potuto adottare le misure di prevenzione che invece noi possiamo oggi mettere in atto.

Franco Pesciattini

Specialista in Cardiologia, Dietologia, Fisiatria

AMBIENTE



Cambiamenti climatici e invasione di parassiti alieni nel nostro ambiente

Nel 1845, giunta dagli USA, si diffuse in Irlanda una malattia della patata, la peronospora, che avrebbe per sempre cambiato la storia di quel paese distruggendo un terzo del raccolto di quella stagione e l'intero raccolto del 1846, provocando un milione di morti e inducendo milioni di irlandesi ad emigrare. Da lì, in poco tempo, si diffuse poi in tutta l'Europa, Italia compresa, con grandissimi danni. [Di Naldo Anselmi](#)

A causa di scambi commerciali sempre più intensi e veloci, quello fu l'inizio di un crescendo di arrivi in Europa di parassiti alieni, molti dei quali, poiché non coevoluti con gli ospiti e non frenati da antagonisti, provocarono gravissimi danni alle piante, pian piano attenuati dall'uso di antiparassitari e dalla produzione di selezioni resistenti.

Fortunatamente però buona parte di tali potenziali nuovi parassiti non riuscirono ad adattarsi ai nostri climi e, pertanto, non crearono danni.

Quantunque l'Unione Europea abbia predisposto intense misure di quarantena, nell'ultimo ventennio stiamo purtroppo assistendo ad un allarmante incremento di parassiti esotici dannosi alle piante a causa dei cambiamenti climatici, che ne hanno facilitato l'acclimatazione.

Questo peraltro si sta verificando per innumerevoli altri organismi e microrganismi,

inclusi animali e piante infestanti o agenti di malattie dell'uomo e dei nostri animali "amici": oggi si stima che le specie aliene insediatisi in Europa assommino ad almeno 12.000, delle quali un 10-15% molto invasive e arrecanti gravi danni ambientali, sanitari e socio-economici.

Limitandoci ai parassiti dimostratisi dannosi alle nostre piante agrarie, forestali ed ornamentali, tra le 70 specie arrivate in Italia nel recente secolo e mezzo, quelli insediatisi negli ultimi due decenni sono quasi un terzo. Il risultato è che stiamo assistendo ad un allarmante crescendo di infausti pullulare di fitoparassiti, quali, ad esempio, la Diabrotica del mais (dal 1998), la Cimice dei pinoli (1999), il Cinipide del Castagno (2002), il punteruolo rosso delle palme (2004), la Xylella dell'olivo (2008), la Piralide del bosso (2011), la Cimice asiatica (2012) dei fruttiferi e di molte colture erbacee, fino alla nuova razza di ruggine del grano (2016) in Sicilia. Parassiti i cui danni economici ed ambientali da loro arrecati sono incommensurabili.

E di un'altra sessantina ne è fortemente temuto l'arrivo! Si tratta di parassiti che con il surriscaldamento globale e con i relativi effetti di siccità e indebolimento vegetativo delle piante, in un prossimo futuro potrebbero trovare facile insediamento. Oggi peraltro siamo piuttosto limitati nella lotta in quanto recenti normative hanno, con ragione, vietato l'uso di numerosi fitofarmaci, in quanto pericolosi per la nostra salute.

Cosa fare? Si spera che la ricerca trovi via via contenimento a tali problemi, sia prevenendoli attraverso barriere con più efficaci sistemi di monitoraggio alle dogane, sia selezionando piante resistenti ai nuovi parassiti. Si potrebbero anche ripristinare le antiche varietà di piante, meno produttive, meno belle, ma certamente più rustiche e più resistenti alle avversità o aumentare la biodiversità dei nostri boschi o del nostro verde urbano. In ogni caso, dovremmo soprattutto limitare il più possibile improvvide introduzioni di piante esotiche, che potrebbero portare seco temibili parassiti, e batterci per una fattiva riduzione dei cambiamenti climatici, ostacolando così l'acclimatazione di tali parassiti.

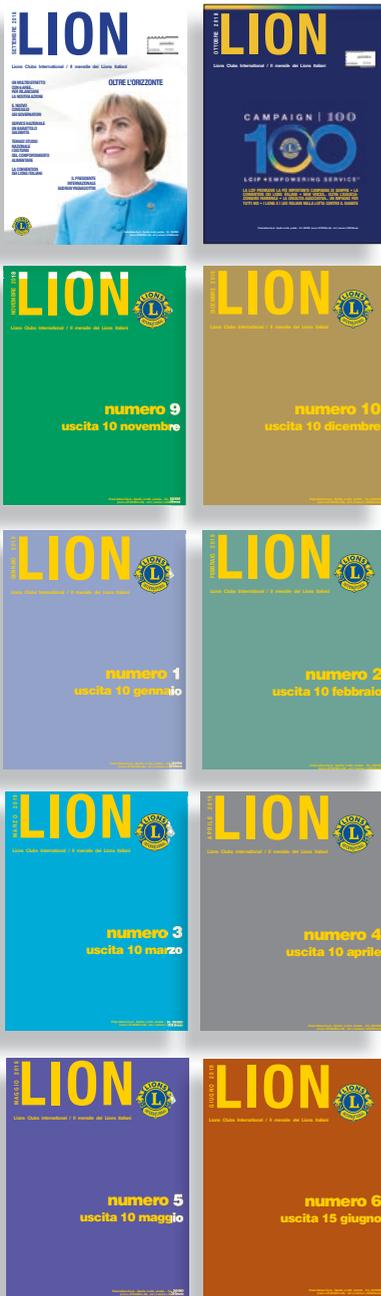
Anche noi Lions potremmo utilmente partecipare per limitare i suddetti problemi, sia attraverso campagne verso i giovani e la gente in genere per una rinuncia ad introdurre piantine, frutti o semi esotici nei loro viaggi all'estero, che potrebbero risultare funesti vettori di parassiti, sia attraverso instancabili azioni di sensibilizzazione nei confronti di istituzioni, imprese e cittadini tutti, verso interventi e comportamenti volti a limitare le emissioni inquinanti o gli sprechi, fenomeni che, notoriamente, incrementano, direttamente o indirettamente, i cambiamenti climatici.

DEVASTANO COLTIVAZIONI E GIARDINI

SI TRATTA DEI PARASSITI KILLER CHE DA ANNI MINACCIA PIANTE E COLTURE IN ITALIA. DALLA POPILLA JAPONICA, CHE STA DISTRUGGENDO LA VEGETAZIONE TRA LOMBARDIA E PIEMONTE, ALLA XYLELLA FASTIDIOSA, CHE HA FATTO STRAGE DI ULIVI NEL SALENTO, FINO AL PUNTERUOLO ROSSO, CHE HA FLAGELLATO LE PALME IN SICILIA, CAMPANIA, CALABRIA, LAZIO, LIGURIA, ABRUZZO E MOLISE.



I 10 numeri di questa annata



We Serve

Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **OTTOBRE 2018** • **Numero 8** • Anno LX • Annata lionistica 2018/2019

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
 Vice direttori: **Franco Rasi e Bruno Ferraro**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Vito Cilmi, Alessandro Emiliani, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmario Moretti, Gabriele Moroni, Dario Nicoli, Arianna Perna (Leo club), Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

In basso i componenti del Comitato della rivista 2018-2019.

Comitato della rivista: Sandro Castellana (Direttore Internazionale), Giuseppe Bottino, Marcello Dassori, Domenico Di Marsico (componenti).

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Mariano Barbara, Felice Camesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascazio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero.

Executive Officer

- Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
 - Immediato Past Presidente: Naresh Aggarwal, Delhi, India
 - Primo Vice Presidente: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea
 - Secondo Vice Presidente: Haynes Townsend, Dalton, Georgia, USA
 - Terzo Vice Presidente: Brian E. Sheehan, Bird Island, Minnesota, USA
- International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori internazionali (2° anno)

- Doo-Hoon Ahn, Seoul, South Korea
- **Sandro Castellana, Padova, Italy**
- Hastings Eli Chiti, Lusaka, Zambia
- William Galligani, Nimes, France
- Tom Gordon, Ontario, Canada
- Nicolás Jara Orellana, Quito, Ecuador
- Ardie Klemish, Adair, Iowa, USA
- Alice Chitning Lau, Guangzhou, China
- Connie LeCleir-Meyer, Mondovi, Wisconsin, USA
- Virinder "V.K." Luthra, Patna, Bihar, India
- Datuk K. Nagarathnam, Malacca, Malaysia
- Don Noland, St. Peters, Missouri, USA
- Regina Risken, Giessen, Germany
- Yoshio Satoh, Chikuma City, Japan
- Patricia "Pat" Vannett, Mandan, North Dakota, USA
- Gwen A. White, Columbia, North Carolina, USA
- Nicolas "Nick" Xinopoulos, Brownsburg, Indiana, USA

Direttori internazionali (1° anno)

- Muhammad Adrees, Faisalabad, Pakistan
- Qazi Akram Uddin Ahmed, Dhaka, Bangladesh
- Shoichi Anzawa, Fukushima, Japan
- Billy J. (B.J.) Blankenship, Lafayette, Tennessee, USA
- Gary F. Brown, Cape Vincent, New York, USA
- Rodolfo Espinal, Santo Domingo, Republic Dominican
- Liao-Chuan Huang, Taoyuan, Taiwan
- Jongseok Kim, Changwon, Republic of Korea
- Geoffrey Leeder, Harpenden, England
- Mark S. Lyon, Brookfield, Connecticut, USA
- Nawal Jugalkishor Malu, Auragabad, India
- Heimo Potinkara, Lahti, Finland
- J. P. Singh, New Delhi, India
- Steve Thornton, Wooster, Ohio, USA
- Juswan Tjoe, Medan, Indonesia
- A. Geoffrey Wade, Port St. Lucie, Florida, USA
- Walter Zemrosser, Althofen, Austria

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistalion@libero.it
 Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.
 Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, indonesiano, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.



TECNOLOGIA, PASSIONE E CREATIVITÀ.



I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinate all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI

DUEFFE® CLUB
FLAGS
SPORT
MILITARY
SINCE 1966

DUEFFE SPORT s.a.s.

www.dueffesport.com

35030 Selvazzano D. (PD)
Via Galvani, 7 • Z.I. Caselle
Tel. 049.632074 - Fax 049.632125
info@dueffesport.com



Casa è il posto in cui mi sento sempre me stessa.

Francesca, 89 anni

C'è una casa fatta di 50 residenze in 8 regioni italiane. Ognuna con operatori e infermieri professionisti, programmi di riabilitazione e molteplici attività dedicate ad anziani con diversi livelli di autosufficienza. Ognuna pensata per essere la loro casa. www.anniazurri.it

 **Anni Azzurri**
Benvenuti a casa.